ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 27 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2300

La rapida rivalutazione della lira

Considerazioni inglesi e francesi sul fenomeno

A Londra si prevede la stabilizzazione sulla base di 75 per sterlina

LONDRA, 26

Anche oggi la lira è stata oggetto di largo mercato. All'apertura, continuando l'intensa ricerca degli scorsi giorni, è stata quotata a 83; successivamente, largheggiando le offerte, la chiusura si è effettuata a corsi assai più bassi che raggiunsero ad un certo momento le 88 lire. I giornali notano che i prezzi avutisi ieri costituiscono un «record» delle quotazioni. Bisogna risalire al 1922 per riscontrare corsi come quelli del 25 aprile 1927.

Si occupano specialmente della rivalutazione della lira i giornali finanziari, come il *Financial Times* ed il *Financial News*.

Il *Financial Times* dedica un lungo articolo alla lira, e dice che la rivalutazione preparerebbe la stabilizzazione, che dovrebbe concludersi alle stesse condizioni in cui è avvenuta quella belga, dalla quale non differirebbe se non nei prezzi fissati per lo scambio della sterlina.

«Può darsi — dice il *Financial Times* — che Mussolini desideri, come Poincaré, attendere un ulteriore movimento di rivalutazione per evitare un tentativo di stabilizzazione troppo precipitato. I due statisti sono d'accordo sull'urgenza di raggiungere la stabilizzazione monetaria, la quale tanto più sarà sollecita, tanto più sarà benefica per l'economia delle due nazioni interessate. La rivalutazione, così come si è verificato, e cioè con tanta rapidità, sembra abbia colto di sorpresa persino i dirigenti della finanza italiana, ed ha causato senza dubbio un senso d'imbarazzo negli ambienti commerciali ed industriali, specialmente tra gli esportatori. Molte di tali difficoltà sono inevitabili quando le valute si vanno apprezzando, ma si deve superare l'ostacolo come fu già affrontato e superato da altre nazioni».

Il giornale osserva poi che le stesse preoccupazioni manifestate per l'esportazione in Italia non hanno trovato conferma, poichè le statistiche ufficiali del primo trimestre dell'anno in corso dimostrano che l'eccedenza delle importazioni è stata sensibilmente al disotto delle cifre dell'annata passata.

Tra le varie cause che hanno potuto influire sull'improvviso sbalorditivo miglioramento della valuta italiana, il *Financial Times* nota la stabilità del Governo, le favorevoli condizioni della bilancia statale, l'efficacia delle riforme finanziarie adottate dal regime fascista, il consolidamento del debito fluttuante attuato dall'on. Volpi, la prosperità delle ferrovie e delle principali industrie del Paese, la politica di sistematica deflazione, la quale, anche se penosa da principio, ha dato e darà brillanti vantaggi.

Il giudizio del *Financial News* è, che la politica economica e finanziaria dell'Italia non potrebbe essere migliore e più efficace ai fini che essa si propone. Il punto a cui la rivalutazione può giungere — secondo il giornale — potrebbe essere intorno a 75 lire per sterlina. In previsione di ciò, si verifica una grande domanda e una scarsa offerta di valuta italiana.

Circa l'origine del movimento, c'è stata una grande personalità della City che mi ha fatto osservare che la spinta iniziale del movimento rivalutatore è stata determinata dal successo dei prestiti contratti all'estero. L'ulteriore movimento sarebbe dovuto poi al largo intervento presovi dalla speculazione internazionale, movimento che sarebbe accentrato ad Amsterdam. Mi è stato poi fatto osservare che sebbene il rialzo della lira possa in qualche modo danneggiare il Tesoro italiano che possiede una grande quantità di dollari e di sterline, si ritiene che Mussolini non si sia opposto al movimento e abbia adottato una politica neutra. In ogni modo si escluse qualsiasi inervento del Tesoro italiano nell'attuale movimento.

Le fluttuazioni a New York
Confronti col franco francese

PARIGI, 26

Durante la riunione odierna della Borsa, la lira italiana ha subito dei fortissimi sbalzi sui corsi di chiusura di New York di ieri sera, cioè sulla quotazione di 5.61. In mattinata la lira alla Borsa di Parigi è potentemente aumentata, salendo fino a 147.50 da 140, quotazione nel pomeriggio di ieri; poi sono giunti i primi radio da New York che annunciavano che all'apertura 100 lire valevano dollari 5.48. La ripercussione è stata immediata e il corso è sceso prima a 138, per riguadagnare poi un punto e mezzo in chiusura, e cioè 139.25. Nel pomeriggio, dopo Borsa, la lira è stata quotata e anche ricercata a 140 franchi.

I giornali finanziari, naturalmente, continuano a ricercare le ragioni non solo del rialzo, ma delle fluttuazioni odierne, che evidentemente rispondono a movimenti dati al violento rialzo dei giorni scorsi. E' da notare che i giornali finanziari parigini che prendono il verbo della grande industria e dell'alta finanza, da molto tempo combattono una vivacissima campagna per la stabilizzazione delle monete a corsi deprezzati, e prima di tutto per la moneta francese. Ora un giornale del mattino parlando della moneta italiana scriveva che il Governo italiano non può dominare il corso della sua moneta, perchè esso non possiede un «decreto pari a quello del 7 agosto 1926».

Non si tratta di un decreto, ma della legge che il Parlamento francese ha votato per istigazione di Poincaré, appunto per dominare il corso dei cambi nell'eventualità di un forte ed improvviso rialzo. La legge del 7 agosto autorizza la Banca di Francia a stampare qualunque quantità di moneta carta al disopra del limite consentito dalla legge sulla circolazione, purchè la moneta così stampata serva all'acquisto di monete auree. In questo modo, sebbene non vi sia alcuna ragione perchè il franco non debba rivalutarsi, date le ottime condizioni attuali della Tesoreria dello Stato e della bilancia commerciale della Francia, la Banca di Francia è in grado di spendere franchi carta contro dollari, sterline e fiorini per mantenere costante il livello della moneta aurea.

Solo con questo artificio la moneta francese è stabilizzata di fatto. Ma vi è un altro pericolo. Se è vero, come si dice, che la Banca di Francia e la Tesoreria abbiano acquistato circa 450 milioni di dollari, pagandoli in gran parte con saldi di crediti all'estero e con nuove monete, che domani per una causa fortuita invece di essere il franco a guadagnare terreno fossero le monete auree, la situazione potrebbe divenire estremamente interessante.

Guadagno del 19.97% in un anno
di fronte alla sterlina

ROMA, 26

Il miglioramento della lira rende interessante un raffronto con le principali monete che non hanno ancora la parità aurea, e che hanno tutte conseguito un rilevante miglioramento. Il raffronto fra il 10 aprile 1926 e 10 aprile 1927 — scrive l'*Agenzia di Roma* — rivela i seguenti risultati: 100 lire italiane valevano al 10 aprile 1926 lire sterline 0.82; al 10 aprile 1927 lire sterline 0.99; 100 franchi francesi valevano alle stesse date rispettivamente lst. 0.60 e lst. 0.80; 100 pesetas lst. 2.91 e lst. 3.65; 100 lei, lst. 0.09 e lst. 0.12.

Ciò significa che la lira italiana nel periodo indicato si è rivalutata di fronte alla sterlina del 19.97 per cento; il franco francese del 14.66 per cento; la pesetas spagnola del 25.43; il leo romeno del 49.84 per cento. Si è dunque delineata una rivalutazione generale, nella quale la moneta italiana è stata internazionalmente considerata in modo notevolissimo. Ed è interessante rilevare — conclude l'*Agenzia di Roma* — come la stampa straniera nelle sue varie interpretazioni debba riconoscere che il più giusto apprezzamento della lira è logicamente conseguente alla finanza fascista e ai provvedimenti presentati dal ministro delle Finanze conte Volpi e severamente e cautamente attuati dopo il discorso di Pesaro».

Un colloquio di due ore
di Mussolini con Volpi

ROMA, 26

Il ministro delle Finanze, sen. conte Volpi si è recato ieri sera a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dal Duce che lo ha intrattenuto in conferenza circa due ore. L'on. Volpi ha intrattenuto il Capo del Governo sulla situazione generale, economica e finanziaria del Paese, ed ha presentato un volume completo della statistica di tutti i Comuni del Regno e dei bilanci. Ad una parte del colloquio è stato presente ed ha partecipato per circa mezz'ora il sottosegretario alle Finanze, on. Frignani.

L'insediamento dei direttori generali
del Tesoro, del Debito pubblico e delle Concessioni

ROMA, 26

Il ministro delle Finanze conte Volpi, alla presenza dei sottosegretari di Stato on. Suvich e Frignani, dei direttori generali e dei capi servizio del Ministero, ha proceduto questa mattina all'insediamento dei nuovi direttori generali gr. uff. Alessandro Ceresa, comm. Emidio Ciarrocca e gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini, rispettivamente nelle cariche di direttore generale del Debito Pubblico, delle Concessioni governative e Trattati e del Tesoro.

Il conte Volpi ha ricordato le benemerenze dei defunti direttori generali, cav. di gr. cr. Brofferio e gr. uff. Cirillo; ha rivolto parole di compiacimento ai funzionari delle varie amministrazioni che fanno capo al Ministero delle Finanze ed ha rilevato, con soddisfazione che, per coprire gli alti posti rimasti vacanti, il Governo ha trovato nell'ambito stesso di queste amministrazioni i degni successori dei benemeriti scomparsi. Il ministro ha poscia spiegato come si imponesse una modificazione della struttura della Direzione Generale del Tesoro, per adattarla alla sua vera funzione, che deve essere soprattutto quella di banchiere e di cassire dello Stato e come, perciò, fosse necessario costituire una nuova Direzione generale delle Concessioni e dei Trattati, alla quale rimarranno, tra le altre, affidate tutte le mansioni inerenti ai trattati di pace in funzione del Tesoro dello Stato. A nome di tutti ha risposto, ringraziando al ministro, il gr. uff. Ceresa.

Gli effetti della riduzione
del tasso di sconto in Inghilterra

LONDRA, 26

La riduzione del tasso di sconto da parte della Banca d'Inghilterra ha provocato subito un rialzo dei valori allo «Stock Exchange». Specialmente favoriti sono stati i valori ferroviari, quelli delle compagnie di navigazione, i bancari e quelli delle sete artificiali, con alla testa le «Courtaulds».

La tassazione delle società assicuratrici

ROMA, 26

Negli ambienti interessati è stata oggetto dei più favorevoli commenti, secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma*, un'importante decisione emessa recentemente dalla Commissione centrale per le imposte dirette in tema di tassazione delle società di assicurazioni, decisione che ha risolto definitivamente e felicemente una grave e dibattuta questione di massima che da molti decenni si trascinava attraverso un'oscillante giurisprudenza amministrativa-giudiziaria. Il ricorso che ha dato luogo all'importante giudicato interessava una delle maggiori società nazionali di assicurazioni e verteva precisamente sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile fatta dalla Finanza sopra le somme iscritte, come per legge al passivo del bilancio per la copertura dei sinistri avvenuti durante l'esercizio, ma non ancora liquidate alla somma di esse. La Commissione con dotta ed elaborata decisione ha riconosciuto alle predette somme il carattere di vere passività detraibili dal reddito delle aziende assicuratrici.

Devecchi riferisce al Duce
sulla situazione in Somalia

ROMA, 26

Questa mattina alla Consulta, il ministro delle Colonie on. Federzoni, ha ricevuto il governatore della Somalia, conte Devecchi, giunto in questi giorni in Italia per un breve periodo di riposo. L'on. Devecchi ha fatto al ministro un ampio e dettagliato rapporto sulle condizioni della colonia, le quali sono in questo momento veramente ottime. Condotte felicemente a termine le operazioni militari della Somalia settentrionale, portati sotto il nostro effettivo dominio i sultanati di Obbia e dei Migiurtini e il territorio del Nogal, domate le ultime resistenze opposte da alcune tribù ribelli dei migiurtini, la nostra situazione ha iniziato un periodo di tranquillità, che gioverà certamente allo sviluppo agricolo e commerciale della colonia. Le operazioni militari sono state condotte con grande avvedutezza e regolarità ed anche con notevole rapidità, se si tien conto delle difficoltà di ogni genere, e specialmente di carattere logistico che si incontrano nel territorio portato sotto il nostro dominio effettivo. Il Governatore fascista ha diretto personalmente le operazioni che hanno raggiunto gli obiettivi prestabiliti con il minimo dei sacrifici sia di vite umane che di denari.

Questa sera il conte Devecchi è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo. Il Duce si è vivamente compiaciuto col Governatore per l'azione da lui svolta in Somalia e lo ha incitato a proseguire nell'opera efficacissima intrapresa.

Anche S. Ecc. Turati ha avuto un lungo colloquio col Governatore della Somalia. Il segretario generale del Partito ha voluto che al colloquio fossero presenti tutti i membri del Direttorio nazionale. La conversazione è stata lunga ed improntata alla massima cordialità. Il conte Devecchi ha riferito ampiamente sulle condizioni economiche e politiche della nostra colonia e sull'andamento delle sezioni fasciste della Somalia passate, come è noto, recentemente alle dipendenze del Direttorio del Partito.

Lo sviluppo dei lavori pubblici
nel Mezzogiorno e nelle isole

ROMA, 26

Durante il mese di marzo, lo sviluppo dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole è stato il seguente:

Abruzzi e Molise: a) appalti, concessioni e lavori in economia 8, per L. 659.155; b) lavori condotti a termine 4 per L. 753.484; c) pagamenti disposti per L. 3.519.095.75.

Campania, esclusa la provincia di Napoli: a) appalti, concessioni e lavori in economia 26 per L. 3.780.657; b) lavori condotti a termine 6 per L. 678.000; c) pagamenti disposti, L. 4.326.630.96.

Napoli (Alto Commissariato): a) appalti concessi e lavori in economia 19 per L. 4.575.398; b) lavori condotti a termine 5 per L. 163.000; c) pagamenti disposti per L. 2.218.946.93.

Puglie: a) appalti, concessioni e lavori in economia 12 per L. 1.394.054; b) lavori condotti a termine 4 per L. 2.725.000; c) pagamenti disposti per L. 2.813.979.30.

Basilicata: a) appalti, concessioni e lavori in economia 24 per L. 3.897.730; b) lavori condotti a termine 4 per L. 555.000; c) pagamenti disposti per L. 4.659.594.97.

Calabria: a) appalti, concessioni e lavori in economia 23 per L. 5.162.777; b) lavori condotti a termine 16 per L. 7.656.530; c) pagamenti disposti per L. 12.378.171.30.

Sicilia: a) appalti, concessioni e lavori in economia 42 per L. 5.342.197; b) lavori condotti a termine 22 per L. 17.141.748; c) pagamenti disposti per L. 18.172.571.79.

Sardegna: a) appalti, concessioni e lavori in economia 28 per L. 2.443.860; b) lavori condotti a termine 10 per L. 4.011.888; c) pagamenti disposti per L. 7.765.130.11.

Sono da aggiungere L. 7.148.55 di pagamenti disposti non ripartibili per regioni. In complesso, per il Mezzogiorno e le isole nel mese di marzo 1927: a) sono stati disposti appalti, concessioni e lavori in economia 172 per L. 27.255.828; b) sono stati condotti a termine 71 lavori per L. 33.684.650; c) sono stati disposti pagamenti per L. 55.856.269.36.

La pensione ai giornalisti
Deliberazioni dell'Istituto di previdenza

MILANO, 26

Ieri sera nella sede del *Popolo d'Italia*, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, si è riunito il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, nelle persone degli on. Amicucci e Ferretti e del barone Barratelli e Vasco Patti. Il Comitato, nel constatare con soddisfazione che le entrate dell'Istituto si fanno sempre più cospicue, ha approvato il bilancio preventivo che sottoporrà all'esame del prossimo Consiglio generale.

Sono stati fissati i capisaldi della forma di previdenza da adottare, consistente nella pensione sotto forme di rendita al 60.o anno di età, anche capitalizzabile in tutto od in parte, sotto le norme attuali; in caso di premorienza sarà assicurato un capitale, mediante assicurazione sulla vita, agli eredi. Detta forma di previdenza sarà attuata nel più breve tempo possibile, e cioè, appena l'Istituto sarà in possesso di tutti quei dati che ha già richiesto ai giornalisti riguardanti l'età, composizione di famiglia ecc. Il Comitato esecutivo ha inoltre deliberato che quei dati vengano nuovamente richiesti entro il termine perentorio di consegna di 15 giorni, facendone condizione principale per l'ammissione all'Istituto. Si è quindi proceduto all'esame di nuove ammissioni, esame che verrà esaurito nella prossima riunione che avrà luogo a Roma ai primi di maggio.

Turati commemorerà l'entrata in guerra
con un discorso ai combattenti all'Augusteo

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. l'on. Turati ha accettato l'invito del Direttorio nazionale delle Associazioni nazionali combattenti di pronunciare il discorso commemorativo per il 12.o anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra. La celebrazione avrà luogo il mattino del 24 maggio all'Augusteo, con l'intervento di tutte le autorità ed in occasione dell'inaugurazione del Consiglio nazionale dei combattenti.

La legge contro gli scioperi
dinanzi al Parlamento inglese

LONDRA, 26

La questione che più preoccupa in questo momento i circoli politici in occasione della riapertura del Parlamento avvenuta oggi, era quella della legge per limitare i diritti delle Trade Unions. Ieri un gran numero di discorsi è stato pronunciato in varie regioni dai membri del Gabinetto.

Il ministro del Lavoro, parlando a Birmingham, ha preso la difesa del nuovo progetto, dimostrando che non ha nulla di aggressivo nè di parziale. Poi ha fatto un parallelo tra uno sciopero industriale e uno sciopero generale, dimostrando quanto quest'ultimo sia contrario agli interessi della nazione, poichè ne paralizza tutta la esistenza. «MacDonald — egli ha detto — e altri socialisti hanno riconosciuto quale tragico errore è stato l'ultimo sciopero generale, eppure malgrado le confessioni degli altri «leaders», il partito del lavoro proclamò che il nuovo progetto che vieta lo sciopero generale è una nequizia».

Il ministro della Guerra, in un discorso pronunciato a Colchester, ha indicato tre ragioni per giustificare la revisione della legge attuale. La prima — egli disse — deriva dal fatto che ha le sue origini nello sciopero generale recente; la seconda è la necessità di rimediare agli abusi provocati con i cosidetti «picchetti di sciopero», usanza mostruosa contro la libertà individuale e specialmente intollerabile in un paese come l'Inghilterra; la terza risiede nelle difficoltà fatte ai tradeunionisti che non vollero pagare una quota politica ai loro sindacati.

Contro le pratiche di intimidazione di ogni sorta che finora i sindacati mettevano in opera, ha parlato l'ex Cancelliere dello Scacchiere del Governo socialista, Roberts Horne pronunciandosi nello stesso senso. Egli ha mostrato la contraddizione dei liberali che osteggiano la legge sulle «Trade Unions». «Costoro — egli ha dichiarato — sono stati unanimi nel condannare lo sciopero generale dell'anno scorso; e pure ora si oppongono al progetto sulle «Trade Unions». Si può comprendere che l'organizzazione delle «Trade Unions» combatta questo progetto, ma è inammissibile che il partito liberale, dopo aver dichiarato illegale lo sciopero generale, metta degli ostacoli ad un progetto che tende a sopprimere questa illegalità.

I pronostici dei giornali, per quanto concerne la nuova sessione parlamentare apertasi oggi, prevedono che si avranno sedute tempestose durante appunto la dicussione della legge sulle «Trade Unions». Il Primo ministro Baldwin ha deciso di annullare la maggior parte degli impegni che aveva preso durante la stagione mondana che si è appunto aperta in questi giorni.

Le provvidenze a favore dei lavoratori

nella nuova legislazione fascista

ROMA, 26

Nei prossimi giorni sarà resa nota dal sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, l'interpretazione alle dichiarazioni contenute nella Carta del Lavoro. Il documento dell'on. Bottai ha una grandissima importanza, sia per il suo contenuto dottrinale, sia perchè definisce con precisione e chiarezza il pensiero del Governo sui vari punti della Carta regolante i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.

La determinazione del salario

Per quanto si riferisce ai salari, l'on. Bottai precisa nel documento che il salario deve essere il prodotto di tre fattori: esigenza normale di vita, possibilità della produzione, rendimento del lavoro. L'azione del Sindacato, l'opera conciliativa degli organi corporativi e la sentenza della magistratura del lavoro garantiscono tale corrispondenza. Inoltre il Ministero delle Corporazioni provvederà a compilare e ad elaborare i dati raccolti dalle pubbliche amministrazioni e dalle associazioni sindacali rendendo impossibili incertezze ed artifici.

Circa i compiti affidati ai Sindacati e alle Corporazioni, l'interpretazione stabilisce:

L'associazione regionale legalmente riconosciuta o sindacato svolge la sua azione nei confini degli intressi della categoria che rappresenta e conseguentemente la sua azione, diciamo così sindacale, è limitata ad assicurare l'eguaglianza giuridica tra gli appartenenti alla categoria (lavoratori, datori di lavoro), la disciplina dell'attività dei medesimi (di produzione e di lavoro) e il perfezionamento del loro rendimento. Oltre la cerchia della propria categoria, l'associazione non ha poteri sugli individui e sulla loro attività di produzione e di lavoro. Questi poteri ha invece la Corporazione, la quale rappresenta l'organizzazione unitaria delle varie categorie di partecipanti alla produzione, sieno di lavoratori che di datori di lavoro, ed è essa solamente che ne può rappresentarne integralmente gli interessi.

Circa il regolamento dei contratti di lavoro, l'interpretazione dopo avere parlato delle giurisdizioni speciali esistenti, rileva che tale frantumazione del meccanismo della tutela giurisdizionale si risolve in tutta diminuzione dell'efficacia della tutela stessa. A tale scopo il Governo fascista prosegue la sua opera di eliminazione di tutte queste magistrature speciali e ritorna al giudice ordinario che dà la garanzia maggiore di esperienza e di imparzialità. Conseguentemente la giurisdizione in tutte le controversie di lavoro si avvia a poggiare sul binomio magistratura del lavoro e magistratura ordinaria; per le controversie di carattere collettivo la prima, per le controversie di natura individuale la seconda.

Nel campo assistenziale

Dopo aver parlato delle condizioni generali del lavoro e del controllo esercitato dallo Stato sulla disoccupazione, l'interpretazione precisa i punti del programma che il Governo si propone di realizzare nel campo assistenziale. Tale programma si può riassumere nei seguenti punti essenziali:

1) Estensione del beneficio assicurativo a varie altre industrie fino ad oggi non contemplate, la cui esclusione non può in alcun modo giustificarsi;

2) realizzazione a favore dell'operaio, non solo della semplice assistenza economica, ma anche di quella sanitaria, garantendogli la prestazione di tutte le cure mediche e chirurgiche richieste dal suo caso: dai medicinali agli atti operativi, dalla terapia fisica all'applicazione di protesi;

3) liquidazione dell'indennità per l'invalidità permanente in rendita anzichè in capitale, allo scopo di evitare lo sciupio inconsulto del denaro, e abolizione del metodo eccessivamente «forfaitario» che riporta la capitalizzazione del danno a sei annualità di salario, tanto se si tratti di un soggetto che abbia dinanzi a sè una lunga serie di anni, quanto se si tratti di operai pressochè al termine della loro vita;

4) accrescimento dell'indennità per i grandi invalidi e particolarmente per i ciechi e i paralitici;

5) determinazione più netta degli estremi (occasione di lavoro e causa violenta) per evitare incertezze nell'interpretazione della legge;

6) istituzione di una magistratura speciale per la soluzione rapida delle vertenze.

L'on. Bottai precisa inoltre l'anzidetto programma, parlando del raddoppiamento di sussidio per infermità, dell'estensione delle provvidenze alle lavoratrici dei campi e agli impiegati privati e a quelli a domicilio e facendo cenno dell'assicurazione delle malattie professionali. Circa l'assicurazione contro la disoccupazione, l'on. Bottai annunzia perfezionamenti che potrebbero riguardare la misura dei sussidi oggi troppo bassi. Il documento conclude parlando delle funzioni assistenziali che devono essere svolte dalle associazioni sindacali.

L'assicurazione malattia

Del problema dell'assicurazione malattia in Italia si è occupato nella sua odierna riunione il Consiglio superiore dell'Economia nazionale.

Il relatore comm. De Michelis ha detto che l'assicurazione malattia in Italia è una questione che ha preso posto fra quelle che maggiormente appassionano da alcuni anni il Governo e le organizzazioni e ha dato luogo a studi, dibattiti, controversie teoriche non ancora risolute. Si tratta di un interesse reale tanto per le classi più elevate e che dirigono la produzione, quanto per lo Stato come organizzatore della Nazione. Il relatore ha trattato poi il problema dell'organizzazione istituzionale dell'assicurazione, dichiarandosi favorevole al sistema degli istituti locali, i quali dovrebbero assumere la figura di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza dello Stato e avere le maggiori facilitazioni per riscuotere i contributi assicurativi. Lo Stato può venire in aiuto dell'assicurazione mediante benefici fiscali o concorsi finanziari nell'attuazione di particolari provvidenze accessorie che per la loro imponenza o per altre ragioni possano avere bisogno di uno speciale incoraggiamento. Lo Stato si riserverà il non meno grave e importante compito della tutela igienica e sanitaria di tutta la Nazione.

In seguito il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale si è occupato dei dazi doganali sui manufatti e del credito all'industria. Circa i dazi sui manufatti, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno con cui esprime il parere che tale dazio costituisce un ostacolo alla produzione e un intralcio al commercio. Circa il problema del credito all'industria, il Consiglio ha votato alcune raccomandazioni con le quali afferma necessaria un'organizzazione creditizia per assicurare finanziamenti alle imprese produttive e suggerisce un graduale alleggerimento della pressione fiscale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 3 aprile 1927, relativo al riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista delle aziende industriali municipalizzate:

E' concesso il riconoscimento, ai sensi ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, N. 563, e del relativo regolamento di attuazione 1.o luglio 1926, n. 1120, alla Federazione nazionale fascista delle aziende industriali municipalizzate, aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, e se ne approva lo statuto. E' fatta riserva di provvedere, a norma di legge, circa la approvazione della nomina dei dirigenti la detta Federazione.

I giudizi esteri sulla "Carta"

Continuano intanto i commenti della stampa estera sulla Carta del Lavoro. Il *Berliner Tageblatt* osserva in un suo articolo di fondo, che essa non manca di promesse e di formule belle che possono far credere che l'Italia occupa un posto dirigente sul terreno della politica sociale. «Bisogna però dire — prosegue il giornale — che la Carta costituice un fenomeno analogo a quello della legislazione di previdenza sociale di Bismarck, il quale alternava la frusta della legge contro i socialisti col dolce della politica sociale. La differenza tra la legislazione di Bismarck e la Carta consiste nel fatto che quest'ultima dà soltanto ai sindacati riconosciuti e controllati dallo Stato il diritto di rappresentare legalmente gli operai e che la legislazione bismarckiana combatteva apertamente i socialisti, mentre l'Italia cercava in principio di eliminare e di distruggere i vecchi sindacati con la legge sindacale. Il punto importante — conclude il giornale — è che la organizzazione, la quale mira così assolutamente a che il Fascismo sia una potenza nazionale, non può vivere alla lunga senza accattivarsi la simpatia delle masse».

La *National Zeitung* di Basilea, occupandosi a sua volta della Carta del Lavoro, tra l'altro scrive:

«Mussolini vuol preparare alla democrazia, sua più grande nemica, un funerale di Stato di prima classe. Mussolini vuol sopprimere da una parte la democrazia e, secondo la sua opinione, l'inutile parlamentarismo, e d'altra parte dimostrare l'assurdità delle dottrine economiche socialiste e provare che la moderna economia può solo prosperare con la fusione di tutte le forze produttive e con la soppressione completa della lotta di classe».

La terza giornata milanese
del Principe Ereditario

MILANO, 26

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ha lasciato alle ore 10 il Palazzo Reale, salutato calorosamente all'uscita dalla gran folla raccolta sulla piazzetta e durante tutto il percorso fino all'ingresso principale della Fiera. S. A. R. era accompagnato dal podestà di Milano on. Belloni e dall'aiutante di campo gen. Clerici. All'arrivo il Principe è stato ossequiato dal ministro Belluzzo, dal sottosegretario alle Comunicazioni Martelli e da numerose altre autorità civili e militari.

Il Principe di Piemonte ha ripreso la visita della Fiera iniziandola dal padiglione dei fiori della Riviera e continuando la visita di quelli del Tabacco, delle Colonie, della propaganda del Turismo, della Spagna, dell'Argentina, delle arti decorative, dei tessili, del cuoio, dei profumi. Al padiglione della Francia il Principe è stato ricevuto dal console generale Rais, dal conte Corgè, direttore della Banca di Francia per il commercio estero, dal sig. Babriel e dal commissario francese per la Fiera.

Il Principe Ereditario ha visitato inoltre i padiglioni delle arti grafiche e del Libro, degli orafi, degli apparecchi scientifici, della Sardegna, del Belgio, della Renania, della Cecoslovacchia, dei vini d'Italia, della Fiat, della Montecatini, della Musica, il padiglione degli autoveicoli, il padiglione Marelli ed il padiglione delle automobili. Il Principe, ovunque fatto segno ad acclamazioni, è entrato anche nel palazzo della moda.

Terminata la visita della Fiera, il Principe Umberto si è recato al palazzo dello Sport ove è stata offerta in suo onore, dal commissario governativo per l'ente autonomo della Fiera, ing. Puricelli, una colazione, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, S. A. R. il Duca di Bergamo, il ministro on. Belluzzo, l'on. Martelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, i senatori Baldo Rossi e Borromeo, gli on. Belloni, Ferretti e Benni, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed altre personalità cittadine.

Perchè gli albanesi
non amano i serbi

ROMA, 26

Siccome gli organi della propaganda serba hanno creduto di poter sfruttare per i loro fini polemici la presenza a Vienna dell'attivo agitatore albanese Hassuna bey Pristina, questi è stato intervistato dal *Giornale d'Italia*. Hassuna bey Pristina ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Prima di rispondere debbo ricordarle che cosa significano per noi i serbi. I serbi hanno massacrato migliaia di miei compatrioti ed altre migliaia con la loro brutalità hanno costretto ad abbandonare le loro case per rifugiarsi in Turchia. Penso che oltre 100.000 albanesi hanno dovuto emigrare così, e gli albanesi rimasti a Kosovo ed in Macedonia vengono trattati come schiavi. Nè i serbi si limitano a far soffrire i soli albanesi che si trovano sotto il loro giogo. Da quando è stato istituito uno Stato albanese non si sono lasciati sfuggire alcuna occasione per discreditarlo e per scuoterne l'esistenza. Possiamo veramente dire che essi giuocano col nostro paese come il gatto col topo. Certo io ho degli amici anche tra quegli albanesi che hanno dei contatti con i serbi. Ma le nostre visioni politiche sono assolutamente diverse. Non posso dire se queste persone pensano di valersi dell'aiuto dei serbi per acquistare un'influenza in Albania. Certo se credessero ciò si ingannerebbero assai. Per quello che riguarda me, è vero, anzi verissimo, che Ahmed bey Zogu è un mio acerrimo nemico, ma nemmeno questa circostanza potrà mai spingermi ad unirmi coi serbi sia pure per raggiungere i miei scopi.

— Fra le notizie che si sono pubblicate in questi giorni si è anche accennato alla grazia che il Governo jugoslavo avrebbe accordato a Ferad bey Draga col quale si dice che ella sia in relazione, e si è fatta balenare anche l'intenzione di dare una autonomia agli albanesi di Kosovo.

— Nessuna di queste notizie corrisponde a verità. Ferad bey Draga non è stato affatto graziato, e benchè innocente è sempre in carcere. E dico ciò benchè da diversi anni non sia in relazioni con lui. Ma io conosco la psicologia dei serbi. Essi hanno la stessa mentalità che avevano i giovani turchi nel periodo che precedette l'istituzione dell'Albania indipendente. Io ero allora deputato di Kosovo e mi servivo di ogni occasione per raccomandare loro un cambiamento di rotta e per convincerli a concedere agli albanesi e ai macedoni almeno i diritti politici, ma non uno dei miei amichevoli consigli veniva ascoltato.

— Se la Jugoslavia concedesse l'autonomia agli albanesi di Kosovo?

— .....e ai macedoni, non dimentichi.

— In questo caso che contegno terrebbe lei?

— In questo caso avrei cessato di essere un nemico inconciliabile della Serbia.

— Ma io le domando dei jugoslavi, e lei mi risponde parlando sempre soltanto dei serbi.....

— Perchè tutte le altre nazionalità sono tenute come dei mezzi schiavi. In realtà non ci sono che quattro milioni di serbi che dominano altri otto milioni di uomini. Guardi anche la lista dei nuovi ministri..... Sono tutti serbi. C'è un solo maomettano, ma anche lui dice di essere serbo. Tutti i posti principali dell'armata e della burocrazia sono nelle mani dei serbi. Si è detto che si vogliono serbare alcuni portafogli agli sloveni e ai croati. Ma anche questa volta gli albanesi, i bulgari, i montenegrini, gli ungheresi ed i tedeschi, che tutti insieme superano i tre milioni, anche questa volta verranno esclusi.

75 banditi ferroviari messicani
uccisi in scontri con le truppe

MESSICO, 26

Il ministro della Guerra annunzia che dei 500 banditi che hanno attaccato il treno di Limon, 60 sono rimasti uccisi durante uno scontro di 5 ore con le truppe federali. Altri banditi che volevano ritentare l'attentato di Limon si erano precipitati su un treno nei dintorni di Losjobo, ma si erano ingannati: avevano preso per un treno viaggiatori ciò che in realtà era un convoglio di truppe. 15 assalitori sono rimasti uccisi.

Duemila soldati cinesi annegati
durante un tentativo di sbarco

LONDRA, 26

Un telegramma da Sciangai annuncia che due rimorchiatori che trainavano una dozzina di chiatte, a bordo delle quali erano soldati che tentavano di giungere sulla riva sinistra del Fiume Azzurro, presi sotto i proiettori furono fatti segno ad una micidiale scarica da parte dei forti, col risultato che tutti i canotti vennero affondati. Il numero degli annegati sarebbe di duemila.

Continuano i preparativi in previsione delle ostilità tra il gen. Ciang-Kai-Shek e il Governo di Han-Kou. Il primo sta negoziando per la riunione delle sue forze con quelle dell'ex governatore di Sciangai, generale Sun. La fedeltà di certe truppe verso il Governo di Han-Kou rimane dubbia, perchè esse erano prima sotto il comando di Ciang-Kai-Shek.

I consoli giapponesi in Manciuria hanno fatto sapere che c'è poco pericolo di un movimento di truppe russe nel nord della Manciuria, ma c'è da temere invece che i russi armino dei banditi incoraggiandoli a scorazzare e ad uccidere.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pechino telegrafa che i delegati cinesi hanno presentato il 25 aprile ai vari ministri stranieri a Pechino un progetto per la restituzione della concessione britannica di Tien-Tsin alla Cina.

L'espulsione di Cicerin dalla Riviera
chiesta da un senatore francese

PARIGI, 26

L'*Echo de Paris* pubblica la seguente lettera inviata al ministro dell'Interno, Albert Sarraut, dal senatore Gaudin de Villaine:

«Signor ministro. Voi avete stigmatizzato, con ragione, le mene criminali degli agenti di Mosca. Il comunismo: Ecco il nemico. Voi avete detto a Costantina: «Meglio tardi che mai». Io avrò dunque l'onore, alla prossima riapertura del Senato, di rivolgervi dalla tribuna del Lussemburgo le due seguenti interrogazioni: «Come avviene che voi tollerate la presenza in Riviera del signor Cicerin, ministro responsabile di tutta la politica estera del Governo dei Soviet, mentre il terrore rosso imperversa in Cina per ordine, o almeno con l'indiscutibile complicità di Mosca?». «Per quanto tempo tollererete che esso continui in rue de Grenelle (sede dell'Ambasciata russa), con grave danno della nostra sicurezza in Francia e nelle colonie, la macabra commedia rappresentata dal signor Hakowski, sotto il pretesto di accordi economici inesistenti, al riparo dell'immunità diplomatica?».

A proposito della voce che Cremet, consigliere comunale del quartiere della Santé, implicato nell'affare di alto tradimento comunista, avrebbe trovato un'invidiabile ospitalità presso la Ambasciata sovietica a Parigi, l'Ambasciata dichiara che questa voce è opera di un cattivo scherzo e che è assolutamente inutile smentirla.

Alla Conferenza del grano
La cooperazione internazionale: tema principale

ROMA, 26

Si sono iniziati stamane i lavori delle due sezioni in cui si divide la Conferenza internazionale del grano. Una delle due sezioni tratta le questioni di carattere economico (genetica, ecologia, metodi di coltura, malattie e nemici del grano); l'altra tratta delle questioni economiche e sociali (commercio, standardizzazione, trasporto) ed assomma tutti i problemi del tema 5, proposto dal Governo italiano (possibilità pratiche di aumentare la produzione del grano).

Sotto la presidenza del sig. Newman, uno dei maggiori esperti del Canadà, e del sig. Mann Der Baeren, professore dell'Istituto agronomico dell'Università di Lovanio, la sezione agronomica ha intrapreso stamane l'esame di importantissimi rapporti, tra cui quello del prof. Strampelli, direttore dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Rieti, sulla ricerca e creazione di nuove varietà di frumento in Italia; del prof. Todaro, direttore del R. Istituto superiore di Bologna, sulle varietà e razze di grano nelle campagne italiane; del prof. Nilsson Ehl, capo dell'Istituto per i miglioramenti delle sementi in Isvezia, sulla produzione delle varietà del grano preesistenti alle malattie.

Non meno interessanti si presentano le discussioni sui temi di pertinenza della seconda sezione, quella economica e commerciale, presieduta dal dott. Brebbia, delegato dell'Argentina. Sono all'ordine del giorno, tra le altre le relazioni del sig. Broomhall, editore del *Corn Trade News*, di Liverpool, sui metodi di standardizzazione e di immagazzinamento; del sig. Pozzani, rappresentante dell'Associazione granaria di Milano sul commercio del grano; del signor Reich, presidente di una grande società in Austria, sul commercio e sul trasporto del grano.

Sulle possibilità pratiche per l'aumento della produzione del grano, tema conclusivo suggerito dal Governo italiano, è attesa la relazione del prof. De Cillis, del R. Istituto superiore di agricolutra di Portici. Sarà questo il tema che porterà i lavori della Conferenza sul piano delle ulteriori realizzazioni, poichè le conclusioni che su questo tema saranno prese permetteranno di fissare le linee della cooperazione internazionale in materia granaria, di cui sarà centro propulsore l'Istituto internazionale d'agricoltura. Così l'iniziativa del Capo del Governo italiano, che ha ottenuto l'universale consenso, si avvia verso la fase di pratica attuazione.

I lavori delle sezioni procedono con la maggiore intensità, seguiti dal crescente interesse dei tecnici, degli studiosi e di tutto il pubblico. Ieri, nella seduta plenaria, presieduta dall'on. Peglion, fu annunciata un'altra importante adesione alla Conferenza: quella dell'India britannica, altro paese a grande produzione granaria. L'India britannica ha inviato come proprio rappresentante il sig. Main, direttore dei servizi dell'agricoltura di Bombay. I lavori della Conferenza vengono interrotti nella giornata di domani, per dar modo a tutti i membri di partecipare ad una visita ai campi sperimentali di cerealicoltura di Rieti.

Loel Dawis pilota dell'„American Legion"

ucciso durante una prova per il volo New York-Parigi

Il tragico incidente

NEWS PORT NEWS, 26

Il comandante Loel Davis, il quale preparava la transvolata dell'Atlantico senza scali, è rimasto ucciso oggi in un incidente.

Davis stava provando un biplano gigante chiamato «American Legion» quando improvvisamente precipitò al suolo presso Messik, rimanendo schiacciato sotto il motore.

La figura dello scomparso

LONDRA, 26

A quanto telegrafano da New York, la fine tragica di Dawis ha gettato nella costernazione i circoli aeronautici. Egli era così fiducioso del successo finale del tentativo di volo, che lo si sentiva esclamare con entusiasmo: «Non ho mai avuto un apparecchio migliore dell'«American Legion». Tutte le prove sono state assolutamente soddisfacenti. L'aeroplano era perfetto.

Durante la guerra il Davis aveva partecipato alla posa del grande campo di mine nel Mare del Nord, che tanto ostacolò i sottomarini tedeschi. Quando la guerra terminò, egli fu incaricato di raccogliere le mine che aveva collocate e nell'operazione poco mancò non lasciasse la vita. Una mina esplose infatti vicino al battello che egli comandava e lo lanciò in aria. Dawis ricadde in acqua e non si salvò che per miracolo.

Le spese per l'apparecchio e per il volo erano coperte dalla vasta associazione degli ex combattenti. Il biplano era munito di tre motori rotativi Wright di 240 HP. Possedeva un'autonomia di volo di circa 7000 chilometri e durante le recenti prove aveva raggiunto la velocità di 193 chilometri.

Le ultime notizie recano che la disgrazia si è verificata durante il decollaggio dell'apparecchio. L'aviatore tentava di inalzarsi quando l'appacchio andava ad urtare contro il tronco di un albero, capovolgendosi e andando ad affondare con la prua in uno stagno vicino.

L'aviazione civile americana

esaltata in un messaggio del Duce al direttore della rivista «L'Aviation».

ROMA, 26

Giorni or sono, all'hotel Carlton di Washington, si è svolta una breve cerimonia patrocinata dalla *National Aeronautical Association* durante la quale il regio addetto aeronautico dell'Ambasciata consegnava al signor Gardner, direttore della rivista *L'Aviation* un messaggio di S. E. Mussolini. Furono lette anche alcune lettere della *White House* dei capi dei vari dipartimenti, ecc. A tale cerimonia erano presenti anche il segretario della Guerra, Davidson, l'ammiraglio Moffet, il gen. Villa, molte persone del mondo aeronautico americano e una quindicina di giornalisti.

Tempo fa il signor Gardner, direttore della rivista *Aviation* di New York, si recava in Europa per studiare le organizzazioni dell'aeronautica commerciale. Egli percorse in volo anche l'Italia arrestandosi a Roma per presentare a S. E. Mussolini un messaggio da parte degli innumerevoli cittadini americani che si interessano del problema aviatorio. S. E. Mussolini ha fatto ora pervenire al signor Gardner il messaggio di risposta che riportiamo letteralmente:

«Signor Gardner, vi sono grato dei giudizi che avete espresso circa il progresso aeronautico italiano. Io so bene che la rivista aviatoria che voi dirigete, è la paladina nel vostro paese dei più rapidi ed ampi sviluppi dell'ala pacifica e dell'ala guerresca; per questo, io vi prego di portare il mio saluto a quegli americani i cui cuori si raccolgono attorno alla vostra bandiera. Gli Stati Uniti d'America sono certamente tra le più alacri avanguardie dello sviluppo aviatorio. I vostri scienziati e i vostri tecnici, unendo ad un'alta intelligenza una dotazione di mezzi materiali per molti riguardi soddisfacenti, portano ogni giorno a quello sviluppo un ammirevole contributo. I vostri piloti sono tra i primi del mondo nell'ardimento e nella perizia: i vostri organizzatori portano anche nelle imprese nobilissime che utilizzano il volo umano, lo spirito positivo e l'ampiezza di vedute che distinguono ogni organizzazione americana. Per questo, i nostri aviatori e i nostri tecnici sono orgogliosi di competere con i vostri; per questo i velivoli prodotti dalla vostra industria sono a pochi altri paragonabili nell'eccellenza delle caratteristiche; per questo la vostra aviazione militare ha raggiunto l'efficenza che ciascuno con vivo compiacimento può constatare. Per questo, infine, dall'uno all'altro Oceano e tra le molte città operose del vostro continente vastissimo, l'aviazione civile incomincia a stendere le reti delle sue linee di trasporti diurni e notturni, imponendosi alla ammirazione del mondo. Per l'aeronautica civile, il suo sviluppo è chiaramente segnato dal suo passato breve ma vigoroso; per essa, probabilmente, l'Atlantico diverrà Mediterraneo; per essa i continenti meno penetrabili saranno aperti alla conoscenza degli uomini, al fervore dei loro traffici, agli scambi intellettuali e materiali fra i popoli. Firmato: Mussolini».

La visita del col. De Pinedo

al campo d'aviazione di Rock Acay

NEW YORK, 26

Il colonnello De Pinedo ha visitato oggi il campo di aviazione di Rock Acay, dove sarà proceduto al montaggio del nuovo «Santa Maria». Procede trionfalmente la sottoscrizione per l'offerta di un idroplano al valoroso aviatore. Il *Progresso Italo-Americano* ha raccolto 10.000 dollari, il *Corriere degli Italiani* 8600 ed il Comitato per le onoranze a De Pinedo 5000.

Un battello semi-sommergibile Bugatti

per la traversata dall'Europa all'America del Nord in 50 ore di navigazione

ROMA, 26

E' a Roma da qualche giorno il noto costruttore d'automobili comm. Ettore Bugatti, milanese di nascita. Ettore Bugatti è stato oggi ricevuto dal Capo del Governo, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio su questioni interessanti l'industria automobilistica e la costruzione dei motori. Il Duce non ha mancato di compiacersi col costruttore, del bel successo riportato anche domenica scorsa dalle sue macchine con la vittoria nella targa Florio.

Poichè si è saputo che Ettore Bugatti si dedica da qualche tempo, dopo lunghi studi, alla costruzione di un piccolo battello semisommergibile col quale conta poter compiere il viaggio dall'Europa all'America del Nord in 50 ore, è stata chiesta al costruttore un'intervista sull'interessante argomento.

Ettore Bugatti ha dichiarato:

«L'esperienze fatte sin qui hanno dato ottime prove. Il lavoro intorno al modello maggiore e definitivo di battello semisommergibile procedono alacremente e ottimamente; ritengo che anche le esperienze definitive daranno prova eccellente. Conto di tentare la traversata dall'Europa in America verso la fine dell'anno, ma di più non posso dire. Il battello che è in costruzione presso le Officine Bugatti, sarà in acciaio e molto probabilmente in acciaio inossidabile, cosicchè avrebbe il bianco e lucente dell'argento. Tornerò presto a Roma — ha detto infine Ettore Bugatti — poichè qui a Roma io mi propongo di far sorgere un mio stabilimento per la costruzione di macchine».

Il battello semisommergibile avrebbe le dimensioni di 25 metri di lunghezza per tre metri di larghezza e nella forma richiamerebbe il sommerbigile, senonchè esso sarebbe per metà immerso e per metà fuori acqua. Chiuso come il sommergibile, esso recherebbe nel centro una catena e un tubo del diametro di mezzo metro che assicurerebbe la circolazione dell'aria e sarebbe anche munito di apparecchi speciali che, oltre a contribuire alla buona circolazione dell'aria, manterrebbero all'interno la pressione atmosferica normale. In questo battello tutte le manovre sarebbero doppie: esterne e interne. Vi sarebbero due motori per la marcia in avanti e due per la marcia in avanti e indietro. Ogni motore avrebbe i suoi meccanismi a sè: demarage, dinamo, elica, cosicchè ciascuno formerebbe un gruppo completo. Nell'insieme, questi motori svilupperebbero 2400 cavalli, il che dovrebbe permettere lo sviluppo di una velocità di navigazione superiore ai 100 chilometri all'ora. La traversata dall'Europa all'America del Nord, quindi, potrebbe essere compiuta in 50 ore. Questo risultato sembra possibile anche per il consumo minimo dei motori e il loro peso minimo che permetterebbe di trasportare una quantità tale di combustibile da consentire ad esso un'autonomia di 60 ore di navigazione con otto persone a bordo, marciando alla velocità massima. Qualora si diminuisse la durata di autonomia di navigazione, si caricherebbe meno essenza e si potrebbe imbarcare un maggior numero di persone, fino ad una ventina, portando le quali il battello potrebbe effettuare viaggi di un migliaio di chilometri. Cosicchè il battello semisommergibile Bugatti potrebbe essere usato anche per viaggi il cui prezzo sarebbe modico, perchè verrebbe compiuto in assai breve tempo, con poco consumo di combustibile e pochissimo personale: viaggi tra alcuni dei paesi d'Europa, tra questi paesi europei e le colonie, tra i paesi europei e l'Oriente mediterraneo ecc.

La sobillazione comunista in Francia

e l'energico contegno della "Citroen„

PARIGI, 26

Da parecchie settimane, il partito comunista, che cerca di sviluppare dei torbidi nella classe operaia parigina e specialmente nei reparti dei metallurgici, ha cercato di sfruttare la crisi economica che qualche mese fa ha infierito in Francia, per fare nuovi addetti, specialmente a scapito della Confederazione generale del lavoro. L'azione dei comunisti si è specialmente sviluppata fra gli operai metallurgici che lavorano nelle officine di automobili.

Circa otto giorni fa, prendendo pretesto da licenziamenti isolati che le officine «Citroen» avevano operato nel suo reparto del Quai Javer, i comunisti minacciarono uno sciopero generale. Per la preparazione di questo sciopero, gli operai furono chiamati a vari comizi nelle ore di lavoro. La direzione delle officine rispose il 21 aprile chiudendo le officine dei Quai Javer, lasciando così in temporanea disoccupazione 10.000 operai. Grande chiasso e grande gioia fra i dirigenti. Il partito comunista sperava attraverso questo incidente di trascinare gli altri 20.000 operai di Citroen e a poco a poco gli addetti agli altri stabilimenti automobilistici; ma con grave loro disappunto accadde che, il 22 mattina, quando la direzione delle officine riaprì le porte per riaccogliere dopo la punizione gli operai, una grande folla di lavoratori si presentò regolarmente al proprio posto. Non vi fu che un'assenza di circa il 5 per cento.

Negli ultimi tre giorni l'azione dei comunisti si è intensificata, tenendo specialmente presente che il primo maggio quest'anno scade di domenica e che quindi non è possibile inscenare le 24 ore di regolare sciopero. In vista di ciò, i comunisti hanno intensificato l'opera di disgregazione fra gli operai di Citroen e stamane erano indetti parecchi comizi da tenersi nelle ore di lavoro. Verso le ore 10, alcuni reparti delle officine Citroen, non colpiti dalla serrata del giorno 21, abbandonavano il lavoro al canto dell'«Internazionale» per recarsi ai comizi. Naturalmente, la grossa massa, intimidita dai più audaci, li seguì. Risposta immediata e fulminea da parte della direzione dello stabilimento, la quale, al momento della ripresa del lavoro, dopo la colazione, lasciò sulla strada tutti gli operai e dichiarava che nelle officine di dove avevano defezionato la mattina la più parte degli operai, il lavoro veniva sospeso per 48 ore.

Le officine che si sono chiuse sono quelle di Saint Ouen e di Levallois. Inutile dire che la grande maggioranza degli operai disapprova il movimento. La Confederazione generale del lavoro unitaria, che prende i suoi ordini dal partito comunista, aveva lanciato per stamane un nuovo ordine per lo sciopero generale per le officine di Saint Ouen e Levallois. Ma stamane, da quelle officine mancavano solo 1700 sopra un complesso di 20.000 operai.

La direzione delle officine ha diramato un comunicato, nel quale, fra l'altro, dice che, nelle officine colpite dalla serrata il lavoro sarà ripreso giovedì 28, a meno che non accadano nuovi disordini che porterebbero al licenziamento generale di 30.000 operai nel complesso delle officine Citroen. La direzione non riesce a spiegarsi questa agitazione ingiustificata, tanto più che i salari delle officine sono attualmente i più alti che sieno pagati nella regione parigina.

Il comunicato della direzione ha provocato grandi proteste nel campo comunista. Il partito comunista si ripromette di allargare il movimento col tentativo di provocare lo sciopero generale dei metallurgici. Questo tentativo fallirà. Si crede che la rinnovata agitazione del partito comunista, sia una risposta al discorso tenuto dal ministro Sarraut ad Algeri.

Il trimotore "Rolland Rohrbach„

vola da Monaco al campo di Cinisello

MILANO, 26

Questa sera alle ore 18 al campo di Cinisello è giunto il trimotore «Rolland Rohrbach» che era partito oggi da Monaco alle 15. L'apparecchio ha compiuto il seguente percorso: Innsbruck, Brennero, Merano, Trento, Lago di Garda, Brescia, Milano. La quota più alta raggiunta dal trimotore che aveva a bordo oltre al direttore della società, il pilota, due meccanici ed il radiotelegrafista, fu di 5100 metri che venne raggiunta sul Brennero.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

L'anticiclone portoghese si riduce a 766 e la depressione baltica a 737 continua a premere sull'Europa orientale, ove la pressione è tuttora bassa. In Italia, il barometro ovunque aumenta, oscillando intorno 756 Valle Padana e livellandosi a 760 sulla Penisola. Pertanto la temporanea miglioria del tempo sarà attenuata per annuvolamenti più densi e pioggerelle sulle località montane. Probabili venti intorno greco alto versante Adriatico, di libeccio sulle regioni meridionali, di ponente sul rimanente. La temperatura ritorna ad aumentare. Mare Tirreno agitato.

Le commissioni conciliatrici per gli affitti

e i limiti della loro azione

ROMA, 26

In seguito all'emanazione del decreto riguardante la costituzione delle commissioni conciliatrici per gli affitti, sono allo studio presso i competenti organi le norme di attuazione della legge, che saranno emanate per decreto ministeriale.

Per quanto si riferisce all'applicazione dell'anzidetto provvedimento, si apprende che i prefetti, per disposizione ricevuta, concorderanno con gli organi fascisti che prima dell'emanazione della legge avevano provveduto alla creazione di organi di conciliazione, la nomina delle anzidette commissioni. Il numero dei membri sarà fissato dai prefetti; del pari, saranno le autorità prefettizie quelle competenti a fissare il numero delle commissioni che dovranno sorgere nei più grandi centri. Le commissioni di conciliazione dovranno esperire la loro giurisdizione sia per fissare le proroghe eventuali delle locazioni, sia per stabilire l'equo prezzo. Qualora il tentativo di conciliazione non riesca, il certificato che dovrà essere esibito al prefetto, dovrà contenere le ragioni per le quali la conciliazione non si è effettuata e spiegare la condotta tenuta dagli interessati. Il documento rilasciato dalle commissioni sarà fondamentale per il giudizio che emetterà il pretore. La competenza dei pretori a prorogare gli sfratti resta invariata. Il limite massimo per la concessione della proroga resta il 31 dicembre 1928.

Come è noto, molte sentenze di convalida di licenze sono state emanate prima dell'emanazione dell'anzidetta legge. Non è improbabile che nell'emanazione delle norme esecutive sia fissato che il suaccennato provvedimento abbia vigore anche per le sentenze già emesse e non susseguite da sfratto.

La chiusura della Fiera di Milano

non sarà prorogata

MILANO, 26

Numerosi espositori ed esponenti ragguardevoli del pubblico avevano fatto viva pressione allo scopo di ottenere una proroga della data di chiusura dell'ottava Fiera di Milano: nessuna migliore prova del magnifico esito dell'attuale grande manifestazione. Ma l'ing. Puricelli, pur apprezzando l'alto significato che il prolungamento avrebbe potuto assumere, per giuste ragioni di principio, non ha creduto di intaccare i termini di apertura e di chiusura della Fiera ed ha mantenuto la data di chiusura di questa magnifica rassegna, che tanto onora l'Italia e Milano, alla sera di domani mercoledì 27 corrente.

Il rapporto degli ufficiali della Milizia a Pola

POLA, 26

Il comandante della Legione, console cav. De Turri, tenne il rapporto di tutti gli ufficiali della Milizia inquadrati residenti a Pola. Scopo principale era quello di presentare ai vecchi ufficiali i nuovi colleghi testè nominati per l'inquadramento della 214.a Legione Avanguardia e della 215.a Legione Balilla. Pronunciò un discorso il console De Turris che illustrò agli ufficiali l'attuale momento politico specie nei riguardi della politica internazionale. Portò quindi ai nuovi colleghi il saluto fraterno dei commilitoni della 60.a Legione rilevando con compiacimento come sentito sia in tutti lo spirito di cameratismo che rende le tre Legioni come una grande famiglia. A nome degli ufficiali testè nominati rispose il centurione prof. Zunino. Furono quindi eseguite varie fotografie. In alcune furono ritratti dei gruppi assieme ad ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

La strage provocata dallo straripamento del Missisipì

Migliaia di famiglie senza tetto - Numerosi morti - Danni enormi

LONDRA, 26

Cablogrammi da New York descrivono le devastazioni provocate dallo straripamento e dall'inondazione del Missisipì. Si tratta di una grave calamità i cui effetti si faranno sentire in tutto il mondo, perchè la distruzione della produzione farà rincarare il costo di parecchie materie prime come il cotone.

Le misure di salvataggio.

Le acque coprono già una superficie di 2 milioni e mezzo di ettari. E' un mare interno di 22.000 chilometri quadrati che si è formato tra Nuova Madrid ed il delta del fiume della Luisiana. E' impossibile fare il conto del numero dei morti, ma si ha ragione di credere che sia elevato. A Winterville, 23 donne e ragazzi negri, rifugiatisi sul tetto di una casa, sono stati portati via dalle acque. La sorte di migliaia di famiglie delle fattorie isolate è ignorata. Larghe misure di salvataggio sono state prese. Tutte le imbarcazioni dei grandi laghi della frontiera canadese fino a New Orleans sono state requisite.

Nel Tennessee il segretario di Stato per il Commercio ha annunciato che vi sono 147.000 persone senza tetto, nella regione inondata e che la situazione peggiora. E' stato dato ordine di mandare altri battelli nei punti pericolosi.

Vi sarà oggi una conferenza tra i governatori degli Stati di Arkansas e di Mississipì per coordinar le operazioni di soccorso e di rifornimento. Si annunzia che almeno un centinaio di persone sono ferite. Campi di concentrazione con tende e materiale militare sono stabiliti sui terreni elevati. Degli aeroplani sorvolano le regioni devastate, gettando cibi e medicine e specialmente siero contro il tifo. A Greenville 6000 persone sono accampate su una altura, a soltanto 60 metri di distanza dalle acque, Menphis, città di circa 200 mila abitanti, è interamente isolata e davanti ad essa non si vedono che le cime degli alberi emergere dalle acque. A New Orleans sono state fatte saltare con la dinamite le dighe che proteggono la città, allo scopo di alleviare la sorte della città situata a monte.

La maggior parte del suolo coperto dall'inondazione è il più ricco degli Stati Uniti. Solamente nel delta del Missisipì 800.000 ettari di campi di cotone sono sommersi. Quando le acque si ritireranno sarà troppo tardi per seminare e piantare alcunchè. Inoltre bisogna contare che le sementi, gli strumenti agricoli e persino le case dei contadini sono stati spazzati via dall'inondazione. E' stata aperta una sottoscrizione a favore delle vittime. Il ministro del Commercio ha assunto la direzione dei lavori di salvataggio.

Il Mississipì è un immenso lago

Gli ultimi telegrammi da New York dicono: Il Mississipì non è più un fiume; è un immenso lago sul quale galleggiano resti di animali e di case. Si calcola che le acque si estendano in ragione di 14 km. al giorno. La piena sommerge più di 800.000 ettari di cotone e tabacchi. Ad Arkansas le strade principali sono coperte da un metro e 80 cent. di acqua. I contadini fuggono con le loro famiglie, abbandonando il bestiame. E' probabile che questa regione sarà sott'acqua entro 24 ore. Si annuncia che 25 persone sono rimaste annegate ieri vicino a Léland. Un incendio era scoppiato nella casa in cui avevano trovato rifugio queste persone. Per sfuggire alle fiamme, esse dovettero tornare nell'acqua che circondava la casa, ma furono trascinate via dalla corrente.

Certi giornali americani annunciano che vi è da temere che il numero dei morti raggiunga i 300.

Torna a galla l'affare Canella

Lo sconosciuto di Collegno è tatuato?

TORINO, 26

A dimostrare quanto la famiglia del prof. Giulio Canella sia convinta nel riconoscere il proprio congiunto nella persona dello sconosciuto di Collegno, sta il fatto che anche il comm. Francesco Canella, padre della signora Giulia e zio del professore, ha deciso di intervenire nella questione. Egli infatti, che come è noto risiede nel Brasile ove esercita su vasta scala il commercio del caffè, si è imbarcato l'altro ieri su un piroscafo in partenza da Rio de Janeiro e sbarcherà a Genova il 15 maggio p. v. il comm. Francesco Canella che al pari della figlia è convinto che il ricoverato di Collegno sia il nipote prof. Giulio si è deciso al viaggio non indifferente per portare nella questione il suo personale contributo e se si deve tener conto di una circostanza dell'ultima ora, si può senz'altro credere che il comm. Canella non giungerà a cose finite. Infatti, sappiamo che si è presentato alla famiglia Canella un operaio il quale ha dichiarato di essere stato intimo amico del Bruneri prima che egli lasciasse Torino per andarsene a Genova e a Milano. L'operaio ha affermato che durante questo periodo di amicizia egli ebbe a incidere sul corpo del Bruneri un tatuaggio. Ora, dalle perizie mediche eseguite sullo sconosciuto, si è potuto constatare che sul corpo di costui non appare nessun tatuaggio. Si tratterebbe quindi di un nuovo colpo di scena nella questione. Non possiamo dire il nome dell'operaio, perchè la famiglia Canella da parecchio tempo si è chiusa in un rigoroso riserbo. Ciò non toglie, però, che se la circostanza è esatta essa riveste un particolare interesse.

Il raid degli aviatori jugoslavi

BELGRADO, 26

Gli aviatori jugoslavi capitano Sondermayer e il tenente pilota Bajdak ripartirono ieri per Bassora e atterrarono alle 10 a Djask, situato 200 chilometri a sud-est di Bender Abbas. Gli aviatori ripartono oggi per Carachi.

I nuovi Direttorii dei Fasci

nella provincia di Gorizia

GORIZIA, 26

Nel pomeriggio di oggi, nella sede della Federazione, si è riunito il Direttorio federale, sotto la presidenza del segretario federale ing. Francesco Caccese, il quale espose la situazione dei vari Fasci visitati recentemente.

Sono stati ratificati i seguenti Direttori:

Gradisca: Segretario politico cap. Giovanni Brunetto; membri del Direttorio: cav. Francesco Marizza, conte Carlo Bandini, Giovanni Viti e Carlo Slanisca.

Farra: Segretario politico Riccardo Torus e membri del Direttorio: Luigi Marega, Eugenio Brumati, Livio Clemente, Adriano Ballaben.

Romans: Segretario politico Mario Marinig; membri del Direttorio: Francesco Candussi, Ruggero Del Torre, Giuseppe Miani e Milesio Sartorio.

Versa: Segretario politico Roberto Lupieri e membri del Direttorio: Ernesto Baldassi, Ettore Budigoi, Antonio Bausca, Francesco Bressan e Giovanni Antonio Lupieri.

Medea: Segretario politico Leonardo Granzinig; membri del Direttorio: dott. Emilio Beviglia, Antonio Menon, Luigi Virgulin, Francesco Dibarbaro e Enrico Francovig.

Mariano: Segretario politico Alfredo Silvestri; membri del Direttorio: Pietro Braida, Francesco Zorutti, Giacomo Morsan, Ruggero Tomat e Ernesto Falzari.

Tribussa: Segretario politico Giovanni Doldan; membri del Direttorio: Francesco Pesenti, Luigi Marinetti, Gabriele Mauri e Rodolfo Bremez.

Il segretario federale comunicò quindi la nomina a commissario straordinario per il Fascio di Sagrado nella persona del cap. Giovanni Brunetto, per il Fascio di Mossa nella persona del sig. Massimo Sdrigotti, per il Fascio di Corona nella persona del sig. Giovanni Gasperini e per il Fascio di Moraro nella persona del sig. Luciano Delmarco.

Poichè col 1.o maggio, i Comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario e Salcano, saranno aggregati al Comune di Gorizia, è stato deciso che i Fasci di quei Comuni, verranno aggregati al Fascio di Gorizia, quali Circoli Rionali; conservando la sola autonomia amministrativa. A delegati per tali Circoli sono stati nominati i seguenti camerati: Massimo Sdrigotti per Lucinico, Ubaldo Stefanelli per Piedimonte del Calvario e per il Circolo di Salcano il segretario federale si riserva di decidere in seguito. Tali delegati avranno facoltà, previa ratifica del segretario federale, di scegliersi cinque collaboratori.

Il Direttorio discusse indi vari problemi di attualità, riguardanti la città e la provincia, particolarmente il problema del caro-vita, nonchè questioni inerenti alla organizzazione interna della Federazione.

Serva ladra di gioielli

condannata dal Tribunale di Pola

POLA, 26

Imputata di un recente furto di gioielli è stata tradotta questa mattina dinanzi ai giudici la domestica Maria Viezzoli, di 21 anni, da Rovigno. Il 19 marzo u. s. approfittando dell'assenza del suo padrone Antonio Benich, la Viezzoli aveva scassinato un piccolo forziere nel quale si trovavano dei gioielli e si era impadronita di 35 monete d'oro austriache da 20 corone ciascuna, di due catene d'oro per donna, delle quali una lunga ben 12 metri e l'altra 6; d'una catena d'oro con orologio, anelli e orecchini d'oro, ecc. Interrogata dal presidente, l'imputata sostiene di essere innocente e contestatole che in istruttoria aveva deposto che i gioielli erano stati rubati da una sua amica, certa Dapiran, dice di aver fatto ciò perchè era molto confusa. Esaurito il suo interrogatorio, viene sentito il danneggiato Antonio Benich, il quale dice che nessun estraneo frequentava la sua casa e che qualche giorno prima che avvenisse il furto, le chiavi del suo quartiere erano sparite misteriosamente. Viene sentito ancora un teste e poscia ha la parola il P. M. che chiede al Tribunale una condanna severa per l'imputata. Il difensore chiede invece l'assoluzione della sua raccomandata per insufficienza di prove. Il Tribunale si ritira e poco dopo emette sentenza con la quale condanna la Viezzoli a due anni e 1 mese di reclusione, rigettando la richiesta del difensore di accordare alla stessa la libertà provvisoria.

Vecchio miope che precipita in un burrone

POLA, 26

Causa la miopia, un povero vecchio, tale Giovanni Godinech, di 71 anni, è caduto in un burrone nei pressi del monte Paradiso. Egli camminava su una scorciatoia, quando giunse sull'orlo dell'abisso senza avvedersene e proseguendo nel cammino precipitò nel vuoto. Alle grida di aiuto, accorsero alcuni passanti che lo trassero dal fondo del burrone. Nella caduta, il poveretto aveva riportato ferite multiple in tutte le parti del corpo, per cui venne accolto all'ospedale in gravi condizioni.

Il Duce offre 25.000 lire di premio

per il «Giro ciclistico d'Italia»

MILANO, 26

S. E. Auguso Turati, segretario generale del Partito Nazionale Fascista, ha oggi comunicato ad Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport* il seguente telegramma: «Sono lieto di comunicarti che S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che segue con viva attenzione l'attività sportiva inquadrata nel Fascismo, ha concesso lire 25.000 per il giro d'Italia, massima competizione ciclistica. Il premio dovrà essere così ripartito: vincitore lire 10.000, primo della Milizia 5000, primo degli indipendenti lire 3000, primo dei dilettanti lire 3000, primo arrivato Milizia categoria indipendenti lire 2000, primo arrivato Milizia categoria dilettanti lire 2000».

La direzione della *Gazzetta dello Sport* ha risposto con un telegramma nel quale, dopo aver ringraziato per la gradita comunicazione, riafferma i sentimenti di gratitudine e di profonda devozione al Capo del Governo, soggiungendo che «gli sportivi d'Italia apprezzeranno con animo riconoscente l'appoggio dato dal Governo nazionale allo sport, il maggiore incremento dell'educazione fisica. Siamo fieri — continua il telegramma — di renderci interpreti fedeli del poderoso esercito di giovanili energie, sempre pronto alle superbe affermazioni per la grandezza dell'Italia fascista».

Un fanciullo selvaggio scoperto a Ceylon

nella tana di una famiglia di lupi

LONDRA, 26

Mandano dall'India che si è scoperto nella tana di una famiglia di lupi, in una foresta dell'isola di Ceylon, un ragazzo rapito dalle belve e che a sua volta è diventato selvaggio. Egli non parla, preferisce la carne cruda a qualsiasi altro cibo e si sono scoperte le sue impronte tra quelle dei lupi, ciò che prova che li accompagna nelle spedizioni notturne. Del resto, non è la prima volta che in India si segnala il ratto di ragazzi indigeni da parte di lupi che li hanno nutriti, come già una lupa nutrì Romolo e Remo.

Il "Johanne„ è affondato nel golfo di Biscaglia

PARIGI, 26

La *Chicago Tribune* ha da Kopenaghen: Si annuncia che il piroscafo danese «Johanne» è affondato nel golfo di Biscaglia con 16 marinai.

COMUNICATI*)

Le sottoscritte diplomate dalla scuola accademica di taglio e cucito del

prof. Salvatore Trobia

ringraziano sentitamente questi per il buon metodo d'istruzione.

ROSINA LOCHER
MARIA BACHICH

SUZANNE MILA — 3

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Mentre Piero Béryl sta facendo un'appassionata dichiarazione d'amore a Lucia De Prany, un grido li riscuote. Il conte De Prany precipitando da cavallo, si era gravemente ferito.

Sollecitamente trasportato a casa, cade in preda al delirio. Ed un nome, sconosciuto ai presenti, gli torna incessantemente alle labbra: Fiorenza!

Elena ricadde a sedere, con le mani incrociate sulle ginocchia, chinò la testa e ripetè:

— Fiorenza!...

— Conosci qualcuno che porti questo nome? — domandò timidamente Lucia.

— Nessuno! — ella rispose, senza esitare.

— E' dunque la febbre che lo fa delirare!...

Elena non rispose.

. . . .

Pietro Béryl rientrò poco dopo nella stanza.

Era seguito da una vecchia domestica che recava delle bende di lino e una catinella piena di acqua calda.

Si avanzò verso il letto, dal quale le due donne si erano allontanate di qualche passo, e con gesti lenti e precisi, quasi femminili, cominciò a lavare la tempia del ferito.

La piaga apparve, nera e profonda.

— La ferita è piena di terra — disse Pietro a mezza voce. — Bisognerà fare una iniezione antitetanica.

Elena implorò:

— Signor Pietro, ditemi che sperate!..

— La speranza è il primo dovere del medico — egli rispose, con un grave sorriso. — Ciò che posso promettervi, signora contessa, è di dedicare al signor conte tutte le risorse del mio modesto sapere. Io dovrei rientrare domani sera all'ospedale Necker, per il mio turno di servizio notturno. Un medico è come un soldato. Malgrado ciò, se l'esistenza di vostro marito mi parrà in pericolo, resterò qui. Telegraferò all'ospedale, scusandomi: e sarà la prima volta che avrò mancato al mio dovere.

Parlava con gravità semplice, senza alcuna enfasi.

Volse il capo verso la finestra, udendo il lontano rombo di un motore.

— Ecco l'automobile che ritorna.

Attraversò la camera e il pianerottolo, e poco dopo rientrò con la domestica, che portava una grossa busta di cuoio rosso.

— Date qua!... Presto!

Aprì la busta. L'acciaio terso degli strumenti chirurgici brillò sotto gli occhi ansiosi delle due donne. Scelse una pinza ed una sonda: le passò a più riprese sulla fiamma di una lampadina a spirito che aveva accesa. Poi, lentamente — con una lentezza quasi solenne — esplorò la ferita.

Un lungo gemito — come di un dormente che soffra sognando — sfuggì dalle labbra del conte.

Poi Pietro Béryl parlò:

— Lesione molto profonda. Largo strappo dei tessuti. La ferita avrebbe potuto produrre la morte immediata, se fosse stata un pochino più a sinistra. Nè il frontale nè il temporale sono lesi...

Guardò Elena e Lucia con occhi pieni di felicità e disse con la sua bella voce chiara e grave:

— La vita del signor conte non è in pericolo.

Elena non disse nulla: ma il suo viso si rischiarò e nuove lagrime scorsero dalle sue pupille.

Pietro Béryl asciugò sulla tempia del ferito un piccolo grumo di sangue spumoso. Poi prese dalla busta un batuffolo di ovatta e dalle mani della domestica le candide bende.

E quando ebbe accuratamente fasciata la fronte del ferito, aggiunse:

— La iniezione antitetanica è una precauzione elementare e di capitale importanza, tutte le volte che una ferita si presenta intrisa di fango. Ho il dovere di non trascurarla. Ma non ho qui il siero necessario. Spero di trovarlo all'ospedale di Bar-le-Duc. Mi servirò dell'automobile: e fra un'ora sarò di ritorno. Passando, rassicurerò Mamì, che deve essere molto inquieta.

Accomodò il guanciale sotto la testa del ferito, e riprese:

— Lo stato di prostrazione del ferito può prolungarsi lungamente. Ma non è un sintomo allarmante. Secondo ogni probabilità, il signor conte avrà delle alternative di inerzia e di delirio, fino al momento in cui, di un tratto, riacquisterà la lucidità assoluta.

Si inchinò e si diresse verso la porta.

Ma la voce di Elena De Prany lo richiamò:

— Signor Béryl?...

— Signora...

Con visibile esitazione, ella domandò:

— Quale fiducia si deve prestare alle parole pronunciate durante il delirio?

Pietro la guardò, un po' sorpreso dalla domanda inattesa.

— Il problema è molto complesso — egli rispose — e non comporta una soluzione teorica. Un ammalato, in istato di esaltazione delirante, manifesta spesso la tendenza a immaginare, nella stupefacente potenza creativa della febbre, tutta una serie di situazioni fitizie, in cui egli agisce, parla, vede, ascolta, come se esse avessero una esistenza reale. Ma può anche avvenire che lo stesso ammalato, nello stesso stato di esacerbazione intellettuale, ritrovi dei ricordi personali, ai quali conferisce una esistenza nuova, esteriorizzata, allucinata. In tal caso, il delirio non crea nulla, nel vero senso della parola: ma riesuma semplicemente delle impressioni passate, risuscita circostanze antiche o recenti...

— In altre parole — interruppe Elena, abbassando gli occhi verso il conte De Prany — in questi casi il delirio equivarrebbe ad una aperta confessione della verità..

— Sì, signora contessa — rispose Pietro.

E, dopo un nuovo inchino, uscì dalla stanza.

Sul pianerottolo, Lucia lo raggiunse.

— Grazie di quel che avete fatto, signor Pietro, e di quel che ancora farete per mio padre — ella disse, con un sorriso in cui tremava ancora lo spavento.

Discese con lui la grande scalinata, fino alla soglia del castello.

Là gli tese le mani, che egli strinse fra le sue.

Si guardarono intensamente per un istante, senza parlare.

Poi ella vide che le labbra di Pietro tremavano.

Nessun suono ne uscì.

Ma ella lesse su quelle labbra silenziose le parole: io v'amo!

Liberò le sue mani dalla stretta e si allontanò, portandosi gelosamente nel cuore la sua gioia segreta.

Quando rientrò nella stanza, notò, dalla soglia, che suo padre si era rivoltato sul fianco e che con un gesto spasmodico della mano, col gesto dell'uomo che soffoca, aveva schiuso la camicia sul collo secco e nudo.

Lucia si chinò verso la madre, che era sempre seduta accanto al letto, e disse con voce carezzosa:

— Mamma, egli vivrà!

— Dio sia benedetto! — rispose Elena.

Un silenzio pesante si ristabilì nella stanza.

Le teste delle due donne si curvarono l'una verso l'altra: i loro capelli si mescolarono.

— Perchè — interrogò a un tratto Lucia — hai domandato al signor Béryl che cosa si deve pensare delle parole pronunziate durante il delirio?

— Per nulla! — rispose lentamente la contessa.

Tacquero ancora, assorte nei loro tristi pensieri.

Poi Elena ruppe, a sua volta, il silenzio, dicendo a voce bassa, così bassa che parve il balbettio di una intima meditazione:

— Non conosco nessuna donna che si chiami Fiorenza...

— Mamma — supplicò Lucia — non pensare più a quel nome nato dal delirio!.. Papà non lo pronunzierà più! Vedrai che...

Ma s'interruppe, tremando.

Con voce fremente d'amore, le labbra del conte mormoravano:

— Fiorenza!... Fiorenza!...

II

Angoscia...

Gli occhi del ferito si riaprirono. Il suo sguardo si fissò di nuovo sulla parete.

— Fiorenza!... Volgi verso di me il tuo viso!... Che io veda la luce della tua anima!... Parla!... Che io ascolti la tua voce soave!...

E il volto del ferito assunse un atteggiamento estatico, come se ogni sofferenza fisica fosse, d'un tratto, miracolosamente cessata.

— Lucia — mormorò Elena smarritamente — ha pronunziato ancora quel nome!

Il ferito continuò:

— Tu sei la mia vita!... La mia speranza!... La mia sola gioia!...

Seguì un balbettamento confuso. Poi si precisò nettamente una frase:

— Io t'amo, Fiorenza!

Elena De Prany soffocò a stento un grido. Le sue mani si strinsero convulse intorno ai polsi di Lucia.

— Hai udito?!...

— Egli delira!... Non ascoltare le sue parole.. E' la febbre che lo fa vaneggiare così!...

Il ferito continuò:

— Io t'amo, Fiorenza!... Non amo che te!...

Elena appoggiò la testa sulla spalla di sua figlia.

— Ahimè!... — balbettò. — Questa donna esiste, dunque, davvero?..

— Non esiste che nel suo delirio!... Calmati!...

— Ma se dicesse la verità?..

— La verità è che egli ci ama, che ci ha sempre amate! — rispose Lucia con voce ferma.

— Ascolta!... Ascolta!... — interruppe sordamente Elena.

La voce del ferito riprese, con una nuova vibrazione di speranza:

— Tu m'ami!.. Ricordati di quel giorno in cui mi ha confessato che..

Un rantolo improvviso gli soffocò la voce. Un'ombra discese sui suoi occhi. Una immensa prosrtazione immobilizzò le sue mani e il suo viso. Una calma quasi funebre gravò nella stanza.

Ma nel cuore di Elena, le parole dette dal ferito mettevano come un rombo confuso e minaccioso.

Un dubbio terribile la martellava: «Diceva egli la verità, senza volerlo e senza saperlo?»

Ella evocò allora il suo passato e un lampo di gioia illuminò i suoi occhi.

Ella non aveva il diritto di invocare contro la sua lunga e costante felicità i torbidi fantasmi della febbre.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Rivalutazione della lira e carovita

Il problema è sempre all'ordine del giorno

Il problema del carovita è oggi, per molte ragioni, all'ordine del giorno. Bisogna insistervi più che mai se non si vuole che da qui a quattro mesi e non più, la situazione economica cittadina abbia a peggiorare. Da qui a quattro mesi, poichè dal primo settembre in poi il bilancio familiare risentirà la non gradita influenza dell'aumentata pigione.

Non ci stancheremo mai dal qualificare improvvido qualsiasi ulteriore aumento dei fitti, convinti come siamo, per ormai maturata esperienza, che i fitti rappresentano l'indice più importante — poichè duraturo — nel calcolo della spesa settimanale ovvero del numero indice. Bisognerà quindi chiudere inesorabilmente la serie annuale degli aumenti ai quali i proprietari di casa — meno rarissime e onorevolissime eccezioni, i cui nomi meriterebbero di essere resi pubblici — ci avevano abituato.

Precisamente: se la Federazione Fascista genovese ha deliberato che i fitti non debbano in nessun caso superare il quadruplo dell'anteguerra, qui da noi sarebbe stato giusto, equo, umano, limitare l'aumento a qualche cosa di meno del quadruplo, perocchè indiscutibilmente Trieste, per ricchezza propria e intensità di traffici, è inferiore alla Superba.

Qui da noi esiste ancora il traffico dei mediatori, traffico oneroso e fin doloroso per chi abbia bisogno di un tetto. A malgrado delle grida, delle ordinanze e delle minaccie di procedere giudiziariamente contro coloro che approfittano speculando ignobilmente sui molti ancora alla ricerca di una abitazione, i mediatori, i sensali e i loro compari non perciò si dimostrano meno esigenti. Vi provveda la Questura. Provveda specialmente al malo traffico consistente nella cessione di abitazioni cosiddette mobiliate, le cui suppellettili sono rappresentate da vecchi rottami ai quali il mediatore o chi per esso suole assegnare un valore di affezione.

Pigioni e prezzi

Sulla questione delle pigioni, quello che è fatto è fatto. Ma siccome la media degli aumenti per l'anno prossimo è superiore al 30 per cento dei fitti attuali — fino cioè al 24 agosto — così è facile prevedere fin d'ora che ove i prezzi dei generi di consumo generale, sia pure di qualità fine, non abbiano a ribassare sensibilmente, il numero indice di settembre denuncierà uno sbalzo avanti di quattro o cinque punti. La qual cosa si traduce in aumento del costo della mano d'opera, con tutte le conseguenze interne ed esterne che sono ormai note anche ai più ignari in fatto di leggi economiche.

In altre parole: la diminuzione dei prezzi dei generi di consumo dovrà per quest'anno servire a compensare l'aumento dei fitti. E per l'anno venturo — speriamo — servirà a rendere più elastico di quanto non sia presentemente, il bilancio domestico.

L'alto costo della vita innegabilmente è dovuto a molteplici fattori, alcuni dei quali sono indipendenti dalla buona o cattiva volontà dei produttori, grossisti e minutisti. D'accordo. E' pacifico che i prezzi subiscano il fenomeno della «vischiosità», per cui specialmente nella discesa tendono a irrigidirsi ovvero a muoversi con straordinaria lentezza.

Ma altri fattori tangibili, visibili per chiunque abbia quel tanto di buon senso indispensabile per non essere classificato tra gl'insufficienti, dipendono da cause artificiali, da smodata avidità di guadagni, da illecite speculazioni ai danni del consumatore. Non certo è facile esaminare capo per capo, articolo per articolo, genere per genere, onde dedurre a chi debba attribuirsi la colpa maggiore: se al produttore, cioè, o al grossista o al venditore al minuto: ma indubbiamente più o meno tutte e tre le categorie di fornitori dei mercati approfittano delle variazioni delle valute, le quali si riflettono subitamente sulla capacità di acquisto della lira. Siamo altresì convinti che i prezzi al minuto non possano seguire con precisione matematica i prezzi all'ingrosso. Che cioè occorre un certo tempo acciocchè le due categorie di prezzi siano in relativa corrispondenza; ma tale tempo non può e non è infinito, sì bene limitato a giorni o al massimo a qualche mese. Ora la diminuzione dei prezzi all'ingrosso, se dobbiamo credere ai numeri indici forniti dalla Camera di Commercio di Milano — unica purtroppo in Italia che si occupi con criteri scientifici della materia — è cominciata da nove mesi in qua, per cui da 685 sono scesi a 592. Al contrario, proprio durante questi mesi i prezzi al minuto si sono orientati verso il rialzo. E perdurano, e insistono, ad eccezione di alcuni pochissimi generi.

Cifre eloquenti

A maggiore evidenza del singolare fenomeno ecco dei dati sui quali produttori, grossisti, rivenditori, ma soprattutto i consumatori, troveranno materia di meditazione. La sterlina, che nel maggio 1926 era a 127.71 e nell'agosto a 148.30, iniziò la sua discesa dal settembre fino ad oggi, con una media in aprile di 96.42. Vale a dire che segna una diminuzione di 51.93 punti, pari al 35 per cento (base agosto 1926). Ed ecco l'andamento di alcuni generi all'ingrosso e al dettaglio.

Riso brillato, all'ingrosso: nell'agosto 1926 era a lire 270.25 e al minuto a lire 3. Ad aprile 1927 i prezzi sono: all'ingrosso 175 e al minuto 2.20. La diminuzione all'ingrosso ha seguito quella della sterlina. Al minuto è solo del 26 per cento.

Pasta extra speciale. Era nell'agosto 1926 a 391 all'ingrosso e a 4.20 al minuto. Ad aprile è 355 all'ingrosso e 3.80 al minuto. Con una diminuzione del 9 per cento all'ingrosso e 9.5 per cento al minuto.

Lardo. Era nell'agosto 1926 a 1011.50 all'ingrosso e a 10.60 al dettaglio. E' nell'aprile 770 all'ingrosso e 9 al minuto. Diminuzione del 35 per cento all'ingrosso e solo del 15 per cento al minuto.

Olio. Era nell'agosto 1926 a 1165 all'ingrosso 12 al minuto. Nell'aprile è 1075 all'ingrosso e 11 al minuto. Diminuzioni: 8.5 per cento all'ingrosso e 8.3 per cento al minuto.

Formaggio. Era nell'agosto 1926 a 1170 all'ingrosso e a 26 al dettaglio. Nell'aprile è a 2033 all'ingrosso e a 28 al dettaglio. Il formaggio è aumentato del 15 per cento all'ingrosso e del 3.8 per cento al dettaglio.

Zucchero. Era nell'agosto 1926 a 669 all'ingrosso e a 7.40 al minuto. Nell'aprile 1927 è a 670 all'ingrosso e a 7.40 al minuto. Niente di variato.

Caffè. Era nell'agosto 1926 a 1530 all'ingrosso e 32 al minuto. Nell'aprile 1927 è a 890 all'ingrosso e 26 al dettaglio. Diminuzione del 41 per cento sull'ingrosso e 19 per cento sul dettaglio.

Provvedimenti necessari

Questi sono i fatti incontrovertibili, di fronte ai quali le elucubrazioni unilaterali, poichè interessate, non contano.

La capacità di acquisto della lira, che nell'agosto passato era di 16 centesimi, oggi è presso i 25 centesimi, con un aumento di 9 centesimi, la qual cosa vorrebbe dire — sia pure in teoria — che la quantità di generi corrispondente ai 16 centesimi di oggi dovrebbe rappresentare una volta e mezza quella corrispondente nell'agosto del 1926. Teoricamente, diciamo, poichè nella pratica le cose non vanno così liscie per quella tale «vischiosità» dei prezzi, alla quale abbiamo fatto cenno. Comunque la sensazione di una effettiva diminuzione del costo della vita si dovrebbe ormai avere, mentre — purtroppo — avviene il contrario. Cosicchè assistiamo a questo singolare fenomeno: che il numero indice del marzo scorso risulta superiore di un punto e frazione a quello del mese precedente.

Affitti, tasse, spese generali? E' l'eterno «Leitmotiv» di tutti i venditori all'ingrosso o al minuto, onde giustificare la resistenza dei prezzi contro la maggiore capacità di acquisto della lira. Ma è d'uopo osservare che gli affitti, le tasse e il resto sono, per lo più, dei fattori costanti, immutabili o quasi. Ma anche perciò conveniamo che qualche cosa si debba fare, qualche cosa che rappresenti la benefica iniziativa dei poteri governativi e amministrativi, con lo scopo preciso di dare la sensazione di un alleggerimento nel costo dei servizi pubblici.

La questione del carovita investe tutta intera l'economia nazionale, onde la necessità che tutti i fattori responsabili concorrano nella misura dei rispettivi mezzi a risolverla adeguatamente. Comunque qualche cosa si potrà fare nell'ambito dei consumi cittadini, per cui plaudiamo alle intenzioni del prefetto comm. Fornaciari di procedere senz'altro a misure le quali servano a rompere la stasi nella quale sembra si siano adagiati i prezzi. C'è da rivedere la questione delle carni fresche, quella del pesce e l'altra del latte. Non è concepibile infatti che si continui a pagare il latte — sulla cui purezza vi è molto da dubitare — a lire 1.80 al litro, mentre si sa che all'origine costa da lire 0.80 a 0.90 al litro. Tale infatti è il prezzo usato dalle donnicciuole di Capodistria e dell'Altipiano. Solo qualche latteria offre il latte a 1.60 al litro.

C'è, insomma, un complesso di problemi che occorre esaminare a fondo, per giungere ad una soluzione economica che risponda alla mutata situazione della valuta nazionale.

Ribasso dello zucchero e del burro

Le Cooperative Operaie comunicano che, in seguito alla rivalutazione della lira e alla conseguente diminuzione dei prezzi di acquisto, ribassano il prezzo di vendita al dettaglio di tutte le qualità dello zucchero di centesimi 30 al chilogramma, a cominciare da oggi, 27 corr. Con oggi vengono pure ridotti i prezzi del burro fresco dell'Alto Isonzo da lire 23 a lire 22 e del burro trentino e della Carnia da lire 20 a lire 18.

Questi nuovi ribassi si aggiungono alle correzioni di prezzi già fatte ripetutamente nei giorni scorsi, ultime quelle per il pane e la carne congelata. Le Cooperative Operaie si ripromettono di poter in breve comunicare altri notevoli ribassi sui generi di più largo consumo, assecondando così l'opera del Governo Nazionale.

L'assemblea dei volontari di guerra giuliani

Come già pubblicato, la Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati — Federazione regionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra — terrà la sua assemblea generale ordinaria domenica, 1.o maggio, a Trieste, nella sala del Littorio, gentilmente concessa.

L'ordine dei lavori è il seguente: 1) Relazione morale; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezioni del nuovo Consiglio direttivo; 4) Varie.

L'assemblea, alla quale sono invitati tutti i camerati di Trieste e della regione, avrà inizio alle 10.30 precise.

Dopo l'assemblea i volontari si riuniranno a un rancio fraterno. Le iscrizioni al rancio si ricevono sino a venerdì dal camerata Pertot-Ascari, presso la «Meccanografica», piazza Unità 4, Trieste.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari iscritti alla squadra ginnastica sono comandati oggi, mercoledì, alle 20.30 in palestra di via della Valle.

S. M. il Re a Trieste

per l'inaugurazione del Faro

Per quanto manchi ancora la conferma ufficiale, crediamo tuttavia di poter anticipare la lieta notizia della prossima venuta di S. M. il Re a Trieste, in occasione di un evento commemorativo che, pur avendo in se stesso uno spiccato carattere nazionale, assumerà la più alta significazione e una solennità senza pari dalla presenza augusta del Sovrano.

Più volte, dopo la memoranda visita del 1922, la città nostra aveva sollecitato l'onore di poter nuovamente ospitare, in ricorrenza di qualche occasione particolarmente solenne, il Re vittorioso: l'eco di quelle feste, il fervore di quegli entusiasmi, il ricordo commosso di quei giorni, erano rimasti, nel cuore di tutti, come un nostalgico desiderio, sempre vivo e sempre più acuto, di rivedere ancora il Re, di salutarlo ancora, di riacclamarlo e ridirgli, con ardore incontenibile, la nostra grande fede, il nostro appassionato amore. Ma le città d'Italia son tante! E tutte ugualmente lo ambiscono, e tutte Egli deve, l'una dopo l'altra, da nord a sud e alle Isole, accontentare e riaccontentare, così profondo è l'affetto che il suo popolo nutre per Lui e ch'Egli sente per il suo popolo generoso e fedele. Ma ora è giunto, per noi, il privilegiato giorno di rivedere l'amato Sovrano: e al solo pensiero del fortunato avvenimento, l'anima nostra vibra di commozione e di gioia. Tanto più ch'Egli verrà a presenziare, nella ricorrenza d'una data fatidica, una cerimonia anch'essa fatidica e pressochè unica nel suo significato storico e nella sua forma di simbolo: l'inaugurazione del Faro della Vittoria, che avrà luogo il prossimo 24 maggio, anniversario glorioso dell'inizio della grande guerra redentrice.

Come dicevamo in principio, la conferma ufficiale della venuta del Re non è ancor giunta: ma la certezza della sua imminenza è nel cuore di tutti, fremente e fervida come il desiderio della città. Sappiamo infatti che si sta già costituendo, sotto gli auspici del prefetto comm. Fornaciari e del segretario provinciale del Fascio, ing. Cobol, uno speciale comitato cui sarà demandato l'onore ambitissimo di preparare i festeggiamenti da tributarsi al Sovrano. Non è ancora accertato se Egli giungerà per mare o per via di terra: ma, celebrandosi, nel Faro della Vittoria, gli eroismi e le audacie della Marina in guerra, esaltandosi le glorie della «Grande Silenziosa», è presumibile che S. M. il Re arrivi a noi dal mare, scortato da una divisione di battaglia e da altre unità. E in questo caso, la città marinara moverà sulle sacre acque di tanti ardimenti e di tante vittorie, a dare al suo Re, come già le altre due volte, il suo primo grandioso saluto. Poi... Quanto al poi, occorrerà aspettare il programma. Ma sappiamo di certo una cosa: che le feste e gli omaggi che saranno resi al Sovrano rimarranno memorabili. Chè non Trieste soltanto, ma tutta la Regione Giulia, dall'Isonzo al Nevoso e al Carnaro, dirà al Re, nei modi e nelle forme più solenni, l'anima sua ardente di passione italica, la sua fede nell'avvenire, la sua religione nella Dinastia, gloriosa, tronco vigoroso e saldissimo della stirpe, fondamento e presidio della Nazione.

La preparazione della "Festa nazionale del Libro,,

L'Ispettorato provinciale degli intellettuali, che ha assunto l'iniziativa di organizzare anche a Trieste la «Festa nazionale del Libro», ha inviato in questi giorni a numerose personalità cittadine la seguente lettera circolare:

«Ill.mo Signore, è certamente noto a V. S. che il 15 maggio p. v. — per iniziativa di questo Ispettorato — sarà celebrata anche in Trieste la «Festa nazionale del Libro».

Al Comitato d'onore cittadino hanno aderito le maggiori autorità politiche e militari, mentre il Comitato esecutivo da me presieduto è già al lavoro per una buona riuscita della importante manifestazione.

Per aumentare l'interesse ed il concorso del pubblico, oltre la fiera, la mostra delle vetrine ed un breve ciclo di conferenze, si avrebbe in animo di organizzare anche una «Pesca», dove i premi fossero costituiti da «libri italiani».

Un appello è stato lanciato alle più importanti case editrici e librarie — che lo hanno favorevolmente accolto — per avere in dono dei libri.»

Il ministro Kumanudi visita le grotte di Postumia. Proveniente da Abbazia, ove passò la Pasqua ortodossa assieme alla signora e alla figliola, il ministro del commercio e sindaco di Belgrado, dott. Kumanudi arrivò a Postumia lunedì alle 15.45. Alle 16 il ministro e la famiglia presero posto su una vettura di prima classe del trenino ed entrarono nel mondo sotterraneo di Postumia, ammirando le fantastiche bellezze della grotta vecchia e della grotta del Paradiso. Il ministro era accompagnato nel viaggio sotterraneo dal direttore generale delle grotte, cav. Gianandrea Perco.

L'assemblea del Comitato di difesa dei minorenni. Oggi, mercoledì, alle 18.45, nella sala dell'Associazione mutua tra impiegati, in via Pierluigi da Palestrina, il Comitato di difesa dei minorenni terrà la propria assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine di trattazione: 1. Lettura e approvazione del processo verbale dell'assemblea generale precedente. 2. Relazione su l'attività sociale nel 1926. 3. Presentazione e approvazione del bilancio. 4. Fissazione del canone annuo. 5. Eventuali proposte.

Errata-corrige. Nell'articolo pubblicato nel numero di ieri «A proposito della trasformazione di cognomi stranieri» ricordando che in Inghilterra a ogni cittadino è riconosciuta la facoltà di cambiare a libito il proprio cognome, abbiamo osservato che chi si cambia il nome non ha «che» il dovere di notificare il mutamento alle autorità per l'annotazione nei registri dello Stato. Nella composizione tipografica, che ha pure qualche refuso, è stata omessa la particella «che»: dal complesso del testo i lettori se ne saranno accorti correggendo da sè.

Il Segretario federale ha insediato

la Commissione per i problemi economico-portuali

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista, comunica:

Ieri sera in sede della Federazione provinciale fascista, presente il direttorio federale, è stata insediata la Commissione per lo studio dei problemi economico-portuali.

La Commissione è intervenuta al completo. Il segretario politico ing. Cobol, ha definiti i compiti della Commissione comunicando che il Direttorio ha chiamato a presidente della Commissione il sen. conte Salvatore Segrè Sartorio e a vice presidenti il gr. uff. dott. Arnaldo de Frigyessy e il gr. uff. dott. Guido Sègre. Relatori della Commissione sono stati nominati i signori comm. dott. Arminio Brunner, cav. uff. Benvenuto Gattegno e comm. dott. Alberto Moscheni.

La devozione degli allogeni al Duce

Abbiamo da Roma:

Dopo la visita compiuta domenica scorsa dal segretario federale ing. Cobol ai Fasci della zona allogena di Sesana, dove fu accolto con calorose manifestazioni di simpatia e di devozione all'Italia e al Fascismo, a S. E. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma: «Popolazioni allogene zona Sesana ieri da me visitate giro ispezione Faschi provincia esprimono amatissimo Duce entusiastico profondo sentimento di devozione e attaccamento. Ossequi. — Segretario federale Cobol».

Una visita del prof. Coceancig

all'Istituto di Carità di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 26:

Accompagnato dal cav. Antonio Klum e dal segretario politico del Fascio, Aurelio Barbettani, stamane alle 11 il podestà comm. prof. Bruno Coceancig si recò a fare una visita al locale Ospedale Vittorio Emanuele III.

Ricevuto dal presidente della Congregazione di Carità, sig. Alberto Trenca, dai funzionari e dalla Madre superiora del civico Ospedale, il Podestà, sotto la guida del direttore dott. Amedeo Viglione, che fornì le più ampie e dettagliate informazioni, ha ispezionato con vivissimo interesse tutti i reparti dei vari padiglioni, rivolgendo parole di conforto ai pazienti.

Nel padiglione dei servizi si è intrattenuto con particolare cura, ispezionando minutamente la cucina e la vivanderia, e come ai tempi che indossava il grigio-verde, ha voluto assaggiare le vivande già pronte per la distribuzione, esprimendo la sua soddisfazione.

Dal «Reparto cronici», intestato al compianto comm. Oscar Cosulich, passò alla Pia Casa di Ricovero «Marco Dessenibus», dove la numerosa schiera di vecchierelli, raccolta, improvvisò al Podestà una spontanea ed entusiastica manifestazione, invocando la protezione Divina perchè lo conservi a lungo per il bene di tutti.

Il comm. Coceancig, visibilmente commosso dalla bella dimostrazione fattagli dai vecchi ricoverati, che sono tutti monfalconesi autentici, ha ringraziato con un senso di profonda emozione.

Dopo una breve sosta nella sala del Consiglio, dove il presidente Alberto Trenca ha fornito tutti i schiarimenti relativi al funzionamento amministrativo, il Podestà, ossequiato dai dirigenti e dal personale, abbandonò il pio luogo.

Per lo sviluppo di Villa Opicina

L'Ufficio stampa della Segreteria politica del Fascio di Villa Opicina comunica:

Si è riunito il Direttorio, presenti i membri Francesco Federici, rag. Guido Cullino, ing. Romeo Buri, dott. Pio Amodeo, cav. Ermanno Fragiacomo e i signori della Commissione «Pro Villa Opicina» dott. comm. Carlo Garavini, avv. Ferdinando Bearz e avv. Alessio; hanno giustificato l'assenza il podestà rag. Paolo Radovani ed il prof. Michele Risolo.

Aperta la seduta, il segretario politico ringrazia, a nome del Fascio locale e delle gerarchie superiori, i membri della Commissione, formulando l'augurio più fervido perchè la loro opera possa raggiungere la meta.

L'avv. Bearz con chiara sintesi illustra il progetto di legge concernente provvedimenti a favore delle località destinate a divenire stazioni di cura, e il comm. Garavini, con la sua non comune competenza, fa la cronistoria dell'attività svolta dalle diverse commissioni nel periodo prebellico e postbellico, attività che per Villa Opicina dolorosamente non portò ad alcun risultato pratico.

L'avv. Bearz afferma la necessità di iniziare pratiche presso il competente Ministero onde ottenere il riconoscimento della località, quale luogo di cura.

Il segretario politico, udita attentamente la chiara e concisa esposizione dell'avv. Bearz e del comm. Garavini, riassume la discussione illustrando la via da seguire per la messa in pratica del progetto e propone al comm. Garavini di accettare la presidenza del Comitato.

Dopo alcune dichiarazioni, il comm. Carlo Garavini accetta l'oneroso incarico proponendo l'avv. Bearz a vicepresidente. La designazione ottiene il plauso dei presenti e l'avv. Bearz, da fascista disciplinato, accetta la carica.

Ripartiti così gli incarichi, si viene a un'ampia discussione nella quale lo avv. Alessio sostiene che si debba con ferrea volontà fare ogni sforzo possibile al fine di indurre tutte le autorità della provincia e gli enti interessati a dare il necessario appoggio all'iniziativa del Fascio, poichè solo così Villa Opicina potrà prendere il necessario sviluppo.

Viene deciso di allargare la Commissione chiamandovi a far parte tutte quelle personalità, enti e autorità in grado di appoggiare validamente l'iniziativa, al quale incarico s'impegna di provvedere il comm. Garavini, coadiuvato nel lavoro dall'avv. Bearz, che si dice lieto e onorato di dare tutta la sua disinteressata opera per il raggiungimento delle non facili mete.

Al Comitato viene affidato l'incarico di studiare a fondo il progetto, presentando poi dettagliate, precise, concrete proposte al Direttorio del Fascio, il quale si occuperà poi della presentazione del progetto stesso al Ministero, per tramite della Federazione, contando in modo assoluto sull'appoggio del segretario politico provinciale ing. Giuseppe Cobol, espletando con questi tutte le pratiche necessarie per il raggiungimento delle comuni aspirazioni.

L'ing. Buri lamenta l'esistenza del cimitero nel mezzo del villaggio e illustra i vari inconvenienti che ne derivano, specie per lo sviluppo di Villa Opicina, tenuto presente che per tale motivo le aree fabbricabili circostanti non solo utilizzate.

Dopo ampia discussione si delibera di invitare il dott. Paolo Zampieri, del Comune di Trieste, alla prossima riunione del Direttorio per consultarlo e sentire il suo parere al riguardo.

Prima di sciogliere la seduta, il signor Federici esorta i presenti a perseverare con eguale costanza nel lavoro intrapreso, sicuro che con l'appoggio delle autorità, del Governo e del Partito si riuscirà a realizzare l'aspirazione che sta a cuore al benessere di tanti cittadini.»

L'iniziativa del Fascio di Villa Opicina, sulla quale torneremo più ampiamente nei prossimi giorni, non può che riscuotere la simpatia e il plauso della cittadinanza tutta. Il rifiorimento della deliziosa plaga così fresca di pinete, così serena e vivida di prati solatii, così ridente di piccole ville sparse, interessa non soltanto dal lato del paesaggio che, visto dalla rotonda dell'Obelisco, si presenta con caratteri di grandiosità e di armonia incomparabili, ma particolarmente dal lato climatico. Il tesoro che noi possediamo in Villa Opicina non è facilmente uguagliabile e forma, anzi, una rarità che dovrebbe essere tenuta in molto maggiore considerazione: Rarissime sono infatti le città, e specialmente le grandi città dalla vita molteplice e affannata, che possano vantare, a pochi minuti di distanza, un luogo di riposo e di ristoro, tra la fragranza del mare, dei pini silvestri e dei prati, qual è quello che Villa Opicina ci offre. Ci auguriamo quindi che l'azione intrapresa da quel Fascio ottenga i risultati che merita e che, sopra tutto, non le venga meno l'ausilio di quegli enti che più validamente possono contribuire alla valorizzazione del delizioso soggiorno estivo. Villa Opicina, come già altra volta scrivemmo, si presta ad essere sfruttata con positivo vantaggio, e come meta di escursioni turistiche e come stazione climatica. Basta volere. La posizione della località è tale che ogni sforzo diretto a migliorarla e darle una fisionomia caratteristica e definita non potrà che riuscire fruttifero, con giovamento — anche economico — della città e con benefica ripercussione nell'immediata zona dell'altipiano.

Vivo interessamento

per il primo viaggio del "Saturnia,,

Per dimostrare l'interesse con il quale vengono seguiti i preparativi per l'allestimento del «Saturnia» e l'attesa vivissima del mondo turistico per il viaggio inaugurale della grande motonave, basta il fatto solo che appena due giorni dopo la pubblicazione dell'itinerario da parte della Cosulich, già gli uffici passeggeri hanno ricevuto ordini telegrafici di prenotazioni per cabine di lusso. Non si ingannano quindi quelli che prevedono un «esaurito» per il primo viaggio della superba nave.

Trieste alla riunione fiorentina di paleontologia

Postumia centro di studi italiani

Nei giorni scorsi, dal 21 al 24 aprile, a Firenze, si tenne la prima riunione dell'Istituto italiano di paleontologia umana. Le sedute si svolsero nel monumentale Palazzo Nonfinito di via del Proconsolo.

All'apertura del congresso intervennero circa duecento scienziati da tutte le principali Facoltà italiane ed estere. Tra altri il celebre prof. abate Breuil, il maestro della scienza paleontologica francese. L'Italia vi aveva una magnifica rappresentanza di scienziati, alla quale s'aggiungevano parecchie personalità intellettuali e politiche.

Di Trieste assistevano il prof. Raffaello Battaglia e il cav. Eugenio Boegan in rappresentanza della Reale Commissione amministratrice delle Grotte di Postumia e del Touring Club Italiano.

Le interessanti e dotte comunicazioni e le susseguenti discussioni, talvolta molto vivaci, si svolsero in ben dieci lunghe sedute.

La discussione più intensa e accalorata si svolse sulla terminologia della nuova scienza paleontologica: e cioè se si debba accettare la terminologia francese, ovvero dare a quella italiana definizioni più precise per evitare i confusionismi. Fra gli oratori più ascoltati fu il prof. Battaglia.

Alla seduta di chiusura, in cui venivano formulati i voti e le proposte, la assemblea, per acclamazione, volle che la presidenza venisse assunta dal nostro cav. Boegan, che ringraziò, vedendo nell'onorifico incarico un segno di deferenza e di simpatia verso Trieste.

A quest'ultima seduta intervenne S. E. on. Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni, portando il saluto e gli auguri del Governo nazionale e in particolare quelli del Duce.

Di interesse particolare, anche per la nostra regione, fu l'ordine del giorno proposto dal cav. Boegan. Rilevato il grande sviluppo preso dalla speleologia, che conta già tanti centri di studio come Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Cremona, Roma, Udine, Fiume e Trieste, e tenuto conto che si è deciso di raccogliere tutto il complessivo prodotto di tali lavori facendo centro alle RR. Grotte demaniali di Postumia con la compilazione del Catasto generale delle cavità carsiche d'Italia e con la pubblicazione di una rivista *Le Grotte d'Italia*, il cav. Boegan propose che anche l'Istituto italiano di paleontologia umana di Firenze si appoggi, per il lato geografico e topografico, a Postumia e alla sua Reale Commissione amministratrice.

Tale voto venne accettato ad unanimità e con vivi applausi.

L'assemblea si lodò vivamente anche dell'appoggio morale del Touring Club Italiano e mostrò la massima simpatia per l'opera compiuta dalla Società Alpina delle Giulie. Alcune pubblicazioni di questa, distribuite ai congressisti, venivano molto ricercate e gradite.

I libretti austriaci

della Cassa di risparmio postale

Ci pervengono continuamente domande sulla liquidazione dei libretti della cessata Cassa di risparmio postale austriaca.

Da informazioni attinte sul servizio dei libretti stessi, abbiamo saputo che in queste ultime settimane vi si è interessato personalmente l'egregio direttore provinciale dott. De Lorenzis, il quale ha incaricato della dirigenza del servizio stesso il ragioniere capo della Direzione.

Il lavoro ora procede alacremente e ogni settimana vengono spediti al Ministero per la liquidazione circa tremila libretti. Parte di tutta la massa di libretti raccolti nel 1924 si trova tutt'ora presso la Cassa di Risparmio di Vienna, dove tutte le denuncie di credito su conti correnti e i relativi mandati e certificati di versamento sono stati spediti per i relativi accertamenti del credito e, non appena perverranno confermati, sarà cura della Direzione superiore sollecitarne la liquidazione agli interessati, previ ordini in merito della nostra Direzione generale.

Si spera che entro il mese di giugno prossimo tutta la massa di lavoro sia compiuto e che gli interessati potranno ricevere il rimborso dei loro crediti.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 29 aprile e tutto maggio 1927 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria di Trieste sarà osservato il seguente turno, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1. Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani. (Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo). 30 aprile 1927, dal N. 1 al N. 900. 2 maggio 1927, dal N. 901 al N. 1760. 3 maggio 1927, dal N. 1761 al N. 6820. 4 maggio 1927, dal N. 6821 al N. 12000. 5 maggio 1927, dal N. 12001 in poi.

b) pensionati diretti. (Ingresso dalla Piazza Verdi). 30 aprile 1927, dal N. 1 al N. 1100. 2 maggio 1927, dal N. 1101 al N. 2600. 3 maggio 1927, dal N. 2601 al N. 9100. 4 maggio 1927, dal N. 9101 al N. 13600. 5 maggio 1927, dal N. 13601 in poi.

2. Invalidi, vedove e orfani dell'ex esercito austriaco. c) Invalidi. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi). 11 maggio 1927, tutti.

d) Vedove ed orfani. (Ingresso via Canal Piccolo). 11 maggio 1927, tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi. (Ingresso dalla parte del Canal Piccolo). 6 maggio 1927, dal N. 1 al N. 1346200. 7 maggio 1927, dal N. 2010801 al N. 2017600. 9 maggio 1927, dal N. 2021801 al N. 2024600. 10 maggio 1927, dal N. 2027501 al N. 2030700. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi). 6 maggio 1927, dal N. 1346201 al N. 2010800. 7 maggio 1927, dal N. 2017601 al N. 2021800. 9 maggio 1927, dal N. 2024601 al N. 2027500. 10 maggio 1927, dal N. 2030701 in poi.

Libretti gialli. (Ingresso via Canal Piccolo). 12 maggio 1927, dal N. 600000 al N. 2002700. 13 maggio 1927, dal N. 1 al N. 502600. (Ingresso Piazza Verdi). 12 maggio 1927, dal N. 2002701 in poi. 13 maggio 1927, dal N. 502601 al N. 599999.

Libretti rossi. (Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo). 21 maggio 1927, dal N. 1 al N. 2004000. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi). 21 maggio 1927, dal N. 2004001 in poi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagati il 29 aprile 1927.

Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 5 maggio (ingresso dalla parte di Piazza Verdi).

La Mostra dei lavori degli Istituti della Lega

pro "Casa della Scuola„

Tempo addietro la Lega Nazionale venne invitata a partecipare a un concorso, altamente umanitario e nobile, che partendo dall'iniziativa del periodico milanese *Il Corriere delle Maestre*, si prefiggeva la raccolta dei fondi necessari per la costruzione di una «Casa della Scuola», da erigersi in uno dei più poveri comuni rurali. La direzione di quel Comitato, all'uopo costituitosi, aveva diramato delle circolari a tutte le scuole e ricreatori del Regno, con la preghiera che i dirigenti dei vari istituti provvedessero a inviare al Comitato dei lavoretti eseguiti dagli allievi o dagli insegnanti, da mettere in vendita, nella presente primavera a Milano, in una apposita Esposizione-vendita, a scopo di beneficenza.

Il proposito di concorrere alla dotazione di un edificio scolastico, comodo e ridente, seppur modesto, a un Comune, che anche sentendone il bisogno, non può per la sua povertà offrire ai propri bambini, non poteva non trovare profonda eco presso la Lega Nazionale. Infatti non appena alla Direzione della Lega pervenne l'appello del Comitato organizzatore, il segretario generale cav. dott. Petronio diramò subito circolari a tutte le 72 scuole materne e ai 14 ricreatori e doposcuola, sparsi nella Venezia Giulia.

Già nel 1919 lo stesso Comitato, aveva indetto una «gara di lavoro», dalle modalità pressochè identiche alla presente, gara che fruttò oltre 70.000 lire, che servirono per le cure marine dei fanciulli poveri della ex zona di combattimento del Trentino.

Nell'opera attiva che il cav. Petronio svolse per la raccolta di questi lavoretti, destinati alla vendita di beneficenza, si prestò pure molto l'ispettrice signorina Di Paoli, e in genere tutti i dirigenti delle varie scuole e ricreatori della Lega. Dopo un lavoro durato tutto l'inverno, in questi giorni sono pervenuti alla Direzione della Lega gli oggetti preparati dagli allievi. La gara ha avuto un successo veramente pari alla nobiltà del suo scopo: oltre 500 lavori sono pervenuti da tutte le varie scuole, che non hanno voluto mancare all'appello, per quanto modeste e, a volte anche, sprovviste di mezzi. Sono 500 oggetti che i piccoli e bravi allievi della Lega Nazionale, hanno eseguito con pazienza e maestria ammirabili, sotto l'amorevole direzione delle maestre, che verranno inviati a Milano. Anche dalle scuole materne, dagli asili dei più piccoli villaggi, sono giunti gli umili lavoretti, confezionati dai bambini per soccorrere altri bambini più poveri.

Oltre ai ricreatori di Trieste, Servola e Villa Opicina, che si sono fatti onore, sono i lavoretti che inviarono le scuole di Aurisina, Basovizza, Duttogliano, Prosecco, Sesana, Tomadio, Trebiciano, Comeno, S. Daniele del Carso, S. Vito di Vipacco, Aquilonia, Bellei, Caisole, Carcase, Carnizza, Carpano, Cherso, Chiusi di Lussino, Draguccio, La Sella, Sissano, Stermazio, Villa di Rovigno, Vines, Apiano, Moschiena, Pogliane, Barbici e Valsantamarina.

I ricreatori e i doposcuola sono stati caratterizzati dall'invio di oggetti prodotti dal lavoro del legno, come utensili da cucina, intarsi, cornici, ecc., mentre le scuole materne e gli asili hanno tutto un altro genere di lavori, che vanno dai lavori femminili, ai ricami, dalle bambole ai corredini per bambini. Nella raccolta dei lavori si ammirano degli oggetti veramente graziosi e artistici, che sono usciti dalle manine dei piccoli allievi. Vi sono dei graziosi cestini di vimini, dei lavori in raffia, delle bomboniere, dei centri da tavolo, dei capi di biancheria, cuscini ricamati, fiori finti ornamentali, salottini da bambole. Con dei vimini e della paglia pazientemente intrecciati i bambini hanno preparato degli eleganti cestini da lavoro, borsette, cofanetti, ecc.

Anche le maestre hanno voluto concorrere alla gara, arricchendo la raccolta di pregevoli lavori di ricami, di fuselli, di pizzi d'Idria, finimenti per tavolo, servizi da tè, applicazioni di «filet».

Degno di nota è il fatto che tutti i lavoretti risentono molto degli usi e costumi del paese dei piccoli artefici, cosichè non manca la nota folkloristica, ciò che rende molto più interessante la bella mostra. Da alcune scuole di poveri villaggi, sperduti nelle alture del Carso e dell'Istria e nelle isole del Carnaro, sono giunte delle bambole con i costumi che le contadine del luogo sogliono portare i giorni di festa. Degna di rilievo è una bambola fatta da un bambino dell'asilo di S. Martino (Cherso), rivestita con il costume delle donne del luogo, e con dei nastri, tessuti a mano, dai colori regionali. Inoltre singolare e originale un castello preparato da un allievo di Villa di Rovigno, fatto con soli semi di zucca uniti insieme. Così all'esposizione di Milano, la Lega Nazionale porterà il contributo e insieme il ricordo dei bambini della Venezia Giulia.

Entro la giornata tutti i lavoretti, a ognuno dei quali è attaccato un cartello col nome dell'artefice, del paese e della scuola, verranno spediti a Milano.

La «Casa della Scuola» che verrà costruita con il ricavato della vendita, verrà intitolata con il nome della madre del Duce «Rosa Maltoni Mussolini», la santa «Maestra Riso» di Predappio.

Le raccolte dei ladri

Biancheria, posaterie ed altro

Vi dev'essere una squadra di ignoti specialisti in grondaie, a giudicare dalla frequenza con cui tali furti avvengono. Anche ieri notte dallo stabile al n. 100 di S. M. Madd. sup., di proprietà del sig. Giacomo Zelotti, furono rubati cinque metri di grondaia di zinco, del valore di 80 lire. I medesimi ladri si recarono quindi nello stabile vicino al n. 103 e vi fecero bottino di altre grondaie per il valore di 110 lire, di proprietà del commerciante Domenico Rasmadi, abitante in via del Rivo n. 28. Sempre servendosi di ordigni che avevano portato seco gli stessi specialisti, rubarono in un'altra casa vicina, di proprietà del sig. Antonio Zerquenì, sette metri di tubo di grondaia, per il valore di 100 lire. Poi, visto che la spedizione era stata discretamente produttiva, se ne andarono. I derubati ebbero la sorpresa di constatare il furto al mattino e si recarono a presentare denuncia ai carabinieri del rione.

— Ieri mattina si presentò alla stazione dei carabinieri di via della Sanità la signora Nives Raccogli, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 23, per denunciare, che rincasata dopo una breve assenza, aveva constatato che la sua domestica Maria Fazzini, non meglio identificata, se ne era andata asportando biancheria varia e posaterie per il valore di circa un migliaio di lire. I militi iniziarono subito le indagini, ma finora non si ha della domestica ladra, nessuna traccia.

— Verso le 9 di ieri mattina la lattaia Rosina Ranuzza, da Castelalbona, fu derubata da uno sconosciuto di un fagotto contenente biancheria varia, per il valore di circa 300 lire, di proprietà di Elisa Caputo, abitante in via dell'Angolo n. 2. Ella aveva lasciato momentaneamente il fardello incustodito sulla via davanti alla casa al n. 2 di via Cavour. Dopo aver cercato invano il ladro, la Ranuzza si recò a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di via Sanità.

— Dal campo sportivo di Montebello, furono asportati, in più riprese, da ignoti, cinque quintali di oggetti vari, di ferro, del valore complessivo di circa mille lire. Ieri mattina i furti furono scoperti, ed il custode del campo si recò ad informarne la vicina stazione dei carabinieri. Finora non si ha però dei ladri nessuna traccia.

— Ignoti ladri penetrarono l'altro giorno nell'abitazione del maresciallo delle guardie di finanza Vincenzo Novembre, in via dell'Istituto n. 29, ove, passati nella stanza da letto rubarono due lenzuola, una coperta e un paio di orecchini d'oro del valore di 500 lire. Scoperto più tardi, il furto fu denunciato al Commissariato di via Vespucci.

Il mistero di una scomparsa

Venti giorni or sono, avuto un diverbio col marito, certa Luigia Ivancich in Degiosa, di 36 anni, si allontanò da casa, dicendo di recarsi al Cimitero. Invece da quel momento non fu più vista ed ogni ricerca dei familiari fatta anche presso parenti, riuscì vana. In questo frattempo il marito e una figlia, Olga, di 17 anni, furono costretti a cambiare di casa e andarono ad abitare in via G. Zanetti n. 2. Ieri la giovanetta è venuta ai nostri uffici e, piangendo, ci pregò di pubblicare la notizia della scomparsa. Chi ne sapesse qualche cosa farebbe bene ad informare quella famiglia, che vive nella più penosa trepidazione.

Straschichi di un'impresa ladresca

Ciò che vide un architetto

Giorni or sono, come riferimmo, ladri ignoti penetrarono nella panetteria di Luigi Cuccagna, in via del Prato n. 20, ove rubarono 18 chilogrammi di cioccolato, due di cioccolatini, una trentina di bottiglie di liquori, altre merci e 25 lire in contanti trovate in un salvadanaio. Successivamente si presentò al Commissariato di via Vespucci, ove il furto era stato denunciato, un fratello del derubato, l'architetto Luigi Cuccagna, il quale abita nella stessa casa e raccontò che il giorno del fatto, uscendo di casa alle 18.30, assieme a un suo figlioletto aveva notato due individui che se ne stavano in atteggiamento sospetto nell'atrio e che alla sua vista se ne andarono. Rincasato più tardi, scorse uno degli stessi individui che usciva da una porta laterale della panetteria, tenendo sotto l'ascella un involto. Sospettando qualcosa, fece salire il figlioletto ed entrò nella panetteria per vedere se incontrava l'altro individuo, ma invece non trovò nessuno e constatò il furto.

In seguito a queste indicazioni, il maresciallo dall'Onte iniziò indagini e procedette all'arresto di certo Mario Ferruzzi, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento n. 14, quale sospetto autore del furto. Egli negò, ma fu riconosciuto dal Luigi Cuccagna e passato al Coroneo.

Nuova pubblicazione. Ci perviene, in bel volumetto, un dramma «Ombre sotto il sole», di un nostro studioso concittadino, il prof. Andrea Vouch: dramma che al pari d'altre sue opere teatrali fu letto a Milano con interesse dal Lopez e da altri competenti. Ne riparleremo.

Banca Commerciale Triestina

Capitale interamente versato e Riserve Lire 121.000.000

LXVIII Assemblea Generale Ordinaria

Nel palazzo sociale dell'Istituto, in via Mazzini, ha avuto luogo ieri, sotto la Presidenza del Comm. Enrico Parisi e con l'intervento di numerosi azionisti, la sessantottesima Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Triestina.

Il Presidente, dopo aver constatato, in base alle disposizioni dello statuto sociale, la regolarità della convocazione, così ricordò con commossa parola i Colleghi defunti:

«Prima di iniziare lo svolgimento del nostro ordine del giorno debbo purtroppo richiamare alla Vostra memoria la dipartita di tre nostri amatissimi Colleghi del Consiglio, avvenuta dopo la nostra ultima Assemblea.

Il 26 luglio dell'anno decorso, per una gravissima sciagura avvenuta in circostanze particolarmente drammatiche e pietose, ci fu rapito il nostro carissimo Collega Comm. Oscar Cosulich.

Il nostro Consiglio d'Amministrazione, che tanto l'amava e tanto ammirava la sua opera, da vari anni fruiva della sua lucida e geniale collaborazione, ma un crudele destino ce lo volle rapire e lo rapì dolorosamente anche al nostro Paese, perchè Oscar Cosulich, senza tema di errare, fra i grandi doni che la Redenzione ha dato all'Italia fu certamente uno dei migliori.

Vada alla Famiglia Cosulich il nostro rinnovato sentimento di vivo cordoglio e l'augurio che la Società, la quale dai Cosulich prende il nome, seguendo sempre le direttive dell'amatissimo Estinto abbia ognora maggiore fortuna per il bene di Trieste, per il bene d'Italia.

L'11 ottobre dello scorso anno fummo privati dalla valida collaborazione del Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella. Già Direttore della locale Sede della Banca Union, con l'assorbimento di quest'ultima da parte del nostro Istituto entrò nel nostro Consiglio quale Vicepresidente nel 1919. Collega caro ed affezionato, il suo consiglio era da noi tenuto in specialissima considerazione.

Decedeva poi il 17 gennaio un altro nostro ottimo Collega: Giovanni Glanzmann, che da ben 35 anni portava nei Consigli della nostra Banca la sua collaborazione apprezzata. Attaccatissimo al nostro Istituto, al quale apparteneva da così lunghi anni, lo avemmo sempre collaboratore costante e devoto.

Nel ricordare oggi con animo commosso la dipartita di questi nostri Colleghi, dei quali noi potemmo apprezzare lo squisito senso del dovere e le elette qualità di mente, son ben certo d'interpretare i sentimenti di Voi tutti, nell'inviare un pensiero riverente, ispirato dalla nostra perenne riconoscenza, alla loro venerata memoria.»

Data la parola al Direttore Centrale Comm. Nazario Peterlini, questi lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione che qui sotto integralmente riportiamo:

La relazione del Consiglio

Signori Azionisti,

Prima di esporvi le risultanze del bilancio sul quale siete chiamati a deliberare, Vi accenneremo brevemente alle caratteristiche essenziali dell'anno entro il quale si è svolta la nostra attività.

Tutta la vita economica del Paese è stata nel 1926 determinata dalla politica deflazionista saggiamente voluta e attuata dal Governo nazionale. Infatti raggiunto il pareggio del bilancio, risanata l'azienda ferroviaria, consolidati i debiti di guerra, il Governo concentrò le sue cure sul problema della lira, ingiustamente depressa in relazione alla consistenza finanziaria del Paese e alla sua efficienza produttiva.

La politica monetaria del Governo

Fu perciò che S. E. l'on. Mussolini tracciò le linee della politica monetaria del Governo ed affermò l'inflessibile volontà di rivalutare la lira attraverso un processo di deflazione. A queste direttive e alla politica di restrizione in materia di credito e sul commercio dei cambi, già in precedenza attuata, seguirono provvedimenti più severi, volti al miglioramento e alla riduzione della circolazione.

Così se il principio del 1926 vide il consolidamento dei debiti di guerra, la fine dell'anno segna la conversione del debito fluttuante, che solleva la Tesoreria dal peso dell'incognita degli eventuali rimborsi di Buoni del Tesoro, mentre parallelamente sta la sottoscrizione per contanti al Prestito del Littorio volta ad alimentare e ad aumentare il credito del Tesoro presso la Banca d'Italia, al risanamento monetario ed allo sviluppo delle energie produttive del Paese.

Al successo di questa grande operazione finanziaria, oltre che per effetto dell'ammontare cospicuo dei Buoni del Tesoro di nostra proprietà, cooperammo quale sede di sottoscrizione con tutta la nostra organizzazione, ottenendo risultati lusinghieri ed apprezzati nei centri ove più intensa si svolge la nostra attività.

Infine fra i provvedimenti adottati dal Governo per favorire l'assestamento finanziario vanno ancora annoverati l'unificazione del diritto di emissione e il conseguente concentramento dello stesso alla sola Banca d'Italia. A fianco di tale operazione stanno i provvedimenti concernenti il nuovo ordinamento delle banche e la tutela del risparmio.

Il mercato dei valori

Il mercato dei valori, pesante già all'inizio del 1926, si svolse in questa atmosfera sfavorevolmente per tutti i titoli azionari, malgrado le saggie previdenze del Governo nazionale, quali la riduzione dell'interesse sui Buoni ed il disciplinamento degli aumenti di capitale delle anonime, miranti a provocare un più pieno e perfetto assorbimento da parte del mercato delle cospicue emissioni avvenute negli ultimi anni.

Le restrizioni in materia di credito adottate dall'Istituto di emissione e dalle Banche in genere, la scarsità del denaro, il suo corso inasprito e l'incertezza del pubblico a contrarre nuovi impegni sono da considerarsi fra le cause principali che determinarono il minor interessamento verso i titoli privati e portarono alla loro eccezionale depressione.

Tale movimento di ribasso accentuatosi fortemente in settembre e continuato per tutto l'anno, attraverso alterne vicende, subì un arresto nel gennaio scorso con l'improvvisa ripresa di tutta la quota, dovuta ad un più giusto apprezzamento del valore intrinseco dei titoli e alla reazione naturale che doveva seguire, specie per i migliori, a un periodo di corsi tanto inferiori alla consistenza effettiva.

Questa migliorata tendenza è stata pure seguita dal nostro mercato ove i valori locali ne beneficiarono riguadagnando una parte del perduto.

Il problema di Trieste

Per quanto riguarda in particolare la Venezia Giulia, ove si esplica la nostra maggiore attività, le aziende industriali continuarono nel 1926 a svolgere un attivo lavoro, con affermazioni importantissime.

I traffici triestini invece ebbero a subire un ulteriore rallentamento, provocato da parecchie cause, fra cui la crisi attraversata dai Paesi del retroterra e la forte concorrenza dei porti nordici, favorita da tariffe ferroviarie speciali e dalla ripresa dell'economia germanica.

Tale crisi del grande emporio adriatico giustamente richiama su di sè l'attenzione dei fattori competenti, per la importanza delle funzioni del nostro porto nell'ambito dell'economia nazionale e dell'espansione commerciale italiana nell'Europa Centrale e nei paesi del Mediterraneo e d'oltremare.

La cessazione della lotta di tariffe da parte della Germania e la limitazione del conflitto economico fra Trieste ed Amburgo, in seguito a convenzioni e ad accordi del Governo nazionale con gli Stati interessati, potranno certamente contribuire alla conservazione dei traffici attraverso il nostro porto se saranno integrate da quel complesso organico di previdenze richiesto dal problema di Trieste, che, come già più volte abbiamo avuto occasione di osservare, è problema eminentemente nazionale. Un passo verso questa soluzione potrà certo rappresentare anche il recente provvedimento governativo sulle zone portuali franche, quando però a quelle di cui Trieste già dispone sia consentito di allargarsi in relazione ai particolari bisogni dei commerci e delle industrie.

Il 1926 portò poi a maturazione il programma amministrativo del nostro emporio con l'inizio dell'attività, a metà anno, della nuova azienda portuale, amministrata dagli enti interessati, Stato, Provincia, Comuni, Camera di Commercio, armamento, industria e commercio. Le esperienze finora fatte confermano le speranze per cui si vedeva nell'autonomia di questa azienda la base dello sveltimento delle operazioni nel porto.

L'attività industriale della Regione mantenne un ritmo animato e largamente si valse dell'ampliamento degli impianti avvenuto nell'anno precedente, conseguendo affermazioni, specie nel campo navale, che tornano a vanto e a decoro della produzione nazionale.

L'attività industriale e commerciale della Regione

L'industria dell'armamento conservò le buone posizioni del 1925 e potè ovviare alla contrazione dei traffici triestini caricando anche per altri porti. Ai noli bassi del primo semestre seguì, per effetto dello sciopero inglese, un rovesciamento delle condizioni marittime con noli alti, mantenutisi poi tali fino alla fine dell'anno. Il 1926 è stato inoltre particolarmente importante per la navigazione in quanto vide la definizione di tutte le convenzioni per i servizi marittimi sovvenzionati — servizi che riguardano da vicino alcune società di navigazione nelle quali siamo interessati — consentendo la prosecuzione di un largo programma di costruzioni navali. Le imprese triestine arricchirono nell'anno la propria flotta di nuove unità per modo che con le costruzioni in corso il naviglio giuliano si avvicinerà presto al milione di tonnellate di stazza lorda.

La fervida iniziativa degli armatori giuliani trovò la sua realizzazione per l'opera dei nostri cantieri navali, i quali concorsero e concorrono con una quota altissima all'incremento della marina mercantile nazionale.

Ed ora qualche breve cenno sulle Società della Regione a noi più vicine, contenuto nei termini di constatazione sommaria in quanto esse, per la maggior parte, non hanno finora presentato i bilanci per la gestione passata. Non siamo quindi ancora in grado di informarvi se ed in quale misura l'aumentata attività dell'industria marittima e delle costruzioni navali, che or ora rilevammo, troverà la sua espressione nella distribuzione di utili; nè possiamo esservi più precisi sulle altre imprese industriali. Le aziende commerciali di trasporto risentono le conseguenze della contrazione dei traffici, epperò si prevede che non tutte le Società di questa categoria saranno al caso di presentare bilanci altrettanto favorevoli come per l'anno precedente. Le stesse considerazioni valgono anche per alcune aziende industriali, che in parte non si sono potute sottrarre all'influenza della diminuita capacità di consumo dei Paesi ai quali è diretta la loro esportazione. Un gruppo minore di imprese ha invece tratto profitto della situazione prodottasi in seguito allo sciopero minerario inglese e potrà registrare risultati migliori.

Interessenze all'estero

Delle nostre interessenze all'estero la Cassa Generale Ungherese di Risparmio di Budapest distribuisce un dividendo del 12% di fronte al 10% dell'anno scorso, mentre la Banca Ipotecaria della Croazia e Slavonia di Zagabria, uniformandosi alla politica seguita dagli altri Istituti maggiori del Regno S. H. S., propone il riparto di un dividendo del 13% contro il 14% assegnato per la gestione 1925.

Il lavoro della Banca

La politica di deflazione del Tesoro e dell'Istituto di emissione ci indusse a seguire criteri restrittivi e prudenziali; tuttavia, per quanto possibile, non mancammo, pur tenendoci nell'orbita di tali direttive, di fornire alle migliori imprese i mezzi di cui abbisognavano.

Fummo ognora accompagnati ed assecondati dalla piena fiducia e simpatia del pubblico che mostrò di apprezzare la collaborazione da noi apportata, nella sfera del lavoro bancario, allo sviluppo industriale e commerciale della Regione.

L'utile netto ammonta, con una prudente valutazione delle attività, a lire 10.103.732.86, nella quale cifra non è incluso, contrariamente alla pratica seguita negli scorsi anni, il 10% da corrispondersi al Personale, percentuale che d'ora in poi viene assegnata separatamente in conformità delle nuove disposizioni dell'art. 40 dello Statuto sociale.

I risultati così conseguiti rendono ripartibile alle azioni un dividendo dell'8%, pari a quello dello scorso esercizio, passando inoltre una dotazione alla Riserva ordinaria di lire 1.000.000.

Le nostre Riserve ammonteranno così a lire 21.000.000.

Le cifre del nostro movimento rappresentano con la migliore evidenza la entità e la mole del lavoro svolto:

Valori in deposito	L.	989.982.993.80
Sconto cambiario (effetti 156.132) .	»	1.831.909.364.60
Movimento cassa .	»	15.431.893.643.65
» C.ti C.ti	»	34.757.235.965.04
» compless.	»	86.536.613.504.44

Le cifre del Bilancio

Non ci indugeremo a commentarvi dettagliatamente il Conto Bilancio, in quanto riteniamo che le cifre da sole possano dirvi il giusto equilibrio che esiste nella misura e proporzione dei nostri impieghi.

Troverete una leggera diminuzione alla posta dei «Creditori», ma essa va ascritta oltre che alla contrazione nella circolazione, ad un meno intenso lavoro dell'estero, ciò in stretta dipendenza con i provvedimenti del Tesoro per la difesa della valuta, come pure al notevole miglioramento subentrato nel corso della stessa, che si ripercuote sull'ammontare corrispondente in lire italiane delle giacenze in valuta estera. Nè va dimenticato che la nostra clientela ha concorso con slancio al Prestito del Littorio, utilizzando per la sottoscrizione parte delle proprie disponibilità presso di noi.

Il Conto Profitti e Perdite presenta un aggravio maggiore al titolo «Spese d'Amministrazione» che va attribuito all'aumento della voce emolumenti.

Al riguardo troviamo di accennarvi che le spese d'amministrazione sono oggi la maggiore preoccupazione di tutte le aziende commerciali ed industriali le quali, saggiamente, non tralasciamo mezzi e sforzi per ridurle: possiamo assicurarvi che è nostra costante cura di apportare a questo capitolo tutte le economie compatibili, pur avendo di mira di conservare ai nostri servizi la loro completa e perfetta efficienza.

Dalla parte delle «Perdite» sta la voce «Cambi e Titoli», per le considerazioni dianzi espostevi parlandovi del mercato dei valori e per le conseguenti difficoltà entro le quali si svolse il lavoro di questa branca nell'annata trascorsa: in confronto però siamo lieti di potervi segnalare l'ottimo andamento del lavoro di conto corrente, che segna un confortante aumento tanto alla voce «Interessi» quanto a quella «Provvigioni».

Rivolgemmo poi vive premure alle nostre Sedi e Filiali, che videro durante l'anno allargata la cerchia della loro clientela così a Milano, a Roma e a Torino come a Fiume, a Gorizia e a Trento. Anche le nostre Agenzie continuano a godere la viva simpatia del pubblico ed ebbero uno sviluppo soddisfacente.

Alle onorevoli Giunte di Sorveglianza, del cui esperto Consiglio si giovano le nostre dipendenze, rinnoviamo, sicuri di interpretare i Vostri sentimenti, espressioni di sincera gratitudine per l'attività data all'incremento e allo sviluppo delle nostre Filiali.

Ci è grato infine di potervi segnalare la valida collaborazione del Personale tutto che ha dato costante prova di sincero attaccamento alla nostra Banca.

Il riparto dell'utile

Il conto Bilancio chiude con l'utile netto

del 1926 di	L. 9.712.221.56		
più il civanzo del 1925 di	» 391.511.30	L.	10.103.732.86
che Vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:			
alla Riserva Ordinaria		»	1.000.000.—
5% al Consiglio d'Amministrazione su L. 9.712.221.56		»	485.611.08
rimangono		»	8.618.121.78
8% agli Azionisti		»	8.000.000.—
a «Conto nuovo»		»	618.121.78

Se queste proposte avranno la Vostra approvazione il dividendo di lire 40 per azione da nominali lire 500 verrà pagato a partire dal 2 maggio p. v.

Modificazioni allo statuto

Le modificazioni degli articoli 17, 18 e 40 dello Statuto sociale da Voi deliberate nell'ultima Assemblea hanno trovato regolare sanzione da parte del Ministero dell'Economia Nazionale.

Come ben sapete, con Regio Decreto Legge 7 settembre 1926 N. 1511 sui provvedimenti per la tutela del risparmio è stato prescritto di destinare il 10% dell'utile alla Riserva ordinaria fino a raggiungere il 40% del capitale azionario; quindi, in armonia a tali disposizioni, ci onoriamo proporvi, come al punto 4) dell'ordine del giorno, una corrispondente modificazione agli articoli 40 e 48 dello Statuto sociale.

Commemorazioni

Nel chiudere questa nostra relazione dobbiamo con animo angosciato ricordare i lutti che hanno colpito il nostro Istituto: nel luglio da una sciagura in mare fu crudelmente e prematuramente strappato all'affetto dei suoi famigliari ed al nostro il Comm. Oscar Cosulich, collega carissimo, vasta mente costruttiva, spirito geniale ed animatore di feconde iniziative, giustamente annoverato fra i più illustri Capitani italiani dell'industria e dell'armamento. Perdemmo poi nell'ottobre il nostro secondo Vicepresidente Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella e nel gennaio di quest'anno il Collega Giovanni Glanzmann.

A questi egregi ed indimenticabili collaboratori nostri, che dedicarono al benessere ed allo sviluppo dell'Istituto la loro opera valida e preziosa, si rivolge il nostro pensiero riverente con sentimenti di viva e perenne riconoscenza.

Elezioni

Vi furono poi nello scorso anno dei mutamenti nella Presidenza. Il Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, manifestando la determinazione di vedere alleggerite le molteplici sue occupazioni, domandò di essere sollevato, pur conservandoci la sua efficace collaborazione nel Consiglio e nel Comitato Esecutivo, dalla carica di Presidente, nella quale si era prodigato per lunghi anni con instancabile e fervida attività, che lo addita a tutta la nostra più sentita e calda gratitudine. Malgrado le nostre insistenze dovemmo assecondare, per quanto con vivissimo rincrescimento, il suo irremovibile proposito.

Durante l'anno l'egregio nostro Collega, signor Luciano C. Bertumè, insistette nuovamente, per le sue condizioni di salute, di essere sollevato dalla carica di primo Vicepresidente da lui rivestita per lunghissimo tempo con piena e meritata considerazione, nè le nostre più vive premure valsero a farlo recedere dal suo divisamento.

In sostituzione degli uscenti eleggemmo a Presidente il Comm. Enrico Parisi e a primo Vicepresidente il Dott. Nicolò Linder.

Chiamammo a far parte del nostro Consiglio, al posto del compianto fratello, il Comm. Antonio N. Cosulich, il quale continua a prestarci quella valida e feconda collaborazione di cui ci fu già largo il Comm. Oscar Cosulich.

Vi preghiamo di voler convalidare tale nomina come pure quelle del senatore gr. uff. dott. Enrico Corradini e cav. uff. avv. dott. Giorgio Georgiadis, da noi fatte valendoci dell'art. 19 dello statuto sociale, mentre vorrete pure procedere all'elezione di tre revisori e tre revisori sostituti per l'esercizio 1927.

⁂

Nel nostro lavoro abbiamo tenuto presente quanto e come l'attività bancaria possa contribuire ad irrobustire la compagine dell'industria e dei traffici nazionali. Dirigemmo quindi i nostri sforzi, nella sfera della nostra azione e del nostro lavoro, ad appoggiare le iniziative migliori, ma non venimmo mai meno a quei canoni di prudenza dettati dalla visione precisa delle possibilità e dalle necessità restrittive imposte dalle circostanze. Lo sviluppo della nostra Banca, inquadrato entro questi termini, ha segnato una importante tappa anche nello scorso anno.

Vi preghiamo di darci la sanatoria per il nostro operato e di approvare la Relazione ed il Bilancio che Vi presentiamo.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il rapporto dei revisori

Onorevoli Signori,

In conformità dell'incarico impartitoci dall'Assemblea Generale Ordinaria del 23 aprile 1926, abbiamo l'onore di dichiarare che, esaminato il Bilancio per la gestione dell'anno 1926 di questa spettabile **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA** e confrontatolo coi saldi dei relativi registri, lo abbiamo trovato perfettamente conforme ai medesimi.

Trieste, 20 aprile 1927.

Gino Jachia
Marco U. Martinolich
Barone Pier Luigi de Morpurgo

Conto Bilancio al 31 Dicembre 1926

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa, Fondi liquidi a disposizione, Cedole e Valute diverse	L.	45.116.531.82	Capitale sociale .	L.	100.000.000.—
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	125.134.593.15	Riserve	»	20.000.000.—*)
Titoli di proprietà .	»	43.241.777.04	Azionisti Conto Dividendi . . .	»	16.978.—
Partecipazioni diverse	»	20.081.224.94	Depositi	»	63.045.745.38
Riporti	»	32.929.682.65	Creditori	»	505.374.405.97
Debitori	»	424.789.379.87	Avalli per conto terzi	»	71.349.618.83
Debitori per Avalli .	»	71.349.618.83	Saldo utile . . .	»	10.103.732.86
Beni stabili . . .	»	7.247.672.74			
	L.	769.890.481.04		L.	769.890.481.04
Conti d'ordine (titoli)	»	989.982.993.80	Conti d'ordine (titoli)	»	989.982.993.80
	L.	1.759.873.474.84		L.	1.759.873.474.84

*) Con le assegnazioni del presente esercizio le Riserve ammontano a L. 21.000.000

Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1926

SPESE			RENDITE		
Spese d'amministrazione	L.	19.697.428.05	Interessi	L.	26.396.339.34
Imposte e tasse . .	»	3.101.095.01	Provvigioni diverse .	»	6.852.906.25
Ammortamenti . . .	»	212.996.61	Reddito Beni Stabili .	»	296.466.92
Cambi e Titoli . . .	»	821.971.28	Riporto saldo utile ex 1925	»	391.511.30
Saldo utile	»	10.103.732.86			
	L.	33.937.223.81		L.	33.937.223.81

L'Assemblea approvò a voti unanimi il bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il riparto degli utili quale proposto dal Consiglio nonchè la modificazione dello statuto sociale per conformarlo alle disposizioni del R. Decreto Legge 7 settembre 1926, n. 1511, per quanto riguarda le assegnazioni alla Riserva ordinaria.

Si procedette infine, come previsto dall'ordine del giorno, alla convalida dei Consiglieri Sen. Gr. Uff. Dott. Enrico Corradini, Comm. Antonio N. Cosulich e Cav. Uff. Avv. Dott. Giorgio Georgiadis.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca risulta pertanto così costituito:
Presidente: Comm. Enrico Parisi;
Vicepresidente: Avv. Dott. Nicolò Linder;
Consiglieri: Luciano C. Bertumè, Cav. Comm. Dott. Arminio Brunner, Cav. Guglielmo Brunner, Sen. Gr. Uff. Dott. Enrico Corradini, Comm. Antonio N. Cosulich, Sen. Gr. Croce Filippo Cremonesi, Barone Demetrio G. Economo, Gr. Uff. Dott. Arnoldo de Frigyessy, Cav. Uff. Avv. Dott. Giorgio Georgiadis, Avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro, Comm. Dott. Alberto Moscheni, Gr. Uff. Giorgio Mylius, Comm. Avv. Dott. Luigi Pettarin, Enrico Paolo Salem, Gr. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte e Gr. Uff. Prof. Dott. Guido Segre.

Furono riconfermati a Revisori effettivi i signori: Cav. Gino Jachia, Cav. Ing. Marco U. Martinolich e Barone Pier Luigi de Morpurgo; a Revisori sostituti i signori: Egone Buchreiner, Abelardo Grioni e Avv. Cesare Piccoli.

Il corso del prof. Ziliotto all'Università Popolare

Ieri sera in via Gatteri, Baccio Ziliotto, parlando della pittura romanica, pose termine al suo corso di storia dell'arte italiana, iniziato alla fine dello scorso anno. Confortato da una costante e folta frequenza di un pubblico attento e grato, l'egregio professore prese le mosse dall'arte delle catacombe, e dall'arte paleocristiana in genere, espose le caratteristiche e i monumenti dell'arte ravennate e bizantina, segnò il lento passaggio da questa e dai primi rozzi tentativi d'indipendenza e di originalità fino alla bella fioritura dell'arte romanica, preludente col suo ricco vigore al Rinascimento. Queste fasi meno note e popolari dell'arte italiana, ebbero nel prof. Ziliotto un esegeta mirabile per dottrina, per fine senso critico, per sensibilità estetica, per chiarezza elegante di parola, onde il pubblico, che dalle lezioni trasse gran profitto, gli porse sempre fervido e riconoscente plauso.

Le lezioni al Circolo di cultura sindacale

Questa sera, alle 19, l'egregio avv. Carlo Pizzillo terrà in sala Dante la sua lezione dal tema: «Concetto della società e della magistratura in genere». Data l'importanza dell'argomento si è certi di un largo concorso d'organizzati e di cittadini.

L'escursione dell'Università Popolare

Domenica scorsa, un gruppo di soci dell'Università Popolare, cui si unirono alquanti entomologi della Società Adriatica di Scienze Naturali, sotto la guida del chiarissimo dott. Müller, intraprese una gita alla Conca d'Orleg. Strada facendo e nella conca stessa, il dott. Müller fece un'interessantissima ed esauriente dissertazione geologica sulle formazioni del nostro Carso.

Nella conca fu consumata la colazione dal sacco e dopo una copiosa raccolta di fiori, fatta una sosta a Trebiciano, dove regnò una fraterna allegria, la gaia brigata fu alle 17 di ritorno in città.

Aristide Calderini all'Università Popolare. Domani alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Aristide Calderini, illustre archeologo, professore dell'Università Cattolica di Milano e direttore della rivista «Aegyptus» terrà una conferenza sui papiri: «Tra le carte di venti secoli or sono». La parola del dotto oratore sarà illustrata da molte proiezioni.

Gino Fogolari alla Minerva. Per sabato 30 corr. la Minerva prepara un convegno di straordinaria attrattiva: salirà alla sua cattedra l'illustre dott. Gino Fogolari, Sovrintendente per l'arte medioevale e moderna nella provincia di Venezia, e parlerà sul tema: «Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua struttura politica». Gino Fogolari è da molti anni uno degli oratori più cari al pubblico nostro, che ebbe da lui conferenze d'arte indimenticabili; e pochi certamente conoscono il Palazzo Ducale meglio di lui, giacchè esso è la sua casa, la sede della Sovrintendenza che egli dirige.

Le conferenze alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Oggi mercoledì alle 19, il chiaro dott. Lorenzutti terrà, nell'aula del Museo di storia naturale una conferenza su «L'importanza delle ostriche per la diffusione delle malattie infettive». Sono invitati pure i soci dell'Associazione medica e della Società di pesca.

Una conferenza del prof. Belleli al Fascio giovanile ebraico. La conferenza del prof. Lazzaro Belleli di Firenze su «I padri della Sinagoga e la loro filosofia», annunciata per stasera, si terrà invece domani, giovedì, alle 21 nella sala della Consulta.

Una recita dei filodrammatici della Ginnastica con «La porta chiusa». Sabato prossimo, alle 20.45, i filodrammatici della Ginnastica rappresenteranno: «La porta chiusa», commedia in tre atti di Marco Praga. I biglietti per i posti si ritirano presso la segreteria della Ginnastica, domani giovedì, dalle 17 alle 19.

Un giovane s'impicca

per tema di rimanere invalido

A S. Maria Maddalena inferiore, si sparse ieri, verso le 15, una penosa notizia: Il contadino Giuseppe Flego, di 25 anni, che viveva assieme alla madre e ad un fratello, si era impiccato nella soffitta della sua casa al n. 111. Da quella casa, poco prima erano partite grida disperate di soccorso. Era la sventurata madre che avuta la orrenda visione del figlio impiccato, aveva invocato il soccorso dei vicini. La casa si era subito popolata di gente e i primi accorsi, recatisi nel solaio, vincendo l'orrore e la pietà per il macabro spettacolo, avevano liberato dal laccio il corpo ormai irrigidito del giovane e lo avevano trasportato nella sua povera camera da letto.

Poco dopo, avvertiti dell'accaduto, furono sul posto due carabinieri e il maresciallo Chiucchini della stazione di Servola. I locali al pianoterra della casa del Flego erano gremiti di amici e conoscenti della disgraziata famiglia e sapevano tutti quale era la ragione che aveva indotto il Giuseppe alla tragica morte: Il povero giovane, sin dai quattordici anni era stato colpito da una grave malattia ad una gamba. Il male, malgrado ogni tentativo da parte dei medici, non accennava a guarire, anzi, peggiorava e il giovane si era convinto che tra poco l'arto gli sarebbe rimasto paralizzato. Infatti era già da tempo che egli zoppicava. Il timore di rimaner mutilato o deformato per l'aggravarsi del male, era causa anche di un profondo turbamento psichico per il disgraziato. La madre e il fratello inutilmente avevano cercato di incuorarlo, incitandolo a sperare nella guarigione. Quando si fu convinto che nessuna cura sarebbe valsa a ridargli salute, ebbe un accasciamento morale morboso e meditò il suicidio e già da parecchi giorni l'estrema risoluzione occupava la sua mente.

La madre, che sempre lo vigilava con amorosa cura, ieri, dopo il desinare, sospettando che il Giuseppe stesse per commettere qualche atto disperato, quando notò la sua assenza, fu presa d'angoscia. Corse a cercarlo nei circostanti campi, chiese di lui ai vicini e infine, come spinta da un presentimento salì nella soffitta. Ed è superfluo dire lo schianto della poveretta alla lugubre vista del figlio impiccato. Struggendosi in lacrime, ella non volle allontanarsi un istante dalla salma del figlio morto.

La Commissione giudiziaria sopraggiunta più tardi per assumere i rilievi di legge, non potè non concedere all'infelice madre che la salma del Flego rimanesse in casa.

L'ironia di certi nomi

I carabinieri della stazione di via Pasquale Besenghi, procedettero ieri all'arresto di tale Cecilio Pace, di 27 anni, da Venezia, abitante in via Navali. Il Pace è incolpato di non dare un istante di pace alla moglie Anna, di 19 anni, che egli — secondo la denuncia — maltratta continuamente. Deve anche rispondere di minacce a mano armata, perchè durante una delle scenate coniugali minacciò la moglie con un pugnale, ciò che gli procurò anche l'accusa di detenzione di arma non denunciata. Il pugnale fu sequestrato e il Pace fu passato, dopo interrogato, alle carceri giudiziarie del Coroneo.

Mostra di pittura. Al pianoterra del Palazzo Rittmeyer il pittore Mario Ticulin, che già in passato aveva esposto più volte lavori suoi, ha raccolto una mostra di impressioni di paesaggio, parte ad acquarello, parte ad olio, che riproducono motivi della Venezia Giulia e dell'estuario veneto. L'autore si è applicato ai suoi soggetti con coscienziosità, e nella svariata mostra di vedute, alcune, come «Uragano», come «Pellestrina» ed altre, emergono per un accento più sentito e più vivo.

La mostra interna del Circolo fotografico. La mostra fotografica interna a tema fisso «Marine e Ritratti» verrà aperta il 29 corr. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di far pervenire i loro lavori alla segreteria del Circolo entro giovedì 28 corr.

Scontro fra tram e "autobus,,

Una signora ha alcune costole fratturate

Con l'autobus dell'«Hotel Savoia», fu trasportata ieri mattina, verso le 6 all'ospedale Regina Elena, la signora Anna Schauer ved. Wapner, di 52 anni, maestra di lingue. Il medico di servizio le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione orbitale destra e la probabile frattura di qualche costola dell'emitorace destro. Avute le cure necessarie e giudicata guaribile in circa due settimane, la signora raccontò come era stata ferita. Giunta a Trieste, pochi giorni or sono, da Monaco di Baviera, aveva preso alloggio all'«Hotel Savoia» assieme a un suo nipotino, Massimiliano Billig, di 11 anni. Dovendo ripartire ieri, si levarono per tempo e presero posto nell'auto dell'albergo, guidata dallo «chauffeur» Giuseppe Delich, di 29 anni, accanto al quale salì anche l'interprete Oscar Szicchia, di 23 anni, abitante in via San Michele n. 26. Percorsa la riva verso la stazione di Campo Marzio, improvvisamente, per cause non ancora accertate, dinanzi al «Caffè Transalpina», l'autobus andò a cozzare contro una motrice tramviaria della linea n. 3 e la signora fu gettata violentemente contro il sedile che aveva di faccia, riportando le lesioni accennate, mentre gli altri che sedevano nel veicolo rimasero illesi.

Una terribile stretta

Il bracciante Biagio Svirn, di 52 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 17, passava ieri alle 10.30 per il Puntofranco V. E. III, seguendo un carro carico di legname, allorchè, per una sbadataggine, rimase preso fra il veicolo e la colonna di sostegno di una pensilina. Alle sue grida il carro fu fermato e qualcuno degli accorsi, visto lo Svirn ferito, telefonò alla Guardia medica il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Lo Svirn aveva riportato una vasta ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra, ledente i tendini e forti contusioni all'emitorace destro percui, avute le necessarie medicazioni, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove, giudicato guaribile in due o tre settimane, fu accolto nel reparto di turno.

La corsa pazza di un veicolo fantasma

Un incidente che per poco non ebbe conseguenze molto gravi accadde ieri nel pomeriggio. Verso le 13.30 scendeva la via Canova il «camion» 74-1020, della ditta Comisso e Fonda, con uffici in via Coroneo n. 1, e guidato dallo «chauffeur» Raffaele Birri, abitante in via Pasquale Revoltella n. 20. Ad un tratto, mentre il «camion» svoltava, il rimorchio si sganciò e cominciò a correre lungo il pendio, per via Giuseppe Gatteri e, d'un tratto andò a cozzare contro un muro in via della Pietà; poi proseguì la corsa. Vi fu fra i passanti un momento di panico generale poichè il pesante veicolo, procedendo disordinatamente senza guida minacciava di travolgere quanti non fossero stati abbastanza lesti a scansarsi.

Il vigile urbano Umberto Ferrolli, che per caso passava di là, intuito il pericolo, si mise a correre dietro al rimorchio, gridando ai passanti di scansarsi. Il veicolo continuò così la sua corsa pazza giù per via Pietà e finì tra un fracasso di ferraglia, contro la officina meccanica Cottur, proprio nel momento in cui vi si riparava in fretta una signorina che sfuggì miracolosamente all'investimento. Sconquassato il muro e mandato in frantumi qualche vetro, il veicolo finalmente si fermò. Accorso lo «chauffeur», fu riparato il guasto e il rimorchio venne nuovamente agganciato. Il vigile Ferrolli assunse i necessari rilievi.

Gli "urti,, dell'auto

Di ritorno da Zaule, ieri sera, verso le 21, sostarono dinanzi allo sbarramento della linea daziaria di quella località, un furgone dell'impresa Zipolo e l'auto n. 74-1202 guidata dallo «chauffeur» Bruno Sanzin. Avuto dalle guardie di servizio il consenso a proseguire, l'auto mosse per precedere il furgone, ma nella manovra urtò l'agente daziario Mario Mochiut, di 34 anni, abitante in via S. Sergio 4, il quale stava in quel momento per attraversare la strada.

Il Mochiut fu ferito alla gamba sinistra, ma non gravemente. Comunque lo «chauffeur» Sanzin, impressionato per l'accaduto, adagiò nella sua vettura l'investito e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove al Mochiut fu diagnosticata la probabile frattura delle ossa del metatarso ed escoriazioni al piede ed alla tibia sinistra. Dopo le cure, l'agente fu accolto nel decimo reparto.

Un piede sotto una ruota

Il guardiano Natale Roganovich, di 27 anni, abitante alla Pendice di Scorcola n. 384, volendo salire ieri verso le 18 nei pressi di casa sua, su un «camion» in moto, calcolò male il salto e andò a finire col piede destro sotto una delle ruote del veicolo. Soccorso da alcuni passanti, il guardiano fu accompagnato alla Guardia medica e più tardi all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e al dorso del piede destro.

Dopo le cure del caso il Rogonovich rincasò.

Non salite sul tram in corsa!

Alle 18.30 di ieri il carbonaio Giuseppe Fischer, di 53 anni, abitante in viale XX Settembre n. 54, volle salire su una vettura tramviaria in corsa, ma disgraziatamente non riuscì ad afferrarsi bene e cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa al naso. Rialzatosi, si fece trasportare con una vettura alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

I risparmi della compagna di stanza

Intorno alla prima quindicina di aprile, certa Maria Retzin, abitante presso un'affittaletti, in via Risorta n. 8, approfittando della momentanea assenza della sua compagna di stanza, Maria Visintin, fu Antonio, domestica, abitante in via Bonomo n. 11, si impossessò di un libretto della Cassa di Risparmio per un deposito di 1400 lire, della Visentin, e si recò quindi a prelevare mille lire, lasciando in deposito le altre 400, per evitare sospetti. Fatto il colpetto e rincasata, la Retzin, rimise al suo posto il libretto e la Visintin per parecchi giorni di nulla sospettò. Ma ieri l'altro il trucco fu scoperto e la Visintin si recò a presentare denuncia, riferendo il fatto come da lei esposto, al Commissariato di p. s. del quartiere.

Gli agenti iniziarono indagini, in seguito alle quali venne arrestata la Retzin e passata alle carceri dei Ge-

Notiziario sportivo

La seduta della Giunta esecutiva dell'Ente sportivo provinciale fascista

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica:

Iersera, sotto la presidenza del delegato provinciale per le attività sportive, cav. Alberto Pertot-Ascari, si è radunata nella sede della Federazione Fascista, la Giunta esecutiva dell'Ente sportivo fascista. Erano presenti: cav. Carlo Blasinig-Bondi, Luigi Caldirola, Manlio Severi, dott. Renato Timeus, Augusto Tirichter, prof. Aldo Boiti e Carlo Colognatti. Fungeva da segretario il sig Pino Vernouille.

Il cav. Pertot-Ascari ha dapprima illustrato lucidamente le finalità dell'Ente sportivo provinciale fascista, mettendo in rilievo la necessità di coordinare tutte le attività sportive locali inquadrandole secondo le direttive fissate dalla nuova carta statutaria del Comitato olimpionico nazionale italiano. E' stata quindi presa in esame la situazione sportiva della nostra provincia con particolare riguardo all'attività delle società calcistiche e di quelle remiere.

E' stato infine deciso d'invitare per giovedì 28 corr., alle 21.30, i consigli direttivi dell'Unione Sportiva Triestina e dell'A. S. Edera, al completo, a una riunione, che si terrà nei locali della Federazione Fascista, per esaminare, assieme alla Giunta esecutiva, la situazione sportiva nei riguardi delle rispettive società.

L'arrivo a Trieste della carovana dell'Automobile Club di Monaco

L'Automobile Club di Monaco di Baviera il 21 aprile ha iniziato una gita turistica di gran fondo, alla quale hanno preso parte moltissimi sportivi. La manifestazione, che ha raccolto un magnifico lotto di concorrenti, 137 automobili, 27 motociclette, con un complesso di oltre 400 turisti, per cui essa è riuscita una delle più importanti che l'Automobile Club di Monaco abbia organizzato. Il percorso ha messo a dura prova e le macchine e i concorrenti. La carovana che, come abbiamo detto, è partita da Monaco alle 9 del 21 aprile, ha attraversato parte dell'Austria superiore e quindi è entrata in Italia, attraversando Bolzano, Trento, Rovereto, Verona, Vicenza, Padova, Mestre e quindi Venezia, ove la comitiva, della quale fanno parte molte signore, visitò minutamente la città e si soffermò particolarmente nei musei e nelle chiese.

Ieri la comitiva, partendo da Mestre, attraverso Treviso, Portogruaro, Palmanova, Gradisca e Monfalcone, è giunta a Trieste.

La lunga teoria di automobili — ridotta a 104 auto e 10 motociclette — è arrivata tra le 13 e le 17, scendendo da Prosecco e, proseguendo per la via Udine attraverso le principali via della città, giunsero nella piazza dell'Unità e quindi si fermarono all'esterno dell'Hotel Savoia, luogo fissato per il ritrovo dei partecipanti. Nell'atrio dell'Hotel i signori Zucchi e Dobnich dell'E. N. I. T. assegnarono ad ogni singolo gli appartamenti.

Il servizio d'ordine e di segnalazione, lungo tutto il percorso, venne disimpegnato lodevolmente da vigili urbani.

A ricevere i turisti all'Hotel Savoia si trovava il presidente dell'Automobile Club Triestino conte Dentice di Frasso e il segretario rag. avv. Levi Viola, i quali diedero il benvenuto ai concorrenti esprimendo loro il compiacimento per la riuscita della manifestazione sportiva.

Nel pomeriggio, alle 17, parte dei concorrenti, con un motoscafo della Società Borisi, si recarono a Miramare a visitare il parco ed il castello.

Verso le 20 gli ospiti si raccolsero a lieto banchetto al Ristorante Bonavia. Più tardi, all'Hotel Savoia, l'Automobile Club Triestino ha offerto agli ospiti un vermouth d'onore e una targa commemorativa.

Questa mattina, con qualunque tempo, i gitanti ripartiranno alla volta di Abbazia.

Movimento sindacale

Nomina. Il segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego comm. avv. Aldo Lusignoli, ha ratificato in questi giorni la nomina del segretario provinciale dell'Associazione nella persona del rag. Aladino Cioni, già proposto dalla locale Federazione provinciale fascista.

Nel comunicare la conferma in carica del segretario provinciale, il segretario generale ha avuto parole lusinghiere per l'opera finora prestata dal Cioni e l'ha invitato a perseverare e a intensificare l'opera organizzativa affidatagli così da assicurare all'Associazione provinciale da lui diretta, il maggior sviluppo.

Per il Sindacato fascista poligrafici. Gli aderenti al Sindacato sono invitati ad intervenire ai funerali del camerata Hiermer Oscarre che avranno luogo oggi alle 10. Ritrovo presso il monumento Rossetti alle 9.45.

Per la costituzione del Sindacato sostituti e braccianti di pescheria. Si rende noto che è in via di costituzione il detto Sindacato. Le domande di adesione si ricevono tutti i giorni dalle 16 alle 20.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. L'indisposizione della signora Pavlova costringe tuttora al riposo la compagnia. Un lieve miglioramento dell'inferma aveva fatto sperare ieri mattina la possibilità di una ripresa delle recite per stasera. Ma più tardi la signora Pavlova subì nuovamente un po' di alterazione nella temperatura. E' sperabile che la crisi del male trovi presto l'augurata risoluzione, e che la gentile attrice possa prontamente ritornare tra il suo pubblico che in questi giorni la circonda di affettuoso e devoto pensiero. E' probabilissimo che le recite si riprendano domani, giovedì.

Audizione musicale all'Accademia di Villa Haggiconsta. L'esecuzione che la gentile signora Lidia Dorini di Fiume, accompagnata magistralmente al pianoforte da Eugenio Visnovitz, diede all'interessante programma svolto nell'audizione all'Accademia libera di Villa Haggiconsta fu veramente ottima.

Nella signora Dorini non si sa se più apprezzare l'arte canora che modula la voce flessuosa con squisitezza, ovvero l'eccezionale musicalità che si completa nel porgere sobrio ed efficace e nell'espressione vivida del viso, rilevando la tempra dell'artista. Particolarmente piacquero il brano dei «Quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari (atto II, entrata di Lucietta) e la «Tarantella» di Rossini, brani che meglio si attagliano alle qualità della cantatrice.

Le gentili signorine che affollavano la sala dei convegni si appassionarono al bel canto con crescente fervore di applausi e alla fine riuscirono a ottenere che la signora eseguisse, fuori programma, «El specio» dei «Quattro Rusteghi» e la «Farfalla».

Circo Zavatta. Anche ieri vivo successo di applausi salutò lo spettacolo del Circo Zavatta in piazza Perugino, che richiama sempre un magnifico pubblico. Stasera alle 20.30, oltre alla replica del grazioso ballo russo, che fu tanto gustato ieri, debutteranno le scimmie cavallerizze.

Varietà e Cinema

«Il ventaglio di Lady Windermere» di Oscar Wilde al Teatro Excelsior. Tutte le classi di spettatori si appassionano in questi giorni alla deliziosa, aristocratica riduzione cinematografica della celebre commedia di Oscar Wilde «Il ventaglio di Lady Windermere» che si proietta con grandioso successo all'Excelsior. Inscenato con lusso e buon gusto eccezionali da Ernst Lubitsch, il mago della scena, questo capolavoro della Warner Brothers, oltre che ammirevole per il soggetto, si impone alla generale ammirazione per l'interpretazione più unica che rara che ne danno Irene Rich, Ronald Colmann e May Mac Avoy. Fuori programma, la bella assunzione dal vero della L. U. C. E.: «L'inverno nelle regioni del Tonale». Nella varietà, eccezionali rappresentazioni dei ginnasti di forza Trio Bellapia e della brava cantante lirica Tina Arientos.

«Capricci di donna» con Gloria Swanson al Nazionale. La più originale e simpatica attrice dello schermo, Gloria Swanson, tanto cara al pubblico di Trieste, torna oggi allo schermo del Nazionale con la sua ultima briosissima divertente interpretazione: «Capricci di donna». Quanti amano trascorrere ore serene ed apprezzare il bello nelle sue manifestazioni più tipiche e persuasive, accorreranno certamente ad ammirare «Capricci di donna» che rappresenta la quintessenza dell'americanismo e della ultramodernità, per quanto illustri una verità che è nota al mondo dai tempi beati di Adamo ed Eva. Nella varietà sono ammiratissimi la cantante Revel e i magnifici gladiatori «Trio Wandor» nei loro applauditissimi quadri plastici.

«La strega di York» con Vera Reynolds al Teatro Fenice. Una folla imponente di spettatori ha ieri gremito il teatro Fenice, ove si dava la «première» del drammatico cineromanzo «La strega di York», interpretato da Vera Reynolds. Questo poderoso capolavoro dello schermo si impone per la bellezza del soggetto, che abbraccia l'esistenza di parecchie generazioni per far vivere una suggestiva storia di amore, per la colossale messa in scena, nella quale si ammira l' impressionante episodio dello scontro di due direttissimi in corsa, e per la superba interpretazione dovuta, oltre che alla Reynolds, a Jetta Goudal, William Boyd e Joseph Schilkrant. Realizzatore della film è il famoso Cecil B. De Mille, creatore de «I dieci comandamenti».

Nella varietà ottengono sempre unanimi applausi i comici parodisti «Gawars W. e Comp.» e la brava, elegante stella lirica Laura di San Mauro.

Il successo della film «Tentazioni di Satana» al Cinema del Corso. Il pubblico accorso in folla alle proiezioni di ieri di questa grandiosa film della Fox, è rimasto ammirato ed impressionato dalla drammatica vicenda, dal fasto e dalla ricchezza della messa in scena. «Tentazioni di Satana» è uno di quei lavori che, unendo la realtà della vita alla fantasia, porta sullo schermo un'impressionante tragedia di anime, interpretata con straordinario valore da Margaret Livingston, Harrison Ford, Henry Holcekr. Il programma di varietà ottenne il consueto successo delle sere precedenti.

Oggi le rappresentazioni si ripetono dalle 16 in poi.

Un viaggio da Peretola a New-York con la brillantissima commedia «Attenti alle voltate!» oggi al Teatro Eden. «Attenti alle voltate!» che si proietta oggi in assoluta prima visione, è una brillantissima commedia piena di brio e sentimentalità, ed è interpretata dall'artista italiano Mario Bianchi. Nella varietà, il melodista Gib ed il temerario ciclista Blen. Rappresentazioni dalle 16.30.

Domani nella varietà, Emilio Ghione in persona, debutterà con la sua compagnia.

Continua a furoreggiare «Pietro, il corsaro» con il compianto Paul Richter, all'Italia. «Pietro, il corsaro» dunque è il discorso d'ogni amante del cinematografo. Non c'è persona a Trieste, che non pensi di vederla, questa film che da tanti giorni ormai chiama e chiama come una calamita... Oggi alle 15 ultima matinèe per scolari, e precisamente al prezzo ridotto di lire 1 al II e lire 1.50 al I posto. Poi le repliche seguiranno alle 17, 18.20, 19.40, 21 e 22.15 precise.

Prossima «première»: «La corsa delle fiaccole», intimo dramma moderno che è storia d'ogni donna e d'ogni uomo.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» del grande romanzo di E. Zola: «Nanà» film di superproduzione, interpretata da Catherine Hessling, Werner Krauss e Jean Angelo, tre nomi illustri della scena di prosa parigina e tre assi della cinematografia mondiale che in tutte le loro interpretazioni ebbero sempre dei grandi successi. «Nanà» appartiene alle films del grande successo, sia per il soggetto tratto dal più celebre fra i romanzi del Zola, per il lusso della messa in scena e le lussuose toilettes degli interpreti, in perfetto carattere dell'epoca e per l'intreccio superbamente interessante e avvincente. Principia alle 16.

Cine Edison. «Donna di mondo», la suggestiva interpretazione della divina Pola Negri, che in questa film vi apparisce in tutta la sua sfolgorante bellezza, ha fatto affollare anche ieri tutte le rappresentazioni di questo avvincente dramma d'amore a lieto fine. Per ragione d'impegni, questo capolavoro della Paramount si replica esclusivamente soltanto ancora oggi.

Domani «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, con Huguette Duflos.

Quanto prima: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le repliche della brillantissima «pochade» Teodoro e socio», che, come si prevedeva, ha fatto accorrere gran folla di pubblico a tutte le proiezioni di ieri.

Prossimamente: «Fanfan La Tulipe», capolavoro teatrale di grande successo.

«Viva lo sport!» con Harold Lloyd al Cinema Galileo. Si proietta oggi in «première» la comicissima film, che il grande comico interpreta con brio insuperabile, ed alla quale hanno arriso ovunque entusiastici successi. Principia alle ore 16.

I posti lire 2; II posti lire 1.30.

«La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean al Cine Savoia. Nella Spagna, ove l'amore è fuoco, si svolge l'azione di questo capolavoro d'arte drammatica. Priscilla Dean, la bellissima regina dello schermo, è veramente affascinante nelle scene d'amore.

Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Excelsior Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il ventaglio di Lady Windermere» con Irene Rich.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La strega di York».

Cinema del Corso. Dalle 16: «Tentazioni di Satana» con M. Lewingston, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la brillantissima commedia «Attenti alle voltate!» (Da Peretola a New York) con Mario Bianchi.

Cine Italia. Dalle 15: «Pietro il corsaro» con Paul Richter.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Nanà» di Emilio Zola, con Werner Krauss.

Novo Cine. Dalle 16: «Teodoro e socio» con Mario Bonnard.

Cine Edison. Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri.

Cine Galileo. Dalle 16: «Viva lo sport!» con Harold Lloyd.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 «La statua di carne» con I. A. Manzini, Collo, Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «I miserabili» di V. Hugo (I episodio: «Fantine»).

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La casa degli eroi», dramma commovente.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «I due sergenti», ricostruzione storica interessante.

Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15.30: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Presentami una moglie», commedia divertente.

Cronaca giudiziaria

La rapina... viaggiante

(TRIBUNALE PENALE)

Il 22 luglio dello scorso anno a Sesana venne tenuta una fiera che attrasse discreta folla. Verso sera, dopo aver abbondantemente bevuto, alcuni sensali di bestiame ritornarono a Trieste con una rustica carretta. Passando per Basovizza uno di loro invitò certo Pietro Tul, che ritornava lui pure dalla fiera di Sesana, a salire sul veicolo. Il Tul, ch'era lui pure preso dal vino, ringraziò, s'accomodò sul carro e tutti ripresero il cammino, cantando. Così oltrepassarono le due barriere daziarie di Chiusa.

Dopo qualche tempo che la carretta era passata, al posto delle guardie daziarie di Chiusa si presentava il Tul, che ansimante e trafelato per una lunga corsa, raccontò alle guardie Rodolfo Forcessin e Michele De Luca, che poco prima era stato rapinato del portafogli da uno sconosciuto che, come lui, aveva preso posto sulla carretta. Improvvisamente costui gli s'era appressato e senza che egli potesse impedirglielo, con un colpo di coltello gli aveva tagliato i calzoni all'altezza della tasca nella quale il Tul teneva il portafoglio che conteneva 360 lire. Egli allora, mezzo morto dalla paura visto che gli altri che si trovavano sul carro erano troppo presi dal vino per aver notato la scena e tanto meno per intervenire e difenderlo, era saltato dal carro in corsa e s'era recato quindi dalle guardie di finanza.

Le guardie rammentavano le persone che poco prima erano passate colla carretta e si fecero spiegare bene dal Tul il posto che il rapinatore aveva occupato nel carro. Da questa indicazione e anche dai connotati che fornì il Tul, la guardia Forcessin credette d'intentificare nel colpevole tale Pietro Zudich, fu Giovanni, di 23 anni, da Pobeghi, che già un'altra volta era stato punito per furto. Il Forcessin rincorse la carretta e la raggiunse, ma constatò che se tutti i componenti della brigata erano al loro posto, lo Zudich non c'era più. Tale fatto corroborò i sospetti già sorti dalle indicazioni del Tul.

Più tardi il brigadiere dei carabinieri di Basovizza Matteo D'Oronzo, trasse in arresto lo Zudich, il quale però, interrogato, negò recisamente di aver preso il portafoglio del Tul, non solo, ma sostenne che non era stato neppure a Sesana in quel giorno, e, tanto meno, s'era trovato sulla carretta. Anche contro le asserzioni delle due guardie che lo riconobbero senz'altro, lo Zudich protestò di non essere stato a Sesana.

Al dibattimento, ieri, il Tul non potè riconoscere lo Zudich, perchè rilevò che allora era molto brillo e inoltre causa l'oscurità non distinse bene il suo compagno di viaggio che aveva vicino nella carretta e lo aveva poi rapinato.

In difesa dello Zudich parlò l'avv. Zennaro.

Il Tribunale però, sulla base del complesso delle emergenze, condannò l'imputato a un anno di reclusione e a un anno di vigilanza speciale dopo espiata la pena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15, nella sala Tartini, conferenza del prof. Aristide Calderini sul tema «Tra le carte di venti secoli or sono». Domani alle 20.30 lezione del dott. G. Vlach, in via Foscolo 13.

Società Ginnastica. Domenica 1.o maggio, la Sezione escursionisti intraprenderà una gita al castello di Noviscoglio. Iscrizioni obbligatorie a tutto giovedì dalle 19 alle 21.

Società dei filarmonici. Questa sera prova corale in via Madonna del Mare, 11. Signore alle 18, signori alle 19.15.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20.30, pugilato; dalle 20.30 Sezione orchestrale. Alla stessa ora seduta di Consiglio. Domani dalle 21 alle 24, solito trattenimento familiare.

A. S. C. «Pro-Trieste». Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria-escursionistica al Monte Nero, per coloro che sono sprovvisti della carta di identità. Alle 21, seduta di Direzione.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione escursionisti si recherà in escursione sull'altipiano. Ritrovo alle 7 al Caffè Fabris. Domenica 15 maggio si effettuerà il VII Convegno della Sezione escursionisti sul San Leonardo. Questa sera alle 20.30 si riunisce al completo la Commissione grotte. Domani sera alle 20.30 i marciatori in sede.

G. E. A. Ponziana. Domani 28 corr. alle 21, gli escursionisti in sede per comunicazioni. Prossima gita al castello di Lueg. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Tutti i soci sono pregati di intervenire alla seduta ordinaria di questa sera, in sede, alle 20.30 (Caffè Centrale).

Sezione Rionale di Guardiella Scoglietto. Oggi alle 20.30 le squadre di «palla a canestro» si troveranno sul campo di S. Vito per l'allenamento. Saranno stabilite le formazioni per il campionato.

Dopolavoro Ferrovieri. I calcisti dovranno trovarsi giovedì 28 corr. nella sede di Piazza Vittorio Veneto alle ore 20.30.

Club della Caramella. Questa sera, alle 20.30 avrà luogo la solita riunione fra soci ordinari e straordinari. La lezione di scherma e pugilato, che doveva aver luogo domani, è rinviata a sabato alle 20.

A. S. Smpre Avanti. Le iscrizioni si ricevono in sede tutti i giorni dalle 20-22, esclusi il mercoledì e i festivi. Questa sera seduta del Consiglio direttivo.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 26 per il 27 aprile

Turno Generale: fuochisti 35; marinai 78; giovani coperta I 8; giovani coperta II 6; capi fuochisti 3; mozzi coperta 4; carbonai 21; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29.

Turno Lloyd: marinai 42; giovani coperta in I 27; giovani coperta II 29; mozzi coperta 54; fuochisti 128; carbonai 35; mozzi macchina 169.

Cosulich: marinai 13; giovani coperta in I 27; mozzi coperta 12; fuochisti 6; carbonai 6; fuochisti nafta 185; giov. macchina 74; ingrassatori 7; giovani camera 1; mozzi cucina 20; giovani cucina 7; allievi cuochi 50; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 89; giovani coperta 17; mozzi coperta 19; fuochisti 29; carbonai 72; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; I garzoni 15; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 154; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 6

Gerolimich: marinai 16; giov. coperta 16; mozzi coperta 2; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giovani cop 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 6; fuochisti 10; carbonai 7; fuochisti nafta 7; giovani macchina 3; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 aprile:

«Ammiraglio Bettolo», Fernando de Noronha; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Conte Rosso», S. Miguel; «Cracovia», S. Cataldo di Bari; «Duilio', S. Miguel; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «M. Washington», S. Cataldo di Bari; «Neptunia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Rado; «Pilsna», Aden Radio; «Presidente Wilson», S. Miguel; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Romolo», Aden Radio; «Venezia L», Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

25-26 aprile 1927

	Chius prec.	Chius odierna		Chius prec.	Chius odierna
Rend. 3½%	64.30	64.30	Martin	186	186
Cons. 5%	79.90	79.90	Medit.	368	363
Obbl. Ven.	62.50	62.40	Merid.	667	645
B Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	112	112
Dan.-Sava	218	216	Premuda	560	560
Bankitalia	2180	2080	Tram	165	165
Comit	1208	1182	Tripcovich	284	280
B. C. T.	608	608	Ampelea	362	362
Credito	760	750	Cant. nav	113	110
B. N. Cred	520	518	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin.Cosul	183	168
Cred. Pop.	285	285	Cem. Dal.	750	750
Zivno	255	250	Isonzo	99	99
Generali	4370	4230	Spalato	278	278
Ass. It.	980	940	Kerka	149	143
Infortuni	2295	2270	Sicmat	175	175
Riun. A	2145	2050	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2145	2040	Gas-Roma	651	670
Sigorta	267	250	Ilva	188	185
Adria	236	231	Jutificio	500	500
Cosulich	196	186½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	142	142	Pastificio	270	270
Gerol.	750	740	Pilatura	293	293
Libera T.	388	380	St. Dalmine	113	113
Istria-Tr	302	302	St. Tecnico	373	373
Lloyd T.	850	850	Terni	401	401
Lussino	400	400			

CAMBI: Amsterdam da 710.— a 720.—; Belgio da 246.— a 250.—; Francia da 69.50 a 69.70; Londra da 86.70 a 87.—; Norvegia da 465.— a 475.—; Nuova York da 17.82½ a 17.87½; Spagna da 310.— a 320.—; Svizzera da 341.— a 345.—; Albania da 343.— a 347.—; Atene da 23.75 a 24.25; Berlino da 420.50 a 430.50; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 52.65 a 53.15; Ungheria da 310.— a 320.—; Vienna da 250.— a 260.—; Zagabria da 31.20 a 31.70.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 86.25 a 86.75; dollari da 17.50 a 17.90; scellini da 240.— a 260.—; dinari da 31.— a 32.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro 25-4-27: L. 358.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	520
luglio	—	—	490	505	520	—	505
sett	—	—	480	510	510	525	495
dicembre	—	—	475	501	500	510	487
marzo	—	—	480	436	499	510	485

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso d liquid
aprile-maggio	—	—	—	—	150
aprile-agosto	159½	160	163	—	161¼
ottobre-dicembre	—	—	—	—	140
aprile maggio	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 26 aprile 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d' Italia	500.000	15575
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17025
Credito Italiano	800.000	2900
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	525
Ferrovie Meridionali	579.170	450
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	6675
Cotonificio Turati	160.250	625
Cotonificio Veneziano	333 334	3350
Filatura cascami di seta	210 000	2425
Soie de Châtillon	2.000.000	10100
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	42100
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	925
Snia Viscosa	5.000 000	28325
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1125
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2950
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	5850
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	28550
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	70350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	50
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1750
Elettricità Alta Italia	1.000.000	225
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	125
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2475
Meridionali di elettricità	1.200 000	525
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	11575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3425
Distillerie Italiane	1.100.000	3475
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	1800
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	25250
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	6275
Istituto Fondi Rustici	700.000	1150
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	2425
Eridania	300.000	300
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1400

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.675; 3.50 percento netto (1902) 58.50; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 79.20; Obbligazioni Venezie 62.60.

CAMBI: Francia 69.52; Svizzera 341; Londra 86.303; Olanda 720; Spagna 313.75; Belgio 250; Berlino 425; Vienna 257; Praga 53.25; Romenia 11.50; Argentina oro 17.32; Argentina carta 7.62; New York 17.753; Canadà 17.96; Oro 342.60; Belgrado 32; Budapest 310; Albania 347; Norvegia 466; Russia 94.

Borsa di Milano. Mercato con la consueta fisionomia. I realizzi incidono soprattutto nel periodo delle contrattazioni fino a listino. Un intervento dei gruppi sulla fine determina un po' di reazione con conseguente ricompere dello scoperto quotidiano. Dopo Borsa col consueto denaro insistente in seduta e tardivamente risvegliato. Titoli di Stato più fermi; non è improbabile che il capitale straniero in Italia finisca col ritrovare ottimo impiego in essi. Cambi in nuova forte reazione da ieri.

Rendita 64; Consolidato 79.40; Banca d'Italia 2102; Commerciale It. 1189; Credito It. 727; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz 602; Mediterranea 355; Meridionali 620; Rubattino 548; Libera Triestina 376; Cosulich 186; Costruzioni Venete 187; Ansaldo 90; Ilva 179; Metallurgica It. 117; Elba 47; Montecatini 209.50; Breda 127; Fiat 382; Isotta 157; Officine Meccaniche 70; Reggiane 47; Distillerie It. 134; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 545; Eridania 660; Gulinelli 148; Riseria It. 119; Fondi Rustici 205; Beni Stabili 582; Grandi Alberghi 117; Esportaz. Italo-Am. 365; Pirelli 610; Cementi Spalato 270; Cotonificio Cantoni 3300; Cotonificio Turati 610; Cotonificio Veneziano 173; Cascami Seta 750; De Angeli 650; Lanificio Targetti 260 Lanificio Rossi 3450; Chatillon 122; Linificio Naz. 446; Manifatture Meridion. 35.50; Rossari Varzi 680; Tosi 225; S.N.I.A. 197; Bernasconi 132; Adriatica Elettricità 210; Elettrica Bresciana 212; Negri 165; Edison 542; Lig. Tosc. Elettricità 241; Vizzola 795; Marconi 81; Terni 397; Esercizi Elettrici 100.

CAMBI: Francia 70.50; Svizzera 344.25; Londra 87.15; New York 17.975; Berlino 428; Vienna 257; Bucarest 11.25; Belgio 250; Spagna 314; Praga 53.25; Budapest 313; Albania 347; Belgrado 32; Olanda 720.

Borsa di Genova. Mercato agitato in relazione al contegno dei cambi. Offertissimi all'inizio e più tesi in chiusura i valori bancari e industriali; dopo un esordio pesantissimo riprende leggermente in chiusura con qualche vivace miglioria durante il listino sulle Banca d'Italia e Commerciali per ricompere dello scoperto e per effetto di qualche intervento moderatore.

Reidita 64.30; Consolidato 79.45; Obbligazioni Venezie 62.90; Banca d'Italia 2093; Commerciale It. 1186; Credito It. 737; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Meridionali 648; Mediterranee 361; Libera Triestina 373; Cosulich 189; Ilva 179; Montecatini 210; Terni 397; Cementi Spalato 285.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole il mercato riprende brillantemente per chiudere ai massimi della giornata. Affari numerosi. Successivamente la fermezza si accentua ancora.

Rendita 63.55; Consolidato 79; Obbligazioni Venezie 62.50; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1190; Credito It. 754; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 618; Cred. Maritt. 501; Merid. 640; Cosulich 186; Libera Triest. 395; Terni 396.50; Ilva 179; Montecatini 208.50; Gas 668; Beni Stabili 592; Cementi Spalato 275; Isonzo 94; Fondiaria Vita 765.

Borsa di Torino. Forti vendite in apertura, scarsamente assorbite indeboliscono sensibilmente la quota. Solo verso la chiusura, su compere di intervento, il mercato riprende parte del terreno perduto, segnando a listino i massimi della giornata.

Rendita 64; Consolidato 79; Banca d'Italia 2095; Commerciale It. 1183; Credito It. 730; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 517; Meridionali 665; Mediterranee 360; Cosulich 190; Terni 397.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 26 aprile: Italia 29.20; Francia 20.37; Inghilterra 25.28 5/8; New York 5.20; Belgio 72.315; Spagna 91.3725; Olanda 208.0875; Germania 123.2625; Austria 73.15; Svezia 139.20; Norvegia 134.50; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 19. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, scelto personale Hotel, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 14371 A

CAMERIERA praticissima, presenza, occuperebbesi posto villeggiatura, posibilmente Montecatini, Salsomaggiore. Scrivere: Peternel, Gelsi 9, I. 59831 A

CUOCA tedesca finissima, cerca posto qui o fuori. Indirizzo Picolo. 59819 A

CUOCA tedesca offresi famiglia signorile, capacissima anche per Pensione. Offerte cassetta 14358 A, Unione Pubblicità. 14358 A

MASSAIA brava, media età, civile, primarie referenze, con figlio 6enne, offresi a persona anziana, anche ammalati, miti pretese. Cassetta 14279 A. Unione Pubblicità. 14279 A

SIGNORINA 23enne, studi magistrali, parla italiano, tedesco e serbo croato, con tre anni di pratica, cerca posto quale istitutrice, presso uno o due bambini, per tutta giornata, capace anche direzione casa. Offerte cassetta 14289 A. Unione Pubblicità. 14289 A

SIGNORINA brava tutti lavori casa, offresi alcune ore al giorno, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 59865 A

STIRATRICE capacissima corredi, vestiti, cerca posto in hotel a Trieste o' fuori. Offerte cassetta 14325 A. Unione Pubblicità. 14325 A

VEDOVA friulana, media età, fidata, offresi coniugi soli. Via Zovenzoni 6. 32518 A

VENTICINQUENNE distinta, presenza, brava tutto fare, con referenze, parla tedesco, italiano, occuperebbesi per bambini o cameriera distinta famiglia. Offerte cassetta 14347 C. Unione Pubblicità. 14347 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE cameriere, domestiche, cuochi, portieri, altro personale case private, Hotel pensioni, cercansi per Trieste, Grado, Portorose, Milano, Roma, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 14371 B

A. RAGAZZE latteria, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Brescia, Firenze, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 59880 B

CAMERIERA bne. ottime referenze, cerca distinta famiglia; ottima paga. Rivolgersi Via Roma 13, portinaia. 32535 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 32483 B

CUOCA cercasi. Weiller, via Dante 1, III; presentarsi dalle 1-4. 59812 B

DOMESTICA giovane, friulana, con attestati cercano coniugi. Alzardi 6, III, sinistra 59695 B

DOMESTICA sappia cucinare per due persone cercasi. Battisti 23, I, destra. 32451 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà 5, porta 6 32499 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. C. Battisti 6, IV, porta 16; presentarsi alle 12. 59826 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, IV, Culot. 59832 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ventisettembre, 5, II. 59641 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Ginnastica 49. 59839 B

DOMESTICA sappia molto bene cucinare, paga lire 150 fino 200; presentarsi con attestati dalle 10-12 indirizzo Piccolo. 59813 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. S. Francesco n. 9, I piano. 32575 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 27, II p. 59854 B

DOMESTICA brava cucinare con lunghi attestati cercasi. Rossetti 48. 59855 B

DONNA servizio tutto il giorno, buoni attestati cercasi. Foscolo 20, porta 13. Dalle 8 in poi. 59859 B

DONNA servizio per trattoria cercasi. Solitario n. 15. 59643 B

LAVAPIATTI per trattoria cercasi. «Universo», via Valdirivo 19. 59839 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, pomeriggio cercasi. Monte 9, II. 32521 B

PRESTASERVIZI due ore mattina due dopopranzo cercasi. Cesare Battisti 35, IV, porta 16. 32517 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattinata cercasi. Cecilia 7, porta 10. 59824 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, dalle 8-17 cercasi. Via Pasquale Besenghi 5. 59815 B

PRESTASERVIZI onesta, domestica sappia cucinare cercansi. Presentarsi attestati via Mazzini 9, IV. 32571 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 32562 B

RAGAZZA robusta per famiglia cercasi. Via Rossini 10, trattoria. 32567 B

RAGAZZA forte per lavare vasche per sabato e domenica cercasi prontamente. Via Gelsi 14 59818 B

RAGAZZA sana per piccola famiglia con bambina cercasi. Tarabochia 5, porta 20. 32509 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Crociferi 5, porta 21 (dietro chiesa S. Antonio vecchio). 32477 B

RAGAZZA bravissima, forte, molto pratica lavapiatti, svelta per cucina, mensile anche 220. Stabile, cercasi Trattoria. Indirizzo Piccolo. 59866 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore 9 alle 12 cercasi 12, cercasi. Zalacosta, San Francesco 2, II piano. 32473 B

RAGAZZA servizio per farmacia cercasi. Indirizzo Piccolo. 32523 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario stabilirsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 32563 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Pasquale Besenghi 18, pt. (escluso dormire). 32511 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

A. VECCHIA ditta avviatissima cerca impiegato mansioni fiducia, ottimo stipendio, cointeressenza utili, cauzione 20 mila, lavoro duraturo, possibilità grande avvenire. Offerte cassetta 14346 C, Unione Pubblicità. 14346 C

CHAUFFEUR 30-enne, lunghissima pratica, con buoni attestati, ammogliato senza figli cerca posto, preferibilmente casa signorile. Offerte cassetta 14328 C, Unione Pubblicità. 14328 C

CHEF-cuoco, pasticciere, conoscenza lingue e sistemi: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, con buoni attestati cerca posto adeguato. Offerte cassetta 13432 C, Unione Pubblicità. 13432 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, minime pretese, offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 14309 C. Unione Pubblicità. 14309 C

CORRISPONDENTE francese, tedesco, cecoslovacco, conoscenza italiano, inglese, occuperebbesi subito. Cassetta 14339 C.ó Unione Pubblicità. 14339 C

INFERMIERA per iniezioni e per assistenza offresi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32531 C

MACCHINISTA navale, lunga pratica, certificati ispettore offresi ovunque. Cassetta 14334 C. Unione Pubblicità. 14334 C

MAGAZZINIERE-meccanico offresi a ditta seria, disponendo cauzione. Offerte cassetta 14350 C. Unione Pubblicità. 14350 C

PENSIONATO con moglie, soli, persona di fiducia, con buoni attestati, offronsi quali portinai o custodi presso buona casa a villa. Cassetta 14336 C, Unione Pubblicità. 14336 C

SARTO mezzo lavorante cerca 2-3 mesi sartoria per potersi praticare; sarebbe disposto anche pagare. Babich, Bosco 8, II p. 32508 C

SIGNORA anziana, bravissima cucinare, altri lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 32320 C

SIGNORA vedova, seria, buona affettuosa, cerca posto direttrice casa e tutti lavori, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 32486 C

SIGNORINA pratica tutti lavori d'ufficio, già occupata posto di fiducia, offresi. Offerte cassetta 14356 C. Unione Pubblicità. 14356 C

SIGNORINA 19-enne, ottime referenze, offresi quale venditrice o qualsiasi altro posto, anche solo pomeriggio. Offerte cassetta 14369 C. Unione Pubblicità. 14369 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, occuperebbesi venditrice qualsiasi ramo, buone referenze, miti pretese. Chiozza 26, III. 59856 C

SIGNORINA seria, per condurre passeggio bambina, offresi. Indirizzo Piccolo. 59865 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 14337 C. Unione Pubblicità. 14337 C

STENODATTILOGRAFA pratica, cognizioni contabilità, offresi. Cassetta 14370 C. Unione Pubblicità. 14370 C

STIRATRICE offresi a giornata. Via Chiozza n. 9, II, sinistra. 59779 C

STUDENTE commerciale disimpegnerebbe nel pomeriggio qualunque lavoro che corrisponda sua capacità. Miti pretese. Scrivere cassetta 14344 C, Unione Pubblicità. 14344 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 8044 CC

A. PLISSE' parigino ogni formato, a-jour, punto inglese, ricamo, eseguisce Giacinto Gallina 4, II e Corso Garibaldi 29, I. 59169 CC

DATTILOGRAFA perfetta eseguisce lavoro prezzo minimo. Dalle 15 alle 18, indirizzo al Piccolo. 59844 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Via Antonio Caccia 7, III. 32496 CC

MODISTA. Istituto 28, rimoderna, confeziona cappelli ultime novità, prezzi mitissimi. 32501 CC

PLISSE' a'jour, punto inglese (attaccatura). Rossetti 91, II (entrata Annanian). 8043 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 59703 CC

SARTA vestiti signora offresi a giornata. Scala Monticello 1, porta 9. 14329 CC

SARTA capacissima assume taillerus, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 32482 CC

SARTA bianco, riparare, stirare offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 32452 CC

SARTO capacissimo eseguisce qualsiasi lavoro, anche riparazioni. Sanità 14, II. 59869 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. DROGHERIA cerca ragazzetto principiante. Zorzi, Ponterosso 2. 32556 D

A. MEZZO lavorante barbiere, possibilmente meridionale, cercasi. S. Giacomo monte 12. 59848 D

AIUTO vetrinista e disegnatrice per cartelli vetrina e reclame, cercansi da magazzino confezioni e mode. Posto adatto per signorina capace, intelligente. Offerte cassetta 17372 D. Unione Pubblicità. 17372 D

APPRENDISTI fabbri, due, cercansi. Via Pondares 10. 32527 D

CALZOLAIO ammogliato senza figli cercasi per portineria. Cecilia 7, porta 10. 59824 D

CAMICIAIE lavoranti in cotonerie, commissione, cercansi. Leone Kostoris, Raffineria n. 3. 32542 D

CONFEZIONI uomo. Cercasi commesso con perfetta conoscenza dell'articolo, primario venditore, capace per vetrina confezioni. Posto fiducia, posizione avvenire. Offerte cassetta 15222 D. Unione Pubblicità. 15222 D

GARZONA sarta donna cercasi. Commerciale 15, porta 6. 59840 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 10 Vasari 20, porta 5. 32482 D

GARZONE modiste cercansi. Via S. Lazzaro 5, I p. 32525 D

GIOVANE svelto, che parli tedesco, pratico corriere-mezzo facchino cerca Hotel Venezia. 59879 D

GIOVANE praticante cerca Ditta commissionaria. Cassetta 14338 D, Unione Pubblicità. 14338 D

GIOVANE per magazzino, robusto, referenze, cercasi. Corridoni 8. 59853 D

GIOVANETTO 15-16 anni, buona famiglia, onesto, cerca negozio articoli sanitari Steindler, XX Settembre 12. Presentarsi accompagnati. 59798 D

LAVORANTE pettinatrice e garzone cerco. Setefontane 43. 32302 D

LAVORANTE barbiere finito, cerca primario Salone Offerte cassetta 14326 D, Unione Pubblicità. 14326 D

LAVORATORIO sarta donna e biancheria assumerebbe ragazzine paganti con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 32555 D

MENDARESSA pratica cercasi. Ruggero Manna 14, porta 5. 59847 D

MEZZA lavorante e garzona stiratrice cercansi. Silita Promontorio n. 1. 32279 D

MEZZA lavorante o garzona già pratica gilet cercasi. Indirizzo Piccolo. 32515 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Smulevitz, S. Nicolò 12. 59860 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Presentarsi dalle 1 alle 2 pom. via Vidali 10, II, destra. 32547 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Kostoris, via Carducci 39. 59849 D

MEZZO lavorante o lavorante barbiere capacissimo cercasi. Udine 4. 32503 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Via Udine 3. 32558 D

PRATICANTE (uomo) scrittoio, bella calligrafia, cercasi. Offerte: Gaspare Gozzi 7. 32467 D

QUINDICENNE portare caffè negli uffici cercasi. Via Nicolò Machiavelli n. 9, bar. 32460 D

RAGAZZETTA principiante, altra pratica lavoratorio biancheria, vestiti, cercansi Via Brunner 3, III. Maggiolo. 59867 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32546 D

RAGAZZO pistore pratico cercasi. Indirizzo Piccolo. 32551 D

RAGAZZO leggeri lavori negozio cercasi. Chiuderi, via Roma 5. 32559 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza S. Francesco n. 7. 59803 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Via Carducci 3, pasticceria. 59306 D

RAGAZZO 15-enne portapane, 15 settimanali, caffè pane e 40 deca pane casa, cerco. Rivolgersi Palestrina 4. 32470 D

RAGAZZO cerca officina radiofonia, quale praticante montatore. Via Istituto 37. 59850 D

SARTA giovane, giornata, riparare biancheria, vestiti, cercasi. Presentarsi soltanto dopo le 9. Molingrande 16, I. 32548 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco possibilmente buone cognizioni italiano, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Smalteria, Bassano Veneto. 32252 D

STENODATTILOGRAFA rapidissima, perfetta in stenografia, cercasi. Offerte corredate di referenze. Cassetta 14331 D Unione Pubblicità. 14341 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA presso piccolissima famiglia cercasi. Cassetta 14333 E Unione Pubblicità. 14333 E

MOBILIATA centrale, eventualmente vitto cerca impiegata stabile presso distinta. Indicare prezzo Cassetta 14366 E Unione Pubblicità. 14366 E

STANZA (una o due) mobiliata, soleggiata, luce, possibilmente centrica, cercasi da signore stabile. Offerte cassetta 14317 C Unione Pubblicità. 14317 E

STANZA mobiliata, comfort, centrica, possibilmente bagno, cerca distinto stabile. Offerte dettagliate Cassetta 14348 E Unione Pubblicità. 14348 E

STANZA mobiliata cerca signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 59619 E

STANZETTA tranquilla, luce, vitto, paraggi Università cercasi. Offerte Cassetta N. 14357 E Unione Pubblicità. 14357 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA mobiliata, vitto completo, affittasi, lire 70 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 32495 F

A. A. MATRIMONIALE bellissima, volendo cucina, due amici, casa caffè Roma, affittasi. Informazioni gratuite, S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 59880 F

A. A. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II. 8039 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi, Foscolo 27, I p., porta 8. 8046 F

A A. STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia anche a coniugi assenti tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 3515 F

A A. STANZA mobiliata, luce, vitto affittasi. Via Udine 4, porta 12. 69861 F

A. CAMERA bene arredata affittasi a distinto. Mazzini 44, IV, sinistra. 32476 F

A. CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, cura vestiario, distinto unico subinquilino, affittasi. Rismondo 9, II. 32537 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, per signorine, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 59878 F

A. MATRIMONIALE affittasi coniugi, poco uso cucina. Felice Venezian 20, p. 4. 59835 F

A. MATRIMONIALE bellissima, comodo di cucina affittasi. San Michele 26, terzo. 32450 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, affittasi a seria distinta signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 59797 F

A. MOBILIATA luce, affittasi. Corso 3, IV, sinistra. Visitare dalle 10. 59782 F

A. MOBILIATA due letti, nuova, pulitissima, luce, affittasi due distinte persone, eventualmente vitto. Commerciale 9, scala II, terzo, sinistra. 59627 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, luce, affittasi distinti. Rossetti 4, porta 21. 32456 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto: Timeus 14, porta 15. 32504 F

A. MOBILIATA un letto, eventualmente matrimoniale, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 32461 F

APPARTAMENTO mobiliato, cinque stanze, bagno, termosifone, ascensore affittasi. Indirizzo Piccolo. 32565 F

CAMERA mobiliata bene, soleggiata, vista incantevole mare, offre distinta signora a persone per bene. Via Commerciale Cordaioli 6, I p. 32552 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi. Ferriera 45 A, II piano, 5. 59805 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 59794 F

CAMERA mobiliata, affittasi. M. D'Azeglio 24. Giacinti. 8050 F

CAMERA nuova, scrupolosa pulizia, cura vestiario, offresi a distinto stabile. Ginnastica 31, porta 12. 59803 F

CAMERA vuota, grande, luce, ufficio, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, destra. 32458 F

CAMERA bene mobiliata, per due giovani amici, impiegati o ferrovieri, affittasi. Via Mirti 9, mezzanino, Roiano. 32457 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Visitare dopo le 10. Chiozza 56, I, sinistra. 32478 F

CAMERA mobiliata, vitto e luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 32530 F

CAMERA mobiliata affittasi due amici oppure coniugi. Carducci 36, II. 32550 F

CAMERA mobiliata, con vitto affittasi. Madonnina 11, primo. 32544 F

CAMERE vuote, o mobiliate, una, due, uso ufficio, ingresso libero, anche abitazione con cucina, affittansi. Vasari 17, porta 10, dalle 12 alle 16. 8047 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, piano II. 59888 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Maiolica 9, II, destra. 59786 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a giovane distinto. Informazioni Istituto 2, rivendita tabacchi 32500 F

CAMERETTA affittasi, escluso donne. Via Piccolomini 15, porta 13. 32466 F

CONIUGI soli distinti, cercano bambino, bambina, 5 in poi, costo. Indirizzo Piccolo. 32492 F

MATRIMONIALE grande, annesso salotto, uso bagno, telefono, volendo vitto o mezzo vitto, affittasi solo a distinti coniugi. Piazza Libertà 3, II, destra. 32528 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, stanza pranzo, pure due vuote, tutto cucina, soli, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 59866 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camere una persona affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 32564 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente a coniugi. Volta 4, II, sinistra. 59870 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, affittasi prontamente, anche due signori distinti. Alfieri 12, porta 12. 32553 F

MATRIMONIALE volendo salottino, comfort affittasi, anche signori. Tarabochia 5, porta 20. 32519 F

MATRIMONIALE elegantissima oppure un letto, volendo salotto bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 39, III, sinistra. 32569 F

MOBILIATA tutto comfort, telefono, ascensore, affittasi distintissimo presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 32283 F

MOBILIATA affittasi a due persone distinte. Piazza Borsa 24. 8041 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III, paraggi Hortis. 59886 F

MOBILIATA chiara, luce, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 25, I, destra. 8038 F

MOBILIATA bellissima, elegante, bagno, una persona, altra salottino, ingresso scale affittasi. Indirizzo Piccolo. 59866 F

MOBILIATA con vitto, ingresso scale, affittasi. Toti 12, porta 6. 7.30 alle 13. 59845 F

MOBILIATA, luce, per signore affittasi. Solitario 14, I. destra. 32532 F

MOBILIATA grande, pulitissima, eventualmente bagno, affittasi distintissimo serio. Rossetti 43, porta 9. 32529 F

MOBILIATA comofort, affittasi distintissimo. Viale Regina Elena 11, p. 6. 32475 F

MOBILIATA bene, arredata, luce, affittasi. Madonna del mare 19, III, destra. 32480 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Piazza Cornelia Romana 1, quarto, porta mezzo, paraggi Cavana. 32491 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi due persone oppure distintissimo. D'Azeglio 22, porta 15. 32502 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto signore stabile. Piazza San Giovanni 4, II sinistra. 32513 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 31 porta 7. 32516 F

MOBILIATA soleggiata affittasi presso piccola famiglia. Rapicio 4, porta 10. 32454 F

MOBILIATA spaziosa, elegantissima, massima pulizia, ingresso scale, affittasi, preferito distinto marittimo. Corso V. E. 28, porta 4. 59781 F

MOBILIATA bella, luce elettrica, affitta famiglia non mestierante a distinto signore stabile. Spiridione 12, quarto, sin. 59777 F

MOBILIATA affittasi. Via Cecilia 16, II, destra. 32574 F

STANZA ingresso libero, altra matrimoniale, uso cucina, luce, affittansi a distinto signore e distinti coniugi. Gatteri 10, porta 9. F

STANZA mobiliata affittasi a uno e due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 0073 F

STANZA nuova, mobiliata, soleggiata, e cucina, affittasi distinti coniugi. Ginnastica 1, terzo, Marino. 32572 F

STANZA mobiliata, bella, luce, cura vestiario, affittasi. Tesa 5, II, destra. 59837 F

STANZA vuota grande, in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59830 F

STANZA, anticamera, ambiente elegante, affittansi a distinto professionista, per ambulatorio, ufficio, eventualmente anche alloggio, vitto. Corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 32471 F

STANZA grande, chiara, luce, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 13, II, porta 7. 59884 F

STANZA mobiliata bene, pulitissima, paraggi Posta Centrale, affittasi. Visitare dalle 19 in poi. Indirizzo al Piccolo. 32472 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II. 32463 F

STANZA affittasi a sarta. Indirizzo al Piccolo. 32536 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, villa, vicinanze piazza Goldoni, affittasi a due persone distinte. Offerte Cassetta 14355 F Unione Pubblicità. 14355 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi prontamente, e stanza matrimoniale affittasi a distinti per 15 maggio. Foscolo 27, porta 11. 060 F

STANZA centro, chiara, bella, offresi persona parli perfettamente inglese, cambio lezioni, conversazione, prontamente. Indirizzo Piccolo. 8042 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, p. 9. 59801 F

STANZA vuota ufficio, luce, ingresso libero affittasi. Viale XX Settembre 27, p. 8. 59799 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Chiozza 11, porta 11. 59800 F

STANZA mobiliata, eventualmente 2 letti, uso salotto e cucina, affittasi presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 59809 F

STANZA elegantissima, affittasi preferibilmente ufficiale. Corso Garibaldi 15, II, destra. 32459 F

STANZA, salotto, magnifici, bagno, telefono, affittansi distintissimo stabile. XX Settembre 38, porta 11. 32505 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza da Vinci 2, I. 32494 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, affittansi 1 maggio, ufficio, società. Zanetti 1-I, sinistra. 59796 F

STANZE 3, grande anticamera, ingresso indipendente, telefono, affittansi per ufficio, centralissime. Indirizzo al Piccolo. 32474 F

STANZE 2 vuote, per ufficio, affittansi. Valdirivo 33, III. 32468 F

STANZETTA mobiliata, con luce, affittasi persona seria, centro. Indirizzo Piccolo. 59836 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi persona distinta, escluso donne. Sorgente 5, porta 17. 59783 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Corsi scolastici, linguistici, professionali. Informazioni 9-20.30 initerrottamente. 32568 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi, 1 mese pratica dattilografia. Ginnastica 45. 32350 G

APERTURA 2 maggio :corsi diurni-serali accelerati di contabilità pratica e stenografia commerciale. Ammesse signorine. Istituti riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 32444 G

CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, moderni, anche violino provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 59811 G

CONTABILE perfetto in un mese, prezzo complessivo lezioni lire 100. Battisti 12, III. 59725 G

CONTABILI-stenografi in breve tempo. Apertura nuovi corsi accelerati 2 maggio. Istituti riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 32444 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 32274 G

FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Charlie Joyce), spagnolo, italiano, insegnano esperti docenti. Battisti 7, III. 32232 G

FRANCESE insegna Helène Fraisse, via Sanità 7, III. 59558 G

FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Charlie Joyce), tedesco, spagnolo, italiano insegnano esperti docenti. Battisti 7, terzo. 32437 G

FRANCESE per conversazione cercasi. Visitare 16-18. Gatteri 27, 13. 59741 G

GIOVANE distintissimo, serio, presterebbesi per conversazione, passeggio, musica, scopo reciproca coltura. Scritti «Portarmi e55689, fermo Posta Centrale. 14372 G

INGLESE, tedesco, perfettamente, praticamente, insegna professore Mitri. Battisti 10, terzo. 32465 G

ISTITUTI «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie. Contabilità, ragioneria, lingue, stenografia. Apertura nuovi corsi 2 maggio. 32444 G

ITALIANO, latino, greco, altre materie istruisce licenziato liceo classico. Settefontane 41, IV, porta 11. 32489 G

LEZIONI violino impartisce professore modeste pretese anche principianti. Gatteri 44. 59775 G

MAESTRA autorizzata taglio, cucito, confezione propri abiti, lire 30 mensili. Romagna 26, II. 32389 G

MUSICA (istrumento, metodi, istruzione) gratuitamente darebbe maestro, per stanzino-scuola (un pomeriggio solamente). Indirizzo Picolo. 000 G

PRIMA scuola di taglio, cucito, ricamo, modisteria, apertura 1.o maggio. Donda Klampferer, Lavatoio 5, I. 14301 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

RINVENUTO cane lupino, rivolgersi S. Maurizio n. 9, p. I. 59885 H

POVERO chauffeur smarrì venerdì 22corr. valigia, tratto Trieste, Basovizza, Castelnovo; dovendo rimborsare danno, prega gentile persona restituire verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 14374 H

100 lire smarrite povera, vicino pistoria Pacor. Darà mancia. Lazzaretto vecchio 38 porta 5. 8040 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTI due grandi, casa signorile, vuoti, centro; altri varie grandezze, mobiliati, vuoti, negozi, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 14371 I

A A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, massimo lusso, comodità, quattro stanze, bagno, telefono, affitterebbesi prontamente anche in parte. Offerte cassetta 13552 I Unione Pubblicità. 13552 I

A. APPARTAMENTI vuoti, altri mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 59878 I

AFFITTASI camera, camerino, cucina. Piazza Garibaldi, via Raffineria 4. Trattoria. 59887 I

APPARTAMENTI diversi da 3 a 7 stanze, accessori, affittansi. Caffè XXX Ottobre, Cornelia. 59882 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Zalacosta, San Francesco 2 32538 I

APPARTAMENTO signorile, semimobiliato, centro, cinque stanze, sala grandiosa, comfort, cedesi contratto modico due anni. Indirizzo Piccolo. 59143 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, stanzino, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32520 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, soleggiato, casa signorile piazza Goldoni, semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59851 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, camerino, cucine, bagno, completamente rimesso nuovo, ogni comfort, offresi. Offerte con referenze cassetta 14327 I Unione Pubblicità. 14327 I

APPARTAMENTO centro, lusso, 6 stanze davanti scambierebbesi con altro villa, possibilmente città. Scrivere cassetta 14340 I Unione Pubblicità. 14340 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, finemente mobiliato, via Commerciale, vista al mare, affittasi buone condizioni. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 59877 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, accessori, rimesso nuovo, per maggio, annue circa 8000, affittasi. Benedetto Marcello 2, uno. 32573 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59788 I

CUCINA due camere, volendo tre, orto, vicinanza tram, affitto. Oberdan «Trattoria Gallo». 59785 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 59890 I

LOCALE ad uso esercizio, affittasi. Via Madonnina 36. Rivolgersi Valdirivo 14, I piano. 59780 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1723, Orario 11-12, 17-18. 59889 I

MAGAZZINO vasto, prossimità stazione luce, acqua, scrittoio, affittasi prontamente. Scrivere cassetta 12732 I Unione Pubblicità. 12732 I

MAGAZZINO con tre fori, luce e forza elettrica, telefono, gas, acqua, affittansi. Informazioni via Media 17, Pistoria. 32286 I

MAGAZZINO, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro n. 6. 59881 I

QUARTIERE signorile con giardino, in villa, posizione centrale di città, 7 stanze, salone entrata, altri accessori, affittasi dal 1.o maggio p. v. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ferriera n. 51, dalle 11 alle 12, oppure dalle 15 alle 16. 59513 I

QUARTIERE vuoto due camere, cucina, altri una fino sei stanze, diverse posizioni affittansi. Indirizzo Piccolo. 32487 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, pronti, affittansi, diversi paraggi. Piccardi 4, trattoria. 8048 I

QUARTIERINO vuoto d'affittare prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 32526 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32554 I

STANZE due, cucina, camerino, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59891 I

STUDIO pittore pressi Piazza Unità, appigionansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59368 I

TETTOIA, affittasi. Piccardi 12. 32493 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO undici stanze, due cessi, due cucine, bagno, due stanzini eventualmente in due piani. Entrata agosto 1928 eventualmente prima, cercasi. Offerte senza descrizione e prezzo vanno cestinate. Offerte cassetta 14343 L Unione Pubblicità. 14343L

CAMERA, camerino, cucina, paraggi Settefontane, Istituto, cercano coniugi non mestieranti pagando anticipato. Indirizzo al Piccolo. 32498 L

LOCALI 5 o 6 stanze uso ufficio, vicinanze posta o stazione centrale, cerca importante ditta. Offerte cassetta 14318 L Unione Pubblicità. 14318 L

MAGAZZINO centrico, cerco urgentemente. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, porta 6. 32097 L

MAGAZZINO primo, secondo piano edifizio; posizione senza salita, cerca primaria ditta per deposito merci. Offerte Salvini, caffè Dante. 32453 L

MAGAZZINO cercasi possibilmente con ufficio. Offerte cassetta 14362 L Unione Pubblicità. 14326 L

QUARTIERE una due stanze, cucina, mezzanino, primo, cercasi. Offerte cassetta 14123 L Unione Pubblicità. 14123 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, cucina, cercasi prontamente. Offerte cassetta 14335 L Unione Pubblicità. 14335 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, pagamento anticipato, cercasi. Offerte cassetta 14361 L Unione Pubblicità. 14361 L

QUARTIERE due o tre stanze cucina, qualunque posizione, cerco. Cassetta 14363 L Unione Pubblicità. 14363 L

QUARTIERE semplice, 2-4 stanze, accessori, urge prontamente. Indirizzo Piccolo. 59790 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32479 L

QUARTIERINO vuoto camera cucina, eventualmente camerino, comfort, cerca impiegato statale. Offerte cassetta 14314 L Unione Pubblicità. 14314 L

QUARTIERINO vuoto, cercano prontamente coniugi. Indirizzo Piccolo. 32570 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino, cercasi subito pagando anno anticipato o più. Scrivere cassetta 3520 L Unione Pubblicità. 3520 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

APPARATO telefonico con mensola, nuovo, bilancia decimale da 50 chg., bilancietta per oro, vendonsi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 32524 M

BANCO scansie adatti qualsiasi esecizio, vendonsi prezzo mite. Foscolo 10. 59883 M

CARROZZELLA, cunetta paglia bambini, vendesi. Timeus 16, porta 1. 32512 M

CASSEFORTI (singole), varie grandezze, vendonsi d'occasione. Prezzi favorevolissimi. Coen. via Pane. 724 M

CHIUSURA e scansia, vendonsi prontamente. Schmidt, Massimo D'Azeglio 21; dalle 9-12, 14-17. 59820 M

DISCHI Pathè 30 pezzi, vendonsi qualunque prezzo. Romagna 2, primo 32488 M

GRAMMOFONO ultima novità, vendesi. Salita Promontorio 4, barbiere. 32565 M

GRAMMOFONO perfetto, vendesi occasione lire 130. Via Valdirivo 8, I, sinistra. 59873 M

GRAMMOFONO a valigetta, seminuovo, voce splendida, vendesi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 32011 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi a rate; altra occasione 200. Cervellini (accanto Cine Excelsior). 14079 M

MACCHINA cucire Singer, tutta chiusa, vendesi. Torquato Tasso 4, porta 25. 32469 M

MACCHINA gelati con motorino, nuova, vendesi occasione 1500 trattabili. Liaci, Riborgo 9. 32519 M

MACCHINA da cucire Singer, vendo. Drogheria via Piccardi angolo Istituto. 32540 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 59852 M

MACCHINA da scrivere marca «Noiselles» americana, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32494 M

MANTELLO seta nero, statura robusta, vendesi. Piazza Vinci 2, I. 32484 M

MATERASSO lana, altro crine animale, vendesi occasione. Madonna Mare 10. 59814 M

SERVIZIO giapponese e due album, vendo occasione. Via Risorta n .5, interno, III. 59810 M

SPECCHIO antico 110 x 195 compreso cornice dorata, vendesi. XX Settembre 96, porta 10. 59804 M

TOVAGLIATA 12 persone Fiandra anteguerra, vendesi occasione. Gioacchino Rossini 4, V. 59842 M

VESTITI uomo (alcuni), finissimi, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 31838 M

VIOLINO del Settecento d'autore, firma celebre, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 32541 M

VOLPE moderna, bellissima, nuova, altra marrone puzzola, abito primaverile signorina, vendonsi occasione. Cellini 1, portineria. 59874 M

VOLPE grigia nuovissima, bellissima, vendesi. Istituto 28, IV, destra. 32490 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BILANCIERE (pressa per metalli), forbici per lamiere fino 10 mm., cercansi. Per informazioni telefono n. 438. 59793 N

CANE giovane di Terranova, San Bernardo o lupo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59823 N

GALVANOPLASTICA completo impianto, cercasi Per informazioni telefono n. 438. 59793 N

MACCHINARIO per tenda, o compreso larghezza metri 7, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32506 N

TAPPETO persiano o turco, tre paia cortinaggi Karamani, compero se occasione. Dobrovich, Pola, Ostiglia 27. 59792 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club oppure un salotto. Steiner. Via Geppa 17. 2162 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 32522 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 32028 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN

ARMADIO vestiti usato, vendesi. Via Tor S. Piero n. 12, porta 26. 32533 NN

ARMADIONE, specchio, lavamano, tavolo, vendonsi. San Nicolò 13, II, destra. 8037 NN

ARMADIONE guardaroba abete acquisterebbesi. Offerte indicando misure: Mazzini 6, I piano, Giotti. 59828 NN

ATTACCAPANNI vendesi occasione, prezzo conveniente. Cologna 23, porta 17. 59871 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, 2000; altra extraforte, 2200; con psiche specchi fino a terra, 2400; porte piene, tipo viennese, 3000. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA pranzo moderna, noce, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 59821 NN

CAMERA pranzo artistica vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 32485 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi lire 2800. Via Fonderia n. 5, porta 15. 59863 NN

CAMERE matrimoniali, da pranzo, studi, salotti ecc. a prezzi fortemente ribassati. Brod, Felice Venezian 7. 32543 NN

CAMERE pranzo lussuose, mogano, 3000; noce, 3100; palissandro, 3200. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CANAPE', ottomane, suste, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo. 32507 NN

CREDENZA grande, adatta trattoria, colapiatti, tavoli grevi, vetrina, vendo occasione. Luciani 3. 8049 NN

CREDENZA, tavola pranzo, letto matrimoniale con suste, 2 armadi, 2 sbagelli, 1 lavamano con specchio 1 persona, singoli pezzi cucina, vendonsi dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 59795 NN

DIVANI letto brevettati, comuni, lussuosi, ottomane, assortimento. Tappezziere, Maurizio 9. 59862 NN

LETTI ottone 2, sgabelli, macchina cucire, vendonsi. Ponziana 17', porta 6. 59816 NN

LETTINO bianco vendesi occasione. Conti 40, IV, p. 16. 59807 NN

LETTINO ferro, galleria ottone, per bambini, vendesi. Via Ferriera 7, porta 18. 59789 NN

LETTO con suste, sgabello, divano, vendonsi. Tor S. Lorenzo 10, porta 14. 59822 NN

MOBILI camera e cucina vendo causa partenza. Servola 193. 59829 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, rateaiità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa. Valdirivo 24. 31821 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini germanici nuovi lire 4200, mignon 5600, mezzacoda viennese 700. Via Sanità 16. 59833 NN

PIANINO usato, occasione vendesi. Fabbri, vi aCarducci 24, I. 14202 NN

PIANO vendesi causa partenza. Tommaso Grossi 4, III, dalle 11 alle 13. 59846 NN

SCRIVANIA nuova, 96-58, coperchio lucido, vendesi occasione. Solitario 17, falegname. 32514 NN

STANZA matrimoniale mogano, massiccia, letti, comò con specchio, ecc., vendonsi anche singoli, causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 59857 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

TENDE, tendine da sole, preventivi a richiesta. Feriancich, Maurizio 9. 59862 O

VINI istriani e grappa propria produzione. Cantina Soc. Coop. di Buie (Istria), filiale di Trieste, via Gatteri n. 16, tel. 23-47. 59817 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

ATTIVO introdotto drogherie, vendita prodotti chimici, stipendio, provvigione, cercasi; occorre piccola cauzione. Cassetta 14274 P Unione Pubblicità. 14274 P

PIAZZISTA per articolo lusso, cerca Electrolux Muratti 3; stipendio, provvigione. Presentarsi 17-19. 32433 P

RAPPRESENTANTE-viaggiatore verso stipendio fisso e provvigione cercasi. Si preferisce persona introdotta presso laboratori chimici e farmacie. Offerte sub Cassetta 14330 P Unione Pubblicità. 14330 P

RAPPRESENTANTI forte provvigione articoli facile sicura vendita, cerca ogni comune importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 74 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5379 P

VIAGGIATORI, piazzisti, esperti produzione, assumonsi ottime condizioni; presentarsi 15-16, Biblioteca, Corso 17. 59750 P

VISITANDO conto mio Fiume, Gorizia, Udine ecc., accetterei ancora altri articoli, incarichi. Scrivere 14288 P Unione Pubblicità. 14288 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA viaggio perfetta, seminuova, vendesi straoccasione. Romagna 2, I. 32488 Q

AL Garage Audace, Conti 1 A, telef. 47-11, vendesi scambiasi Indian Superscout, carrozzino. 59636 Q

AMILCAR siluro supersport vendesi, cambiasi con moto. Via Valdirivo 3, I. 32557 Q

BARCA tipo americano, completamente attrezzata, nuova, prezzo mite, vendesi. Rivolgersi custode bagno Lanterna. 8045 Q

BARCA (passera), 5 m., completamente attrezzata, vendesi. Cavana 13, portinaio. 59858 Q

BARCHETTA completa con ordigni pesca, vendesi occasione. Corsi 45, II destra. 59744 Q

BICICLETTA marca Marcon, vendesi prezzo d'occasione. Via Gatteri 50, porta 6. 59733 Q

BICICLETTA corsa, vendo, causa partenza. Barcola Riviera 151. Botteghino. 32534 Q

BICICLETTA buonissima, cambio con macchina scrivere, o vendo. Arcata 7, negozio. 32386 Q

BICICLETTA Legnano vendo occasione. Madonnina 3, cantinone. 59875 Q

BICICLETTA mezza corsa lire 350. Via Cavana 13, portinaia. 59876 Q

BICICLETTE uomo, donna, tandem per uomo, donna, bellissime, vendonsi. Giulia 92. 32510 Q

BICICLETTE nuove, lire 460; altre usate, 200, 250. Liaci, Riborgo 9. 59739 Q

BOXES ultramoderni per automobili, cemento armato, luce, acqua, telefono, eventualmente manutenzione vetture forfait, affittansi. Tesa 6, angolo Settefontane. 32560 Q

MOTO Guzzi, da corsa, vendesi occasione. Tel. 3530. 59691 Q

MOTOCICLETTA New Hudson 350 e motobicicletta Moser, seminuove, vendonsi. Ginnastica 55, Asaro. 59753 Q

MOTOCICLETTE 2, pianini 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32545 Q

MOTOLEGGERA vendesi prezzo mite. Garage Vidmer, Chiozza 46. 32464 Q

MOTOSCAFO piccolo, elegante, comprasi noleggiasi. Rivolgersi Toso, Isola Brioni. 59787 Q

SPA torpedo 6 posti, perfettissimo stato vera occasione, vendesi. Per visita rivolgersi Garage Coglievina. 14113 Q

15 Ter vendo, scambio con camion piccolo o vettura. Pozzo 14, S. Giacomo. 59872 Q

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere ieri

Serafina Montan nata Fogar

L'addolorato consorte **Giuseppe**, il fratello **Violante**, le sorelle **Genoveffa, Orsolina e Maria in Bruno**, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano il doloroso lutto agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Monfalcone, 27 aprile 1927.

Carlo Furlan

spirò quest'oggi, dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la madre, le sorelle, le cognate, i cognati, unitamente agli altri parenti che partecipano la grave perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 28 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N.

RINGRAZIAMENTO

Con la massima gratitudine la sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali vollero rendere omaggio alla memoria del suo caro

Estinto

Speciali ringraziamenti vadano alle spettabili ditte: Adriatica in Spedizioni, Navigazione Libera Triestina e Francesco Parisi.

Trieste, 27 aprile 1927.

Famiglia ZITKO

VULCANIZZATORI pneumatici, macchinario speciale ricostruzione, riparazione nuovo sistema grande successo Fiera Milano. Chiedere catalogo. Fratelli Colombo, via Ormea 3, Torino. 5378 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. VECCHIA ditta avviatissima, cerca impiegato mansioni fiducia, ottimo stipendio, cointeressenza utili, lavoro duraturo, possibilità grande avvenire, apportando capitale 20 mila. Offerte cassetta 14345 R. Unione Pubblicità. 14346 R

BUONO del tesoro lire 10.000, vendo, cambio con altri titoli al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 14351 R

CUCINA economica, vendesi. Via Bosco 10. Caffè Operaio. 32539 R

INDUSTRIALE 37enne solo, con industria bene avviata, cerca persona collaboratrice con 200 mila, riflettesi serie offerte, esclusi mediatori. Offerte cassetta 14345 R. Unione Pubblicità. 14345 R

LOCALE piccolo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 32497 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32276 R

RAPPRESENTANTE conosciutissimo, cerca collaboratore con capitale per ampliare serio lavoro. Cassetta 14365 R. Unione Pubblicità. 14365 R

RARA occasione, vendesi trattoria grandiosa, sala giuochi bocce, giardini, abitazione, causa mortorio. Giulia 92. Operata. 32510 R

TRATTORIA centrica, bene arredata, forte lavoro, a prezzo da convenirsi, vendo per assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 32462 R

TRATTORIA affittasi prontamente a buone condizioni, causa malattia. Molingrande n. 40. 32456 R

TRATTORIA lavoro garantito, buona posizione, vendesi. Dreos procuratore Caffè Tomaso. 59407 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 locali, 16.000 mq. di campagna, tutta bene coltivata, posizione incantevole, vendo rara occasione. Informazioni via Mercato Vecchio 2 (Biblioteca circolante). 59834 S

CASA a 1 piano, con 1600 mq. terreno, decreto osteria, negozio commestibili, posizione centrica, su la strada maestra, in luogo villeggiatura, rara occasione, colossale avvenire, vendo. Indirizzo Piccolo. 59791 S

POSSESSO (terreni e casa) grande, con inventario o senza, rispettivamente 250.000 e 160.000 cedesi, causa partenza. Informazioni Caffè Centrale, banco. 32534 S

SPALATO Dalmazia. Due case signorili, una comfort moderno, vendonsi, eventualmente scambiansi con corrispondenti case Trieste. Informazioni: Amministrazione, mediazione stabili, Marino Delich, Trieste SS. Martiri 24. 32376 S

STABILE penisola 42 per cento rendita, vendesi; casetta 2 quartieri 20.000, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32577 S

VILLA via Commerciale, dieci minuti piazza Scorcola, due cucine, veranda, terrazza, complessivamente 19 spaziosi ambienti, trasformabili in 25, adatta due, tre famiglie, vendesi. Offerte cassetta 14358 S. Unione Pubblicità. 14358 S

VILLETTA sei locali, comfort, 39.000; altra 60.000, vista mare, tram; casetta due quartieri, stalla, orto, territorio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59891 S

VILLINO o casetta cinque stanze, accessori, asquisterebbesi. Offerte cassetta 14349 S. Unione Pubblicità. 14349 S

TERRENI alla spiaggia, con trattoria, bagni, 3 ville, casetta, grande possesso agricolo, anche parte, vicinissimo Trieste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32451 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, con acqua, luce, giardino al mare. Indirizzo Piccolo. 59784 T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore. affittansi camere da 10 lire a 20 lire. 59802 T

PORTOROSE villetta al mare, con bagno, mobiliata, splendida posizione, affittasi stagione estiva. Tigor 21, II sinistra. 14353 T

SUBAFFITTASI in Abbazia ristorante, cedendo licenza, poco arredamento, volendo anche argenteria, biancheria. Rivolgere offerte Massimo de Castiglioni, Via Giuseppe Luosi 43, Milano. 14290 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

CAPITANO distinta famiglia, studi superiori, titolato, sposerebbe simpatica, affettuosa, distinta, 25-30enne. Serietà, discrezione assoluta. Inanonimi. Cassetta 14372 U. Unione Pubblicità. 14372 U

PROFESSIONISTA distintissimo, 400.000, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina preferibilmente veneta, fine, colta, simpatica, amante casa massimo trentenne. Trattasi anche parenti, mediatori esclusi. Cassetta 14352 U. Unione Pubblicità. 14352 U

VEDOVA 45enne sola, contrarrebbe matrimonio distinto 60enne, posizione discreta qualità morali, affrontare insieme età critica, avvenire. Offerte cassetta 14359 U Unione Pubblicità. 14359 U

Diversi
cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti fatti, da lire 250 sopra misura lire 390. Carmes. Ginnastica 13 32551 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16. Foglio informativo gratis. 57845 V

FAMIGLIA buona, senza figli, prenderebbe a costo neonato. Pozzo Mare 2, IV. 59773 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emmerschitz-Sbaizero. Farneto 10 Ginnastica prolungata. Telef. Interurbano 2064. Villa propria 59325 V

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti casa. Via Chiozza 50. 59864 V

STOFFE uomo finissime, biancheria, prezzi irrisori. Ricca scelta «Fondaco Conveniente» via Genova 21. 32549 V